



COMUNITA DELLE GIUDICARIE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2024-2026

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comunità delle Giudicarie

SEZIONE STRATEGICA	6
ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE	8
Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali)	32
Analisi della popolazione del territorio e delle strutture	32
Analisi demografica.....	32
Rilievi montagnosi e/o collinari	34
ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE.....	38
Pianificazione territoriale	38
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	39
INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE	39
ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE.....	41
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	41
LE ENTRATE	42
Le entrate tributarie	43
Le entrate da servizi	43
La gestione del patrimonio	44
Il finanziamento di investimenti con indebitamento	46
I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale.....	47
LA SPESA.....	48
La spesa per missioni:.....	48
La spesa corrente	50
La spesa in conto capitale.....	51
Lavori pubblici in corso di realizzazione	52
Gli equilibri di bilancio.....	52
Gli equilibri di bilancio di cassa	52
GLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	55
SEZIONE OPERATIVA.....	62
Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici.....	63
Analisi e valutazione dei mezzi finanziari	63
ANALISI DELLE ENTRATE	64
Entrate tributarie.....	65
Entrate da trasferimenti correnti	66
Entrate extratributarie.....	66
Entrate in c/capitale.....	67
Entrate da riduzione di attività finanziarie.....	68
Entrate da accensione di prestiti	68

Entrate da anticipazione di cassa.....	69
Analisi e valutazione della spesa	69
Programmi ed obiettivi operativi	70
ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI	72
Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	72
Missione 02 – Giustizia	81
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	82
Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio	84
SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA	85
ASSEGNI DI STUDIO.....	87
Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	89
Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	93
Missione 07 – Turismo	94
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	97
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	101
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	107
Missione 11 – Soccorso civile	108
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	110
Missione 13 – Tutela della salute	123
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	125
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	126
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....	129
Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	130
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	131
Missione 19 – Relazioni internazionali	133
Missione 20 – Fondi e accantonamenti.....	134
Missione 50 – Debito pubblico	135
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie.....	136
Missione 99 – Servizi per conto terzi.....	137
IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	138
IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	138
LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI.....	139

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- a) l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

Dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal d.lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal d.lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il d.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);

- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce. Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

All'indirizzo <https://www.comunitadellegiudicarie.it> nell'area trasparenza sono pubblicati i rendiconti di gestione e i bilanci di previsione

SEZIONE STRATEGICA

SI PORTA IN EVIDENZA CHE NELLA PARTE STRATEGICA SI INDIVIDUANO GLI INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE ED IN PARTICOLARE LE PRINCIPALI SCELTE CHE CARATTERIZZANO IL PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO AMMINISTRATIVO E GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE RIFERITI AL MEDESIMO PERIODO. INOLTRE DEFINISCE PER OGNI MISSIONE DI BILANCIO GLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE ENTRO LA FINE DEL MANDATO.

VISTA LE NUOVA LEGGE PROVINCIALE DI DATA 06 LUGLIO 2022 N. 7 AD OGGETTO "RIFORMA DELLE COMUNITA': MODIFICAZIONE DELLA LEGGE 16 GIUGNO 2006, N. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), e della legge provinciale per il governo del territorio 2015. Modificazioni della legge provinciale sulle fonti rinnovabili 2022.

Considerato che, l'articolo 15 della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, come modificato dalla normativa sopra richiamata, prevede che, sono organi della comunità:

- a) il consiglio dei sindaci;
- b) il presidente;
- c) l'assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo.

Dato atto che, il comma 2 del medesimo articolo, prevede anche che "se la comunità comprende almeno sei comuni, il consiglio dei sindaci può deliberare l'istituzione di un comitato esecutivo".

Preso atto che il nuovo articolo 16 della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, come modificato dalla normativa sopra richiamata, prevede che "1 Il consiglio dei sindaci è formato dal presidente e dai sindaci dei comuni appartenenti alla comunità. Il consiglio è organo d'indirizzo e controllo. Il consiglio dei sindaci approva i bilanci, i regolamenti e i programmi della comunità; individua gli indirizzi generali e ne cura l'attuazione; adotta ogni altro atto sottopostogli dal presidente; esercita le altre funzioni attribuitegli dallo statuto. 2 Il consiglio opera attraverso deliberazioni collegiali, che approva a maggioranza degli aventi diritto; in caso di parità prevale il voto del presidente".

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 1 di data 06.09.2022 è stata ratificata l'elezione a Presidente della Comunità delle Giudicarie del dott. Giorgio Butterini e che lo stesso si qualifica come legale rappresentante della stessa, presiede il Consiglio dei Sindaci e l'Assemblea per la Pianificazione Urbanistica e lo Sviluppo;

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 2 di data 06.09.2022 è stata ratificata la costituzione del Consiglio dei Sindaci;

Dato atto che il comma 2 dell'articolo 13 della Legge provinciale 6 luglio 2022, n. 7, prevede che, fino all'adeguamento dello statuto della Comunità alle disposizioni di questa legge, il consiglio dei sindaci esercita anche le funzioni già attribuite dallo statuto al Consiglio di Comunità, ancorché cessato ai sensi dell'articolo 5 della legge provinciale 6 agosto 2020.

Il Presidente della Comunità di Valle dopo un confronto con il Comitato predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio della Comunità di Valle il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024-2026

ed annessi allegati. La Legge provinciale 6 luglio 2022, n. 7 stabilisce inoltre un parere dell'Assemblea della Comunità prima dell'approvazione in Consiglio.

1. APPROVAZIONE SCHEMA CON DECRETO DEL PRESIDENTE
2. IL GIORNO SUCCESSIVO:
 - a. DEPOSITO DEGLI ATTI DI BILANCIO
 - b. COMUNICAZIONE DEPOSITO AL CONSIGLIO DEI SINDACI
 - c. CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA PER ESPRESSIONE DEL PARERE
 - d. INVIO DOCUMENTAZIONE PER PARERE REVISORE
3. INVIO AL CONSIGLIO DEI SINDACI DEL PARERE DELL'ASSEMBLEA E DEL REVISORE DEI CONTI
4. PRESENTAZIONE DI EVENTUALI EMENDAMENTI

L'ANNO 2024 E GLI ANNI SEGUENTI (2025/2026) SONO UNA PREVISIONE TECNICA CHE PREVE IL COMPIMENTO DI QUANTO IN ATTO NEL MOMENTO DELL'INSEDIAMENTO DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE NELL'AUTUNNO 2022.

NOVITA' NORMATIVA ANNO 2023

Il Decreto Mef del 25 luglio 2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.181 del 4 agosto) iscrive il processo di redazione del bilancio di previsione degli enti locali aggiornando gli allegati del dlgs 188/2011 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio. Il provvedimento disegna un cronoprogramma di approvazione dei preventivi prevedendo una sorta di silenzio-assenso sull'atto di indirizzo e sul bilancio tecnico che, in assenza di risposte entro il 5 ottobre, dovrà considerarsi approvato dai responsabili dei servizi. L'altra novità prevista dal testo riguarda l'obbligo di motivazione a carico dei comuni che vorranno sfruttare la proroga per l'approvazione dei preventivi.

È noto che l'articolo 151 del TUEL stabilisce l'obbligo per gli enti locali di approvare entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'esercizio successivo, ed è altrettanto noto che detto termine da oltre vent'anni è stato sistematicamente differito all'anno successivo. Al fine di interrompere tale consolidata situazione, che comporta sia le limitazioni gestionali che sono proprie dell'esercizio provvisorio sia una evidente vanificazione del principio della programmazione cui deve essere ispirata la gestione degli enti locali, l'articolo 16, comma 9-ter, del d.l. 9 agosto 2022, n. 115, convertito nella legge n. 142/2022 (c.d. decreto "aiuti bis"), al dichiarato scopo di favorire l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali entro il ricordato termine del 31 dicembre, ha disposto che con decreto del MEF, su proposta della Commissione Arconet, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 debbano essere specificati i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali e nella introduzione nel principio contabile applicato n. 4/1 dei nuovi paragrafi da 9.3.1 a 9.3.6

Per tali enti, che costituiscono peraltro una platea molto ampia, il paragrafo citato prevede che lo schema di bilancio è predisposto dalla giunta, con la collaborazione del segretario comunale e del Responsabile del servizio finanziario, osservando la seguente tempistica:

- **entro il 30 settembre** di ogni anno detto Responsabile trasmette alla giunta e al segretario comunale lo schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (c.d. “bilancio tecnico”) unitamente alla documentazione di natura contabile necessaria per l’elaborazione delle previsioni di bilancio;
- **entro il 15 ottobre** la giunta, con la collaborazione del Responsabile del servizio finanziario e degli uffici del comune, definisce le previsioni di entrata e di spesa;
- **entro il 20 ottobre** il Responsabile del servizio finanziario predispone la versione finale del bilancio di previsione e relativi allegati, e trasmette alla giunta la documentazione necessaria per la adozione della delibera di approvazione del bilancio di previsione
- **entro il 15 novembre** la giunta adotta la delibera con cui predispone lo schema di bilancio e lo presenta al consiglio comunale unitamente ai relativi allegati; dopo di che il processo di approvazione del bilancio prosegue secondo le ordinarie modalità previste per la generalità dei comuni riportate nel paragrafo 9.3.1. precedentemente illustrate.

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE

In tale sezione, per definire il quadro strategico e individuare le condizioni esterne all’ente, si prendono in riferimento le considerazioni trattate in seguito:

I dati di seguito riportati sono desunti dal Documento di Economia e Finanza del Bilancio della Provincia Autonoma per l’esercizio 2024– 2026 approvato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1146 del 30 giugno 2023.

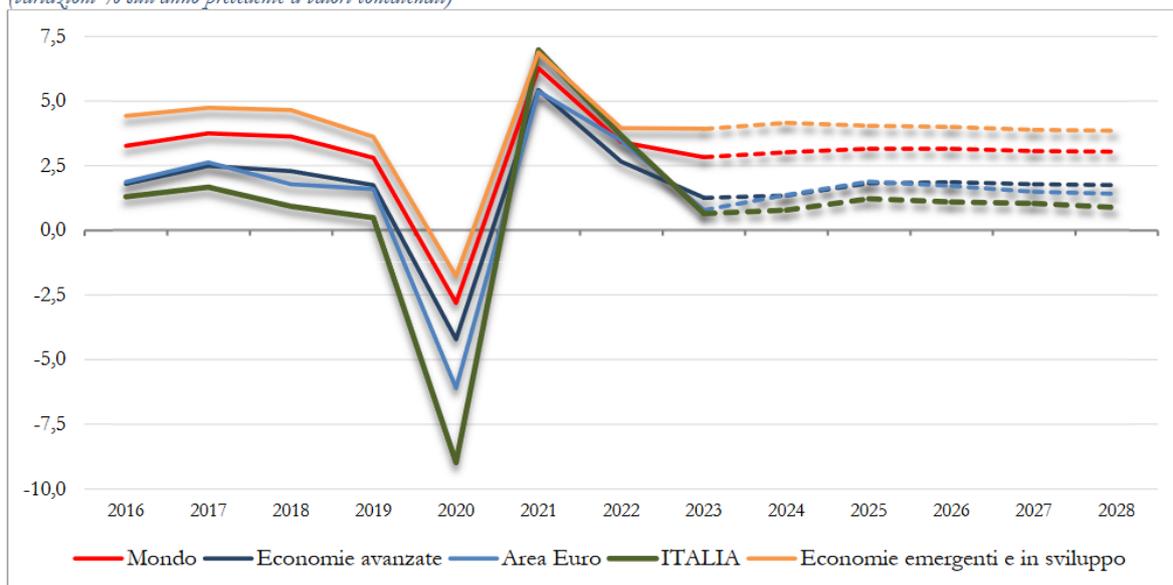
IL CONTESTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

(dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

L’economia mondiale alle prese con un’alta inflazione, fragilità dei mercati finanziari e alti debiti pubblici Dopo un anno di guerra in Europa, che ha spinto l’inflazione su livelli incompatibili con una crescita sostenibile, e le turbolenze sui mercati finanziari che denunciano la fragilità degli stessi, l’economia ha ritrovato un percorso di sviluppo moderato. L’eccezionalità del periodo recente ha reso complicata qualsiasi stima sull’evoluzione del PIL, costringendo i previsori a continue revisioni.

L'andamento del PIL

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



Gli ultimi anni hanno modificato il comportamento degli operatori economici e degli Stati che hanno risposto in modo eterogeneo alla pandemia, alle tensioni geopolitiche e a quelle economiche. Si stanno rilevando nuovi assetti sia produttivi che commerciali con una riduzione della cooperazione a discapito della crescita. Nel 2023 il PIL globale è stimato in aumento attorno al 3%, con ritocchi al rialzo per l'anno 2023 e al ribasso per l'anno 2024 rispetto a quanto diffuso nell'ottobre 2022⁴. Si osserva la consueta maggiore intensità di sviluppo delle economie emergenti e la lenta evoluzione, di contro, delle economie avanzate. I prossimi anni sono previsti con un'economia in incremento contenuto e al di sotto della media degli ultimi vent'anni. Le preoccupazioni del Fondo Monetario Internazionale si concentrano sull'inflazione troppo alta e persistente che impone politiche monetarie restrittive, sulla frammentazione del sistema economico come conseguenza della pandemia e delle tensioni competitive, in particolare fra gli Stati Uniti e la Cina, e sui debiti sovrani elevati che aumentano le fragilità dei mercati finanziari senza però il pericolo di possibili rischi sistemici. Permane sullo sfondo la criticità della guerra in Ucraina con un clima di incertezza elevato su inflazione, sicurezza alimentare e forniture energetiche.

Nell'Area Euro la situazione economica è più complessa

I riflessi sull'economia della guerra in Ucraina sono più presenti in Europa che non in altre aree economiche. Sul finire del 2022 e l'inizio del 2023 si è osservato un rallentamento marcato dell'economia che attualmente sembra aver riacquisito un po' di vigore. Sembra che sia stata superata la recessione a cavallo d'anno ipotizzata dai previsori. Nel 2023 l'andamento dell'economia mostra ad ora segnali migliori di quelli previsti. Le politiche monetarie restrittive imposte dall'alta inflazione creano preoccupazioni così come l'allontanarsi della pace in Europa. Il programma NGEU6 sostiene l'economia come le politiche molto accomodanti degli Stati, anche se il ritorno alla normalità e il ripristino delle regole del Patto di stabilità e crescita potrebbero generare nuove tensioni, in particolare, per i Paesi con debiti sovrani importanti. L'inflazione, sospinta dai beni energetici⁷, sembra aver perso slancio ma si sta assistendo ad un'inflazione core⁸ più persistente e ancora in progressione. Le misure poste in atto dalla BCE per far ritornare l'inflazione su livelli consoni ad una crescita sana e sostenibile⁹ comportano maggiori costi del

credito sia per il sistema produttivo sia nel rifinanziamento del debito da parte degli Stati.

Per il secondo anno il PIL italiano ha rilevato una buona crescita

In Italia l'economia ha subito una battuta d'arresto nel quarto trimestre 2022, imputabile alle spese delle famiglie e agli effetti su di esse dell'alta inflazione; nel primo trimestre 2023 torna a crescere. Come per le altre economie, anche per l'Italia nelle previsioni di primavera il PIL viene aumentato per l'anno 2023 e diminuito, seppur in area positiva, per il 2024. Vi è un evidente calo nell'intensità dello sviluppo fra il 2022 e il 2023 ma questo rallentamento è minore di quello stimato nell'autunno 2022. Lo sviluppo dovrebbe rinvigorirsi il prossimo anno. Il livello di incertezza nel quale vengono effettuate le stime però le rende passibili di modifiche repentine e significative.

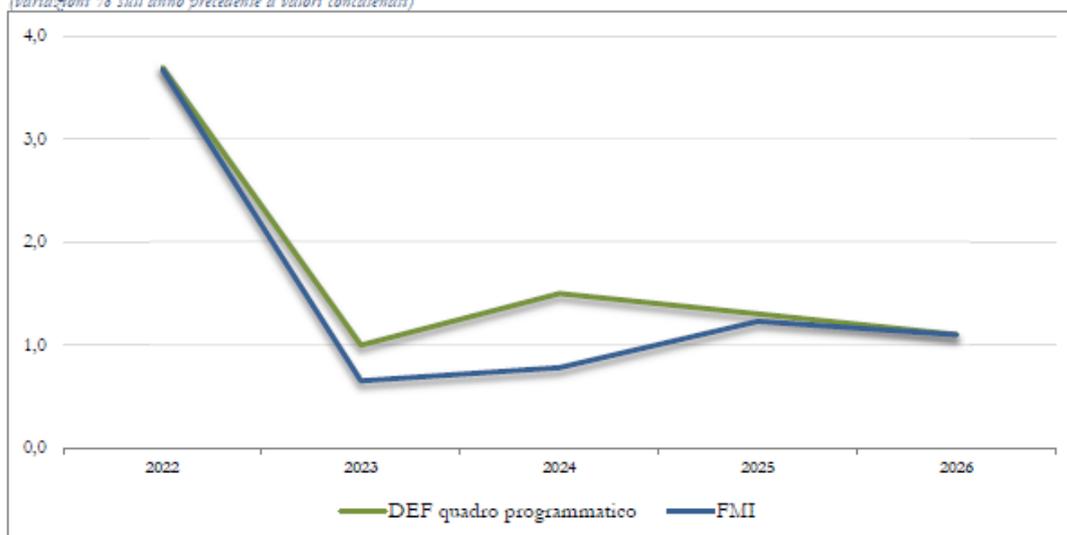
Nel 2022 il PIL italiano è cresciuto del 3,7% (7,0% nel 2021) recuperando completamente la perdita subita durante la pandemia. Nel 2023 si prevedono la ripresa della manifattura e buone performance del settore dei servizi, sostenuti da flussi turistici importanti, mentre le costruzioni vedranno un ridimensionamento determinato dalle modifiche degli incentivi pubblici al settore residenziale. La brusca evoluzione dell'inflazione nel 2022 ha condizionato l'economia e il suo perdurare ha allargato gli effetti all'intera economia, riversandosi sui prezzi al consumo. Nel 2023 la componente di fondo dell'inflazione stenta a ridursi e si osservano impatti diversificati sulle famiglie. Sono in particolare le famiglie con redditi bassi e medio/bassi a risentirne maggiormente. Per gli anni successivi al 2023 si stima che il PIL prosegua nella crescita, pur in un ritorno alla normalità, con ritmi superiori a quelli del periodo pre-pandemico e con un'inflazione che dal 2025 dovrebbe assestarsi sui livelli target della BCE¹¹.

Le previsioni del PIL italiano per il triennio 2024-2026 sono positive

I ritmi di crescita dell'economia dal 2024 al 2026 dovrebbero attestarsi al di sopra dell'1% che, nelle previsioni del Governo, dovrebbero rafforzarsi grazie agli interventi volti a ridurre il carico contributivo e fiscale delle famiglie favorendone, in tal modo, i consumi. Gli interventi del PNRR costituiscono e costituiranno traino per l'economia purché le riforme e gli investimenti siano efficaci e vi sia una realizzazione compiuta di quanto programmato. L'esaurirsi delle straordinarietà del recente periodo comporta la ripresa del percorso di riduzione del debito sovrano per non compromettere la sostenibilità dell'economia e la credibilità internazionale dell'Italia.

Le previsioni del PIL italiano

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



IL CONTESTO PROVINCIALE

(dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

IL CONTESTO ECONOMICO

In un contesto esogeno complesso e ad elevata incertezza il PIL trentino nel 2022 è previsto in aumento attorno al 4,1% in termini reali (8,2% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana e a quella nella NADEFP 2023/2025¹², determinata principalmente dalla vivacità dei consumi turistici e da uno sviluppo degli investimenti migliore delle attese. In termini di livello viene superata, a valori correnti, la soglia dei 23 miliardi di euro, quasi 1,8 miliardi in più rispetto al livello pre- pandemico. Più contenuta la crescita osservata a valori reali che rimane nell'ordine dei 480 milioni di

L'evoluzione del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



Fonte: Istat, ISP-AT – elaborazioni ISP-AT

La domanda interna sostiene la crescita del PIL

Dopo la robusta crescita registrata nel 2021 dovuta al rimbalzo post-pandemia, nel 2022 è proseguita la fase di espansione dell'attività economica, benché ad un ritmo inferiore. Dopo una prima parte dell'anno estremamente positiva grazie

alla completa riapertura dei servizi e ripresa dei flussi turistici, l'attività ha perso leggermente slancio nell'ultima parte dell'anno soprattutto a causa delle spinte inflazionistiche. Il maggior contributo alla crescita complessiva del 2022 è spiegato dall'andamento molto positivo della domanda interna (4,5 punti percentuali), in particolare dei consumi delle famiglie soprattutto nella componente turistica¹³. L'evoluzione è stata determinata dalla robusta ripresa dei consumi in quei settori dei servizi che erano stati maggiormente colpiti dalle restrizioni introdotte a seguito della pandemia da Covid-19, come quelli in alberghi e ristoranti e in recreazione e cultura. Molto positivo anche l'apporto degli investimenti (+1,8 punti percentuali) che crescono in modo generalizzato ma spiccano per intensità nel settore delle costruzioni, dove il numero delle ore lavorate cresce quasi del 9% rispetto ai già elevati livelli registrati nel corso del 2021. Anche la spesa in macchine e attrezzature e mezzi di trasporto, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, ha contribuito a trainare la dinamica complessiva della spesa per investimenti.

La crescita è generalizzata ma è influenzata dall'aumento dell'inflazione

Dal lato dell'offerta si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata particolarmente resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni ma anche della specializzazione nel comparto energetico. Più rallentata la crescita della manifattura a causa degli elevati costi dell'energia e delle difficoltà nella fornitura degli input. I livelli produttivi sono risultati molto brillanti nel primo semestre dell'anno, anche se fortemente condizionati nella loro entità nominale dall'inflazione. Si confermano più performanti i risultati delle imprese internazionalizzate e di maggiori dimensioni. Segnali di rallentamento si sono riscontrati a partire dal terzo trimestre soprattutto nel mercato provinciale e per le imprese meno strutturate. L'integrale ripristino delle condizioni di operatività dopo la pandemia e la ripresa dei flussi turistici hanno sostenuto le attività dei servizi dell'ospitalità, ristorazione, intrattenimento, culturali e del tempo libero. Si riscontrano buone performance anche per i servizi alle imprese e i servizi alla persona. In controtendenza rispetto al quadro nazionale (-1,8%), il valore aggiunto agricolo a valori concatenati è aumentato in Trentino del 2,6%. In crescita anche il valore della produzione (+2,1%), grazie ai buoni risultati delle produzioni frutticole, in particolare nel settore vitivinicolo; stabile la produzione di mele mentre in calo le quote conferite di latte. In forte rialzo i prezzi di vendita dei prodotti agricoli e incremento ancora più consistente dei prezzi dei beni e servizi impiegati dal settore.

La dinamica dei settori produttivi è condizionata, in modo importante, dall'inflazione

Nel corso dell'anno il fatturato complessivo dei settori produttivi tradizionalmente rilevati dall'indagine trimestrale sulla Congiuntura¹⁷ presenta un incremento, su base annua, dell'11,5%, con variazioni più significative nei primi sei mesi dell'anno. Con intensità diverse tutti i settori hanno fatto segnare incrementi importanti che però riflettono in gran parte la crescita dei prezzi: in termini reali le performance settoriali risultano infatti molto più contenute se non, in alcuni casi, negative. La domanda locale si caratterizza per un andamento in sensibile rallentamento e risulta in leggera contrazione nel quarto trimestre (-0,3%), mentre la domanda nazionale evidenzia una crescita annua più sostenuta (+11,2%). Buoni risultati anche dal fatturato verso l'estero (+20,3%).

Anche produzioni e ordinativi sono "gonfiati" dall'elevato livello dei prezzi

La produzione segue un andamento del tutto analogo a quello del fatturato, con un incremento significativo rispetto al 2021 (+12,2%) su cui grava però il forte impatto dei prezzi. Le variazioni più importanti si rilevano per il comparto manifatturiero (+16,3%), il settore dei trasporti (+18,3%) e le costruzioni (+14,1%), ma come già osservato per il fatturato, le dinamiche reali risultano ridimensionate in modo marcato. Anche gli ordinativi si caratterizzano per una crescita molto intensa in tutti i trimestri dell'anno (+22,8% la media annua) che interessa trasversalmente tutti i settori, in particolar modo il comparto manifatturiero (+35%). La dinamica positiva degli ordinativi, pur se anomala nella sua entità, è però indicativa di un buono stato di salute dell'industria trentina che prosegue nella sua fase di recupero iniziata nel 2021, nonostante il forte incremento dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime.

In lieve rallentamento il primo trimestre 2023

I risultati più recenti dell'indagine congiunturale¹⁹ evidenziano che gli effetti dei rincari dei prezzi sono ancora marcatamente presenti e condizionano l'entità delle dinamiche di produzione e fatturato. La crescita nominale degli indicatori economici, pur ampiamente positiva, risulta leggermente rallentata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente anche se i segnali sul fronte della redditività si confermano stabili o in leggero miglioramento, soprattutto per le medie e grandi imprese. Gli ordinativi, in specie manifatturieri, evidenziano per la prima volta dal 2020 una leggera contrazione. Anche l'occupazione denota qualche segnale di rallentamento.

Gli imprenditori rimangono generalmente ottimisti

Nonostante una congiuntura difficile per il forte impatto dei rincari dei prodotti energetici e le difficoltà di approvvigionamento nelle catene globali del valore, il giudizio degli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende riflette un quadro della situazione economica complessiva tutto sommato positivo. La percentuale di chi dichiara un giudizio soddisfacente o buono supera di gran lunga gli insoddisfatti e anche in prospettiva il *sentiment* appare in ulteriore miglioramento, segno che le imprese percepiscono di essersi adattate agli effetti dell'impennata dei costi di produzione e sono ottimiste rispetto alla temporaneità di questo periodo anomalo.

I saldi positivi più marcati, sia rispetto alla situazione attuale che prospettica, si osservano tra le medie (11-50 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti), mentre le piccole imprese (1-10 addetti) osservano un saldo positivo leggermente più contenuto.

I giudizi sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda nel primo trimestre 2023 si confermano positivi, soprattutto per le imprese più strutturate. Anche in termini prospettici le aziende sembrano ritenere che la fase di difficoltà, dovuta al clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime, sia ormai superata e prevale quindi l'ottimismo.

Le costruzioni spingono gli investimenti e lo sviluppo locale

Nel 2022 gli investimenti hanno continuato a guidare la crescita italiana (+9,4%), sebbene con uno slancio quasi dimezzato rispetto al 2021. Anche a livello locale gli indicatori mostrano segnali positivi (+7,8%), nonostante il contesto non favorevole che si è manifestato verso la fine dell'anno a causa dei rialzi dei tassi, dell'aumento dei costi e delle prospettive meno positive della domanda. Grazie soprattutto ai numerosi incentivi fiscali introdotti dal Governo, che per buona parte dell'anno hanno fatto leva sul Superbonus, a crescere sono stati ancora gli investimenti in costruzioni. In termini di composizione l'incidenza sul totale degli investimenti fissi lordi è scesa dal 71,5% del 2010 al

50% nel 2021 per effetto soprattutto del marcato ridimensionamento della componente legata ai lavori pubblici. Nel corso del 2022, dopo la forte ripresa del 2021, il settore ha visto ulteriormente aumentare il numero delle ore lavorate dell'8,8%, soprattutto per effetto della crescita delle ristrutturazioni che hanno beneficiato dei maggiori incentivi fiscali, mentre i nuovi volumi residenziali e non residenziali hanno risentito a partire dal secondo trimestre della congiuntura meno favorevole anche a causa degli elevati costi delle materie prime. In ripresa a partire dal terzo trimestre 2022 pure le compravendite immobiliari che rimangono al di sopra dei livelli pre-Covid, così come si confermano in costante aumento le ore lavorate dichiarate alla Cassa Edile provinciale.

Anche la componente relativa a impianti, macchinari e mezzi di trasporto sembra aver attratto un ammontare elevato di investimenti (+8,5% annuo in Italia).

Nel 2022 si conferma stabile il sentiment sulla propensione ad investire

Dalle informazioni congiunturali relative al quarto trimestre 2022 si confermano segnali positivi del *sentiment* imprenditoriale anche rispetto alla propensione ad investire. Nel 2022 ben il 62,4% delle imprese ha mantenuto un profilo di investimento simile al 2021 e rimane superiore la quota di chi ha aumentato gli investimenti rispetto a chi li ha diminuiti. La maggior intensità di investimenti si osserva nel manifatturiero, anche se tutti i settori produttivi mostrano un saldo positivo fra le imprese che hanno aumentato gli investimenti e quelle che li hanno diminuiti. Tra le imprese con oltre 50 addetti, ben il 32,4% ha evidenziato un aumento degli investimenti, percentuale che scende leggermente tra le medie imprese, con 11-50 addetti (28,5%) e si riduce notevolmente tra le piccole unità con 1-10 addetti (20,2%). Per quanto riguarda le prospettive di investimento per il 2023 diminuisce la percentuale di imprese che ha intenzione di aumentare l'entità degli investimenti rispetto al 2022, mentre aumenta leggermente la percentuale di coloro che prevedono una riduzione. A livello settoriale sono il comparto delle costruzioni e il segmento delle piccole imprese a prevedere la riduzione più sensibile.

Rallenta il credito alle imprese

La situazione contingente vede le imprese affrontare un anomalo aumento dei costi del credito. Dal canto loro gli istituti bancari hanno inasprito i termini e le condizioni generali applicati ai finanziamenti erogati, sia mediante l'incremento dei tassi di interesse, in parte ascrivibile a un aumento dei margini, sia attraverso una riduzione dell'ammontare del credito concesso.

Cresce il valore delle esportazioni e delle importazioni ma è condizionato dall'elevata inflazione

Nel 2022, rispetto all'anno precedente, l'export in valore mostra a livello nazionale una crescita molto sostenuta (+20,0%) e diffusa a livello territoriale, seppure con intensità diverse: l'aumento delle esportazioni è molto marcato per le Isole (+58,0%), intorno alla media nazionale per il Centro (+23,4%) e il Nord-ovest (+19,6%), relativamente più contenuto per il Nord-est (+16,0%) e il Sud (+15,4%).

La variazione delle esportazioni del Trentino (+16,3%) appare in linea con i valori della ripartizione di appartenenza e molto superiore ai valori che si registravano negli anni precedenti la pandemia.

Le sanzioni alla Russia determinano una contrazione degli scambi commerciali del Trentino

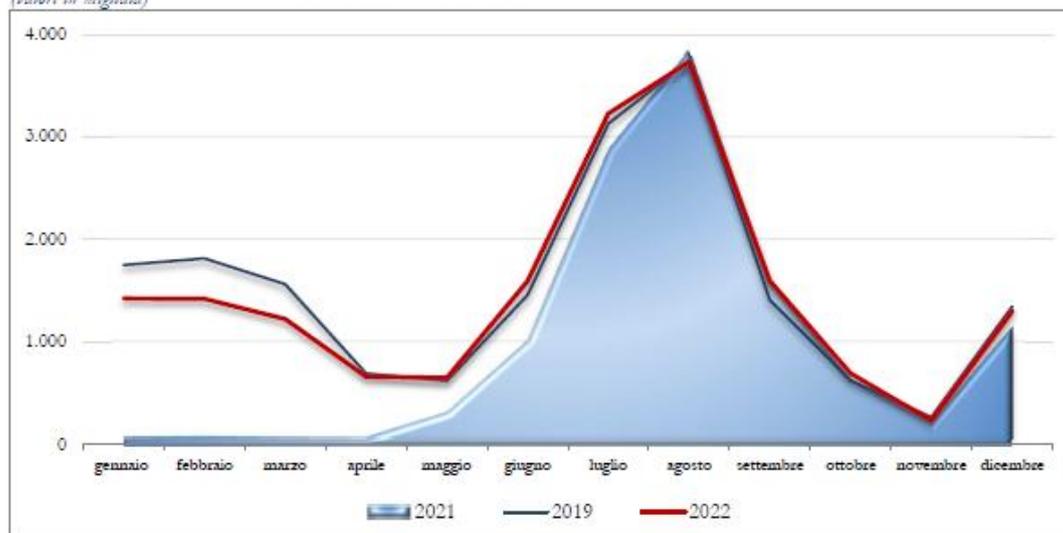
Nel corso del 2022 gli scambi commerciali con i

Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) mostrano dal lato delle esportazioni una contrazione. L'export verso questi Paesi arretra, infatti, del 7,2% per effetto di un calo consistente della Russia (-20,3%), seguito da cali altrettanto significativi della Cina (-16,9%) e del Sud Africa (-12,4%).

Si normalizzano i numeri del turismo

Il 2022 ha visto la ripresa del turismo rispetto ai due anni precedenti con numeri che si avvicinano agli ottimi risultati dell'anno 2019. I pernottamenti sono di poco superiori ai 17,7 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (60,6%).

*Le presenze alberghiere ed extralberghiere per mese
(valori in migliaia)*



Fonte: ISP.AT – elaborazioni ISP.AT

Nel confronto temporale questi numeri confermano la ripartenza del settore turistico sebbene il confronto con le dinamiche del 2021 risulti poco indicativo viste le diverse contingenze che avevano cancellato la precedente stagione invernale e limitato gli spostamenti nella stagione estiva. Anche se il bilancio finale parla di valori in crescita degli arrivi del 49,9% e delle presenze del 48,7%, i primi mesi dell'inverno 2022 sono stati ancora parzialmente influenzati da restrizioni e dalle tensioni geopolitiche che hanno influito, in particolar modo, sul ridimensionamento delle provenienze dall'estero. La ripresa si osserva a partire dal mese di maggio in concomitanza con il progressivo ritorno alla normalità. Giugno e luglio chiudono in netta crescita, mentre agosto rimane sostanzialmente stabile (-0,3%) e si conferma il mese con il più alto numero di pernottamenti. Settembre ed ottobre evidenziano variazioni molto positive mentre novembre e dicembre risultano in contrazione. I segnali di un progressivo ritorno alla normalità trovano conferma nel confronto con l'anno 2019 che mostra una flessione degli arrivi dell'1% e un calo delle presenze del 3,6% con risultati antitetici per i due settori: bene l'extralberghiero, in leggera sofferenza il comparto alberghiero.

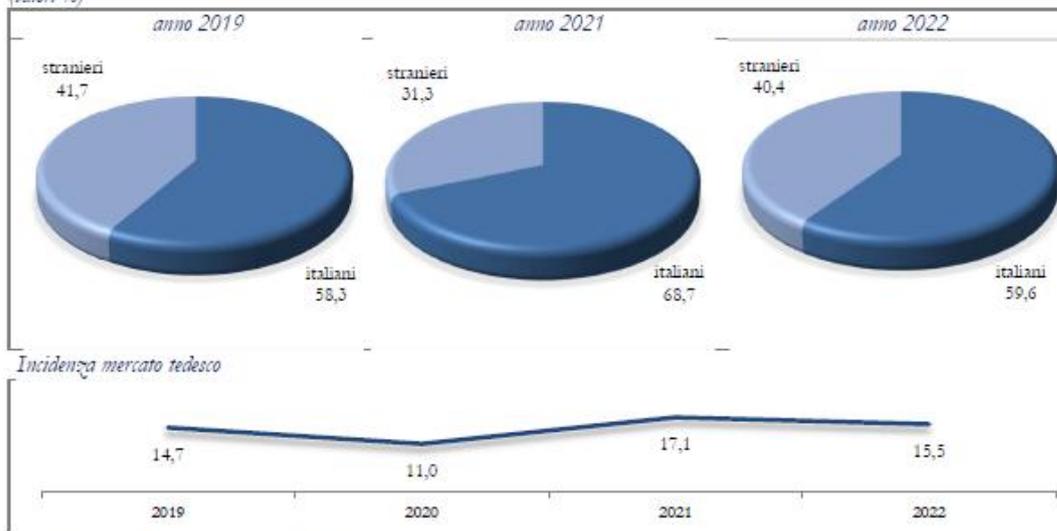
Nel 2022 il turismo ritrova sia i numeri che i mercati di elezione

Se nel periodo pandemico si era osservata una profonda modificazione nella composizione delle presenze dei turisti per provenienza, il 2022 vede il ritorno degli stranieri. Nei numeri, mentre il movimento dei turisti italiani si conferma positivo e stabile (+0,3% rispetto al 2019; +31,3% rispetto al 2021), i turisti stranieri tornano progressivamente su livelli quasi normali sfiorando i 7 milioni di

presenze, pur rimanendo ancora al di sotto del periodo pre-Covid del 9%. Migliori i dati per le presenze degli stranieri nell'extralberghiero che non compensano però la flessione registrata negli alberghi.

Le quote di mercato del turismo domestico e straniero

(valori %)



Fonte: Itat, ISP.AT – elaborazioni ISP.AT

Ottimi i segnali della stagione invernale 2022/2023

Il turismo nella stagione invernale 2022/2023 segna il pieno ritorno alla normalità per il settore e i servizi allo stesso connessi. Rispetto alla stagione precedente la crescita degli arrivi e delle presenze è stata infatti rispettivamente del 23,6% e del 25,1%. Bilancio positivo anche rispetto al periodo pre-Covid con gli arrivi in crescita del 7,9% e le presenze del 4,1%. Particolarmente positivi i mesi da dicembre a febbraio e il mese di aprile mentre il mese di marzo fa osservare una flessione che però non influisce sull'ottima performance della stagione invernale 2022/2023. Per provenienza, si confermano ancora in crescita le presenze italiane. Fanno nuovamente segnare numeri importanti gli stranieri che si riportano sui livelli pre-Covid. Entrambi i settori evidenziano un andamento positivo con variazioni più consistenti nell'extralberghiero.

Si percepisce ottimismo anche per la prossima stagione estiva

Una crescita economica lenta dell'area euro, l'elevata inflazione e l'aumento dei prezzi dell'energia, aggravati dal prolungamento della guerra in Ucraina, potrebbero costituire fattori di rallentamento per la prossima stagione estiva. A livello nazionale i principali operatori scommettono tuttavia sul consolidamento della normalizzazione dei numeri del turismo e sulla prosecuzione nel recupero di competitività, specialmente nei confronti degli stranieri. Per Demoskopika in Italia nell'estate 2023 si vedrà un aumento del 12,2% di presenze turistiche rispetto all'anno precedente, con un numero di pernottamenti stimato in 442 milioni. Si prospettano quindi numeri da record. In particolare, al di sopra della media italiana, nel modello previsionale dell'Istituto di ricerca, si collocherebbe al primo posto rispetto alla variazione percentuale dei pernottamenti proprio il Trentino-Alto Adige con 52,6 milioni di presenze (+15,4%) e con 12,1 milioni di arrivi (+11,8%)²⁶. Secondo le stime di Trentino Marketing²⁷ il tasso di occupazione delle strutture ricettive per la prossima estate risulta leggermente superiore allo scorso anno. Molto positive le attese per l'offerta relativa ai laghi e per gli arrivi dall'estero. Sul piano economico anche le prospettive in termini di

ricavi sembrano positive. Il settore, come peraltro molti ambiti del mondo produttivo trentino, conferma tuttavia i problemi nel reperimento delle risorse umane, un elemento che, tra le strategie di sviluppo aziendale, preoccupa gli imprenditori.

Un mercato del lavoro in miglioramento

In coerenza con lo scenario macroeconomico, gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro

28

evidenziano per il 2022 andamenti favorevoli. L'occupazione in Trentino supera il livello pre-pandemico confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, l'aumento delle forze di lavoro e dell'occupazione si associa alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.

Aumenta la partecipazione al mercato del lavoro ma persistono le differenze di genere

L'andamento del tasso di attività³⁰ nel mercato del lavoro trentino evidenzia nel corso degli anni una differenza di genere. Sebbene le donne abbiano prevalentemente rappresentato la componente più dinamica del mercato del lavoro, con un innalzamento della loro partecipazione che di fatto si è tradotta in una maggiore disponibilità a lavorare e in una effettiva crescita dell'occupazione, i livelli per genere delle grandezze osservate rimangono distanti ed evidenziano una netta superiorità della partecipazione degli uomini rispetto a quella delle donne.

Prosegue la riduzione della disoccupazione

In coerenza con l'aumento dell'occupazione prosegue nel 2022 la riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione (-20% su base annua), segno della capacità del mercato di assorbire l'offerta di lavoro disponibile. Tale riduzione, imputabile principalmente alla componente maschile (-36,2%) cui si affianca la minore flessione di quella femminile (-4,2%), porta il relativo tasso di disoccupazione al 3,8% (-1,0 punti percentuali su base annua).

Nel 2022 il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,8%: quello maschile si attesta al 2,8% quello femminile al 5%. In prevalenza i disoccupati sono diplomati (52%), contenuta è la presenza dei laureati; per circa la metà sono persone che già erano nel mondo del lavoro e per oltre il 30% provengono dall'inattività. Contenuta è l'incidenza delle persone che non hanno precedenti esperienze di lavoro. Nelle caratteristiche della disoccupazione non si osservano differenze significative. L'unico aspetto da evidenziare è la maggior quota di donne che entrano nel mercato del lavoro dall'inattività.

IL CONTESTO SOCIALE

(dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

La fase di ripresa economica si accompagna, all'interno delle famiglie, con una visione più cauta sull'immediato futuro. L'avvicinarsi di due situazioni di crisi molto ravvicinate - la pandemia e il conflitto russo-ucraino - ha portato ad un peggioramento della percezione della popolazione in merito alla propria situazione economica⁴². La crescita generalizzata dei prezzi erode la capacità di spesa delle famiglie, seppure il reddito medio disponibile in Trentino rimanga più elevato di quello nazionale e in crescita rispetto all'anno precedente⁴³.

Come sottolineato per il contesto nazionale, anche in provincia di Trento permangono le preoccupazioni per la struttura demografica, caratterizzata da una crescita della popolazione anziana e da una riduzione della fascia più

giovane, con conseguenze future sul rinnovamento della popolazione in età lavorativa⁴⁴.

In provincia si registra una bassa natalità

La denatalità, all'attenzione della politica, interessa anche il Trentino seppur in maniera meno marcata dell'Italia. Nel rapporto BES 2022⁴⁵ si sottolinea come il Trentino e l'Alto Adige siano le province con il numero di figli per donna più elevato e nettamente migliore delle altre regioni⁴⁶. Il tasso di fecondità in provincia di Trento è rimasto pressoché invariato dall'anno 2019 e pari mediamente a 1,4 figli per donna, rimanendo stabilmente al di sotto del livello di sostituzione⁴⁷ della popolazione. Rimangono quindi le criticità legate alla sostenibilità intergenerazionale dei sistemi sanitari, previdenziali e di *welfare*, che devono fare i conti con una struttura demografica sempre più caratterizzata da pochi giovani e molti adulti maturi o anziani. L'innalzamento degli indici di vecchiaia, dell'indice di dipendenza degli anziani e dell'età media della popolazione, combinati al calo delle nascite, alla riduzione del tasso di fecondità e all'aumento dell'età delle madri al concepimento del primo figlio, acuiscono la *trappola demografica*⁴⁸, anche in provincia.

L'invecchiamento della popolazione caratterizza anche il Trentino

Il progressivo invecchiamento della popolazione europea è un fenomeno ormai noto che accomuna la maggior parte delle economie avanzate. Ciò che colpisce maggiormente è il fatto di assistere all'interno dell'Unione europea a una ridistribuzione demografica senza precedenti, determinata da un sempre minor numero di nascite, dall'allungamento della vita media e da un effetto contraddittorio delle migrazioni⁴⁹, con rischi sulla sostenibilità dei sistemi sanitari, assistenziale e previdenziali. In Italia, la questione demografica è di maggiore rilievo. La popolazione di 65 anni e più passa dal 23,6% del 2022 al 35% del 2050 con l'indice di vecchiaia, già oggi più alto della media europea, che dal 195,6% attuale sarà prossimo al 300%: per ogni giovane fino a 14 anni si stima che fra circa trent'anni ci saranno 3 anziani. A contribuire alla crescita assoluta e relativa della popolazione anziana concorrerà soprattutto il transito delle folte generazioni degli anni del *baby boom* (nati negli anni tra il '56 e il '65) tra le età adulte e anziane, con concomitante riduzione della popolazione in età lavorativa. In questo contesto, la popolazione giovane (0-14 anni) e anziana (65 anni e più) in Trentino, al momento attuale e in prospettiva al 2050, è simile all'Italia anche se con valori che, soprattutto nelle previsioni a lungo termine, appaiono più favorevoli. La quota di anziani passerà nei prossimi trent'anni dal 22,9% al 31,3%. La minore incidenza di ultrasessantacinquenni e, per contro, la maggiore presenza relativa di giovani fa sì che sia alla data attuale che in prospettiva il Trentino presenti un indice di vecchiaia più contenuto rispetto alla media nazionale: dal 172,3 questo indicatore dovrebbe raggiungere nel 2050 il valore di 227, quindi circa 50 punti in meno rispetto alla media nazionale.

Le previsioni demografiche forniscono riscontri favorevoli

Il processo di invecchiamento della popolazione, seppur rilevante e con significative ripercussioni nel contesto economico e sociale, appare più lento rispetto al contesto nazionale e trova fondamento in molti indicatori demografici che risultano oggi più favorevoli rispetto al resto del Paese e che in prospettiva potrebbero ancora incrementare. In particolare per il Trentino è previsto un incremento del tasso di natalità di oltre un punto percentuale rispetto ai valori attuali che lo porterebbero nel 2050 a 8,5 nati per mille abitanti rispetto al 7,1 per mille previsto per l'Italia. A migliorare sarebbe anche il numero medio di figli per donna che passerebbe dall'attuale 1,37 all'1,76 del 2050, superiore all'1,51

previsto per l'Italia. Questo processo è efficacemente sintetizzato dall'evoluzione dell'età media della popolazione: oggi in Trentino è pari a 45,3 anni a fronte di 46,2 anni dell'Italia (con una differenza di quasi un anno); nel 2050 questo indicatore dovrebbe raggiungere i 48,4 anni in provincia e i 50,7 anni nella media nazionale (con la differenza che si amplia a 2,3 anni)⁵⁰.

In questo contesto ciò che appare più rilevante per i risvolti economici ed in particolare per le ripercussioni sul mercato del lavoro e sul mantenimento dei livelli di *welfare* è la perdita di popolazione in età attiva (15-64 anni). Attualmente il 63,4% della popolazione si trova in questa fascia di età (63,5% il dato nazionale). Per il futuro non si prevede un'inversione di tendenza e le stime al 2050 prevedono che questa quota di popolazione rappresenterà solo il 54,9% del totale (53,4% il dato dell'Italia). Questo comporta anche che l'indice di dipendenza strutturale⁵¹ cresca in modo significativo passando dall'attuale 57,8% (circa 58 persone a carico ogni 100 persone che lavorano) all'82% del 2050 (82 persone a carico ogni 100 che lavorano), un livello elevato ma inferiore rispetto al contesto nazionale (87%). La popolazione anziana trentina pare consapevole della sfida che l'invecchiamento della popolazione pone al sistema previdenziale e contribuisce in maniera rilevante a forme previdenziali integrative. Secondo i dati del rapporto *Think Tank "Welfare, Italia"*⁵², il 62% dei pensionati associa alla pensione forme di previdenza integrativa, con una media annua di 2.750 euro di contributo versato per ogni sottoscrittore, rispetto ai 2.414 euro della media nazionale.

Indicatori demografici: situazione attuale e prospettiva al 2050 per il Trentino e l'Italia

Indicatore demografico	2022		2050	
	Trentino	Italia	Trentino	Italia
Tasso di natalità (per mille abitanti)	7,4	6,7	8,5	7,1
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	10,0	12,1	13,0	14,9
Crescita naturale (per mille abitanti)	-2,7	-5,4	-4,5	-7,9
Saldo migratorio interno (per mille abitanti)	3,0	0,0	1,7	0,0
Saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	3,9	3,9	2,0	2,4
Saldo migratorio totale (per mille abitanti)	4,7	2,4	3,7	2,4
Tasso di crescita totale (per mille abitanti)	2,0	-3,0	-0,9	-5,5
Tasso di fecondità totale (numero figli per donna in età feconda (15-49 anni))	1,37	1,24	1,76	1,51
Speranza di vita alla nascita - maschi	81,9	80,5	86,0	84,8
Speranza di vita a 65 anni - maschi	19,8	18,9	22,8	22,0
Speranza di vita alla nascita - femmine	86,3	84,8	88,4	88,2
Speranza di vita a 65 anni - femmine	23,3	21,9	25,0	24,8
Popolazione 0-14 anni (valori percentuali)	13,7	12,7	13,8	11,7
Popolazione 15-64 anni (valori percentuali)	63,4	63,5	54,9	53,4
Popolazione 65 anni e più (valori percentuali)	22,9	23,8	31,3	34,9
Indice di dipendenza strutturale (valori percentuali)	57,8	57,5	82,0	87,0
Indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali)	36,1	37,5	57,0	65,0
Indice di vecchiaia (valori percentuali)	172,3	195,6	227,0	298,0
Età media della popolazione	45,3	46,2	48,4	50,7
Tasso di natalità (per mille abitanti)	7,4	6,7	8,5	7,1

Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

In crescita le famiglie numerose

Nel corso degli anni anche la tipologia di famiglia si è modificata. La famiglia più frequente è quella costituita da persone che vivono da sole, mentre dieci anni fa

erano le coppie sposate con figli ad essere più rappresentate. Sommando alle famiglie con un solo componente quelle che non hanno figli, si è prossimi al 60% delle famiglie complessive.

Il benessere economico colloca il Trentino nella parte alta della graduatoria delle regioni europee

Il Trentino risulta un territorio attrattivo per un insieme di caratteristiche che lo distinguono dalle altre regioni italiane, primeggiando nella classifica italiana assieme all'Alto Adige. L'indicatore tradizionale per rappresentare il benessere di un'area è il PIL pro-capite in PPA56 che evidenzia come il Trentino sia un territorio con una ricchezza economica elevata.

Il Benessere Equo e Sostenibile 2022 descrive un Trentino con tre quarti degli indicatori a livello medio-alto

Considerando gli indicatori proposti da ISTAT nel suo Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile 2022⁶⁰, più di tre quarti (76,0%) degli indicatori per la provincia di Trento ricadono nei due livelli migliori. L'elenco degli indicatori di eccellenza include la disponibilità di verde urbano, l'elevata percentuale di popolazione residente nei comuni che hanno raggiunto l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata, bassi tassi di mortalità prevenibile e di mortalità trattabile, un incremento particolarmente accentuato nella partecipazione dei bambini in età 0-2 anni ai servizi per l'infanzia, la percentuale di persone di 25-64 anni che hanno almeno una qualifica o un diploma secondario superiore e più del 30% di giovani 30-34enni con un titolo terziario, una quota di più della metà di persone con competenze digitali almeno di base. Assieme alla provincia di Bolzano, si registrano in provincia le quote più alte di giovani che partecipano alle attività realizzate da parrocchie, congregazioni o gruppi religiosi o spirituali. La quota di istituzioni non profit ogni 10 mila abitanti assume il suo valore massimo in Trentino (119,7). La conformazione territoriale non facilita la diffusione della banda larga, che raggiunge comunque una buona quota di copertura (52,2 % contro il 12,3% della provincia di Bolzano). Il rapporto sottolinea come il livello di popolazione soddisfatta della propria vita sia alto, ma in riduzione rispetto al periodo pre-pandemico. Tuttavia, si registra un bilanciamento tra ottimisti e pessimisti migliore rispetto alla media nazionale.

Impoverimento della classe media

Nonostante gli indicatori di benessere economico e sociale riconoscano l'elevata ricchezza e qualità della vita in Trentino, le crisi che si sono succedute nell'ultimo periodo hanno ridotto le disponibilità economiche portando ad un impoverimento della popolazione. La popolazione a rischio povertà risulta in aumento negli anni recenti raggiungendo il 12% nel 2021 per poi attestarsi attorno all'8% nel 2022. Questo valore è inferiore sia alla ripartizione Nord-est, alla media italiana ed europea⁶³. Negli ultimi anni i trasferimenti pubblici, anche straordinari, hanno permesso di ridurre per circa un terzo il livello di povertà, un risultato migliore rispetto a quanto accade in media in Italia.

Aumenta il numero di famiglie che dichiarano che la propria situazione economica è peggiorata o molto peggiorata rispetto all'anno precedente, passando dal 25,7% del 2020 al 28% del 2021. La situazione attuale, caratterizzata da una forte spinta inflazionistica che impatta sulla spesa e sui mutui, ha come effetto quello di incidere sulle condizioni economiche soprattutto della classe media, esclusa dai sussidi pubblici e con stipendi erosi dall'inflazione.

Nel 2022 i prezzi al consumo registrano una crescita in media d'anno del 9,3% per la città di Trento⁶⁶ e dell'8,1% a livello nazionale, valori che non si

registravano dalla metà degli anni Ottanta, principalmente a causa dall'andamento dei prezzi dei beni energetici, cresciuti in media d'anno del 67,9% nella città di Trento e del 50,9% a livello nazionale. Al netto di questi beni, la crescita dei prezzi al consumo nel 2022 è pari al 4,6% nella città di Trento (da +1,3% del 2021) e del 4,1% in Italia (+1,4% nel 2021). Accelerano anche i prezzi del cosiddetto carrello della spesa⁶⁷ che in media d'anno nel 2022 raggiunge l'8% a Trento e l'8,4% a livello nazionale. Più contenuta nel corso dell'ultimo anno la dinamica della componente di fondo dell'inflazione (core inflation), ovvero quella calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari non lavorati, che nella media del 2022 è pari al 4,2% per la città di Trento e al 3,8% a livello nazionale.

La variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

(variazioni % tendenziali: a sinistra indice generale; a destra beni energetici, beni alimentari, per la cura e della persona, core inflation)



Fonte: Istat – elaborazioni ISP-AT

Dall'inizio del 2023 si assiste ad un processo di rapido rientro dell'inflazione. A marzo la variazione tendenziale dell'indice per la città di Trento è pari al +7,8% (rispetto al +12,3% di dicembre 2022), guidata dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici, sia della componente regolamentata sia di quella non regolamentata (entrambe in netto calo). Emergono inoltre, nonostante il permanere delle tensioni al rialzo nel comparto dei beni alimentari non lavorati e dei servizi, segnali di esaurimento della fase di accelerazione che, nei mesi scorsi, aveva caratterizzato la dinamica dei prezzi di ampi settori del paniere. Dopo la progressione che ha caratterizzato il 2022, l'inflazione di fondo si stabilizza al +6,3% (+6,9% a dicembre 2022). Infine, i prezzi del carrello della spesa rallentano su base tendenziale, scendendo a +9,9% (11% a dicembre 2022). L'impatto⁶⁸ che l'inflazione ha avuto nel corso del 2022 sulle famiglie è molto diverso in base alle condizioni economiche delle stesse: è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa, per le quali raggiunge il +12,1% contro il +7,2% per quelle con maggiore capacità di spesa. Il marcato incremento dell'inflazione è determinato quasi interamente dalla dinamica dei prezzi dei beni, in particolare di quelli energetici. Anche i prezzi dei servizi risultano in rafforzamento, sebbene in modo molto più contenuto.

Poiché i beni incidono in misura più rilevante sulle spese delle famiglie meno abbienti e viceversa i servizi pesano maggiormente sul bilancio di quelle più agiate, la crescita dell'inflazione, che riguarda tutti i gruppi di famiglie, è più ampia per le famiglie meno ricche rispetto a quelle benestanti. Per le prime l'inflazione in media d'anno accelera di 9,7 punti percentuali passando da

+2,4% del 2021 a +12,1% nel 2022, mentre per le seconde aumenta da +1,6% dello scorso anno a +7,2%, del 2022. Pertanto, rispetto al 2021, il differenziale inflazionistico tra le due classi si amplia ed è pari a 4,9 punti percentuali.

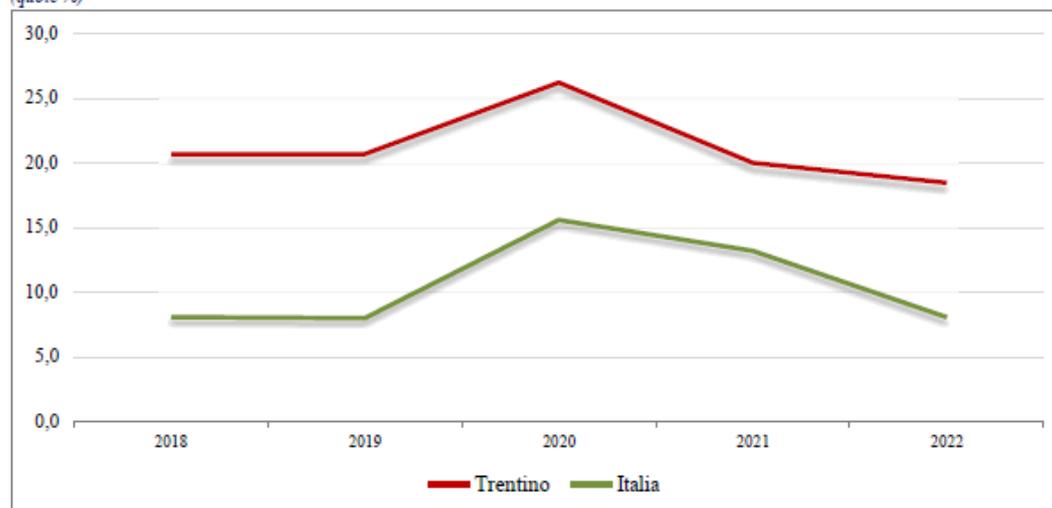
Si consolida il recupero dei consumi delle famiglie, l'inflazione erode il potere di acquisto ma gli effetti negativi sono relativamente contenuti

Il consolidamento della ripresa nel corso del 2022 ha favorito l'espansione dell'attività produttiva e il recupero dei livelli dei consumi, anche se ancora non si sono raggiunti i livelli pre-pandemici. Nonostante l'impennata dell'inflazione, la spesa delle famiglie ha registrato un cospicuo +5,5% in media d'anno, in buona parte sospinta anche dalla componente turistica. La buona performance è derivata da una diminuzione della propensione al risparmio che ha sorretto i consumi insieme alla sostanziale tenuta del reddito disponibile delle famiglie che, in termini reali, cala in Trentino in modo relativamente contenuto (-0,6% rispetto al -1,2% in Italia).

Decelera la crescita dei depositi delle famiglie dopo la straordinarietà del periodo pandemico

I depositi delle famiglie hanno intrapreso un sentiero di decelerazione tendenziale a partire dal primo trimestre fino a registrare a dicembre 2022 una crescita su base annua abbastanza contenuta rispetto alle dinamiche osservate nei due anni precedenti (+0,8%). I depositi delle famiglie, dopo un lungo periodo di crescita, hanno ridotto l'intensità di crescita sia per effetti dovuti a riallocazioni di portafoglio⁷⁰, sia per sostenere i consumi.

*La propensione al risparmio
(quote %)*



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

Il risparmio straordinario accumulato nel periodo pandemico ha svolto, anche in Trentino, un ruolo essenziale nel sostenere i consumi delle famiglie a fronte dell'erosione dei redditi determinati dall'inflazione. Tutto ciò si è riflesso in una flessione della propensione al risparmio che si contrae in Trentino di 1,5 punti percentuali⁷¹ e in Italia in modo ancor più marcato.

I giovani risentono maggiormente degli effetti dell'isolamento del periodo COVID

Le preoccupazioni legate al processo inflazionistico e alla crisi internazionale hanno aumentato i giudizi negativi sulle prospettive future. Dopo la pandemia le relazioni familiari e amicali si sono modificate a causa dell'isolamento e delle restrizioni alla mobilità e alla vita sociale con la conseguenza che sono aumentati i giudizi negativi sia per il proprio *network* familiare che amicale.

LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

(dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

Il 2023, nonostante le revisioni migliorative dei previsori, si sta delineando come un anno con una crescita contenuta dell'economia mondiale. L'economia italiana dovrebbe crescere tra lo 0,7% e l'1,3%⁷⁵, con un'intensità leggermente superiore ai ritmi di sviluppo dei principali Paesi dell'Unione europea. I dati sul primo trimestre 2023 diffusi da Istat risultano incoraggianti (+0,9% la crescita acquisita per il 2023).

I previsori stanno operando in una situazione di elevata incertezza e volatilità; pertanto le previsioni potranno subire variazioni anche repentine in dipendenza del mutare del contesto. Le principali attenzioni da monitorare riguardano il conflitto in Ucraina, l'andamento dell'inflazione, le politiche monetarie restrittive, le tensioni ad intensità variabile fra Cina e Stati Uniti. Per l'Italia, inoltre, non va dimenticato l'elevato debito sovrano.

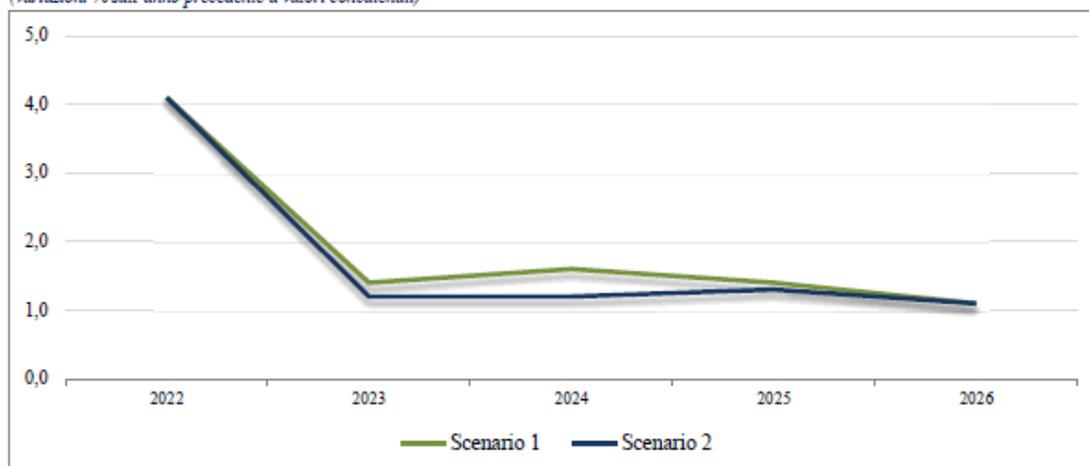
Si normalizzano le prospettive di crescita

In questo contesto di elevata incertezza sono stati predisposti due profili di crescita per il PIL trentino relativi al periodo 2023-2026, elaborati sulla base di due possibili scenari nazionali. Nello specifico, i profili di crescita considerati per le previsioni provinciali sono il quadro macroeconomico programmatico presente nel DEF (**Scenario 1**) e le previsioni per l'Italia dell'FMI (**Scenario 2**)⁷⁶. Entrambi gli scenari sono stati calibrati in relazione alle più recenti informazioni congiunturali relative al Trentino e alle caratteristiche strutturali dell'economia provinciale. In coerenza con quanto previsto a livello nazionale, lo scenario previsionale risultante per l'economia trentina descrive una dinamica di crescita del PIL per il 2023 moderatamente più favorevole rispetto a quanto stimato nella NADEFP⁷⁷ dello scorso anno, grazie ad un contesto internazionale migliore per la riduzione dei prezzi dei beni energetici più rapida rispetto alle attese.

Sulla base dello **Scenario 1** l'espansione dell'economia è prevista attestarsi all'1,4%. La previsione si abbassa all'1,2% nello **Scenario 2**, in quanto FMI risulta solitamente più prudente rispetto alle stime del Governo italiano. Le migliori *performance* del Trentino rispetto al contesto nazionale possono essere ragionevolmente ricondotte ancora alla fase di recupero dei consumi turistici che nella stagione invernale hanno fatto segnare incrementi nel movimento turistico molto marcati e soprattutto hanno visto il forte ritorno dei turisti stranieri. A ciò si aggiunge l'impatto espansivo dei consumi della Pubblica Amministrazione come conseguenza dello slittamento alla primavera del 2023 del rinnovo del contratto del pubblico impiego locale. Rimane sempre importante la spinta degli investimenti che però per il 2023 sono previsti in rallentamento rispetto allo scorso anno a causa dell'aumento dei costi di finanziamento conseguente al rialzo dei tassi di interesse. L'indebolimento della domanda mondiale si riflette anche sulle esportazioni provinciali che comunque sono previste rimanere su ritmi di crescita positivi, ma più contenuti rispetto al 2022.

Le previsioni del PIL

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2022	2023	2024	2025	2026
Scenario 1 (sulla base del quadro macroeconomico programmatico - DEF 2023)	4,1	1,4	1,6	1,4	1,1
Scenario 2 (sulla base delle prospettive economiche - FMI 2023)	4,1	1,2	1,2	1,3	1,1

Fonte: ISPAT, FBK-IRVAPP - elaborazioni ISPAT

Considerando il periodo 2024-2026, la previsione per il 2024 presenta una maggiore distanza nella crescita tra i due scenari: nello **Scenario 1** il PIL dovrebbe crescere dell'1,6%, mentre nello **Scenario 2** rimane sugli stessi ritmi di crescita, intorno all'1,2%, stimati per il 2023. Il differenziale di sviluppo tra i due scenari è basato, in larga parte, sull'ipotesi di un miglioramento più veloce, nello **Scenario 1**, del clima di fiducia e di conseguenza dei consumi delle famiglie e degli investimenti, che dovrebbero beneficiare maggiormente del contributo positivo delle misure del PNRR78. Le esportazioni provinciali dovrebbero segnare inoltre ritmi di crescita positivi ed in aumento grazie alla ripresa della domanda mondiale e all'allentamento delle strozzature nelle catene distributive.

In un orizzonte temporale più lungo, si ipotizza una tendenza alla convergenza dei due scenari. In media d'anno il PIL aumenterebbe, in termini reali, nello **Scenario 1** dell'1,4% nel 2025 e di 1,1% nel 2026, mentre nello **Scenario 2** dell'1,3% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026. Il deflatore dei consumi è previsto crescere tra il 4,8 e il 6,8% nei due Scenari per quest'anno, in ragione della persistenza dell'aumento dei prezzi nella componente *core* e nonostante il calo dei prezzi dei beni energetici. La crescita del deflatore si attenuerebbe già nel 2024, al 2,6/2,7 per cento, per poi rallentare al 2,0/2,5 per cento nel 2025 e nel 2026.

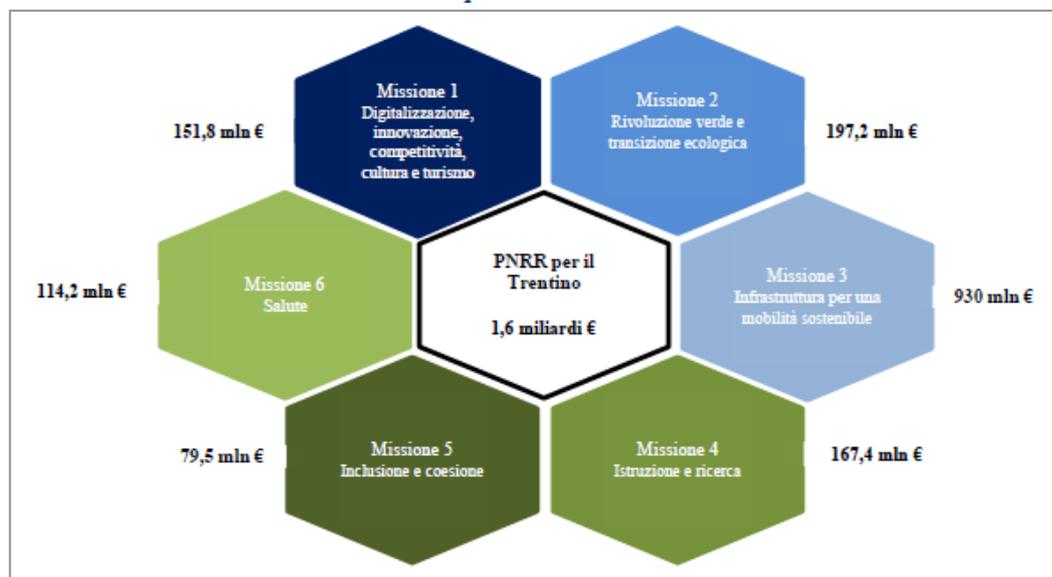
IL PNRR IN TRENTO

(dati aggiornati fino all'8 giugno 2023)

L'ammontare stimato di risorse assegnate al Trentino per finanziare investimenti del PNRR79 è ad oggi quantificabile per un valore di circa 1,6 miliardi di euro distribuiti tra le sei missioni⁸⁰. Gli interventi i cui soggetti attuatori sono Istituzioni locali (Provincia e Comuni *in primis*) ammontano a circa 650 milioni di euro. A ciò si aggiungono le risorse di spesa per interventi eseguiti da soggetti attuatori esterni alla provincia su progettualità nazionali (in particolare gli oltre 900 milioni per la realizzazione del *bypass* ferroviario di Trento proposto da Rete Ferroviaria Italiana - RFI). Esiste inoltre una componente di intervento, non facilmente quantificabile, i cui soggetti attuatori

sono privati coinvolti in progetti sviluppati in base a bandi nazionali che non prevedono riparti di risorse dedicate al territorio. Le valutazioni di seguito riportate non tengono conto di questa componente.

Stima delle risorse PNRR dirette in Trentino per missione



Fonte: UMSt Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

Una stima dell'impulso sull'economia provinciale⁸¹

È stata elaborata una stima dell'impatto che la spesa per finanziare i progetti PNRR al momento programmati in Trentino potrebbe avere sull'economia provinciale. La valutazione si focalizza sulla fase di realizzazione del Piano in cui la spinta sul sistema economico proviene dalla cosiddetta *fase di cantiere* degli interventi, ovvero il momento in cui si avvia l'attività produttiva per la loro realizzazione. In questo momento l'economia riceve un impulso dal lato della domanda il cui effetto si manifesta nel periodo di *messa a terra* delle risorse di spesa disponibili⁸².

La metodologia utilizzata per la stima dell'impatto economico di tale impulso fa riferimento alla modellistica *Input/Output* che si fonda sulla descrizione della struttura intersettoriale del sistema produttivo e, in particolare, sulla conoscenza delle interdipendenze che connettono i diversi settori economici. Oltre a descrivere il sistema produttivo, l'approccio *Input/Output* consente di valutare gli effetti che variazioni esogene nella domanda finale (in particolare un aumento degli investimenti) producono sul sistema economico incorporando l'effetto sul valore aggiunto che si genera nei settori attivati direttamente dagli interventi (*effetto diretto*) e dalla domanda di beni intermedi per soddisfare la realizzazione degli interventi (*effetto indiretto*). A ciò si aggiunge l'*effetto indotto* proveniente dai redditi distribuiti a seguito dell'attivazione degli interventi attraverso i consumi finali.

L'esercizio valutativo è stato elaborato mediante l'uso di matrici intersettoriali specifiche per il sistema produttivo trentino. Esso mira alla quantificazione dell'effetto sul valore aggiunto e quindi sul PIL provinciale generato dalla realizzazione dell'intero Piano, rispetto ad uno scenario senza PNRR. La valutazione tiene conto del fatto che parte dei benefici della realizzazione degli interventi in Trentino vanno a componenti produttive attivate all'estero e nelle altre regioni italiane che sono legate al sistema trentino dal flusso di importazioni di beni d'investimento e di beni e servizi intermedi necessari al completamento degli interventi.

Lo *shock* di domanda complessivo, quantificabile in termini di spesa per la realizzazione del Piano, è stato scomposto per linea di intervento. Le tipologie di intervento sono state quindi analizzate in base alle informazioni al momento disponibili al fine di individuare i settori che potrebbero essere attivati. L'impatto stimato per tipologia di intervento è stato poi aggregato per missione. L'eterogeneità degli impatti associati a ciascuna missione coglie la differente struttura dagli interventi che le compongono, i quali possono attivare, con diversa gradazione, produzioni a maggiore tasso di innovazione e produttività o produzioni che necessitano di una minore intensità di capitale e una maggiore intensità di lavoro.

Considerando l'ammontare complessivo di finanziamenti PNRR, si stima che ai circa 1,6 miliardi di euro di spesa previsti (circa 700 milioni senza considerare il *bypass* ferroviario di RFI) dovrebbe corrispondere uno stimolo aggiuntivo al PIL provinciale, rispetto ad uno scenario senza PNRR, per un valore di circa 1,3 miliardi di euro (560 milioni circa senza *bypass* ferroviario). In termini di moltiplicatore del PIL, ovvero del rapporto che intercorre tra l'aumento unitario di spesa e il corrispondente aumento del PIL, si è stimato un valore intorno a 0,8. Ciò significa che in media per 100 euro spesi nella realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR, potrebbe rimanere nel sistema produttivo locale una quota dell'effetto generato dalla domanda aggregata aggiuntiva attivata pari a circa 80 euro. Assumendo un periodo di attuazione di 5 anni, l'impulso medio per anno sul PIL provinciale si aggirerebbe intorno ai 113 milioni di euro, che potrebbero arrivare a 260 circa considerando anche l'impatto stimato per la realizzazione del *bypass* ferroviario. All'impulso sul PIL si associa un aumento medio dell'occupazione stimato intorno alle 1.400 unità di lavoro equivalenti per anno (circa 3.200 considerando anche il *bypass* ferroviario).

QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENINO

(dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

Il contesto economico

<i>Il PIL del Trentino</i>	Nell'attuale contesto esogeno complesso e ad elevata incertezza il PIL trentino nel 2022 dovrebbe raggiungere i 23,5 miliardi di euro a valori correnti, quasi 1,8 miliardi in più rispetto al livello pre-pandemico. Tra il 2021 e il 2022, l'aumento è attorno al 4,1% a prezzi costanti e all'8,2% a prezzi correnti. La stima di primavera 2023 prevede una crescita del PIL del Trentino superiore di 4 decimi di punto rispetto a quella italiana e a quella presente nella NADEFP 2023/2025. Questa buona evoluzione è dovuta principalmente alla vivacità dei consumi turistici e a uno sviluppo degli investimenti migliore rispetto alle attese.
<i>Le previsioni di PIL sono molto incerte</i>	In questo contesto di elevata incertezza sono stati predisposti due profili di crescita per il PIL trentino relativi al periodo 2023-2026, elaborati sulla base di due possibili scenari nazionali. Nel 2023 si stima che l'espansione dell'economia trentina si attesti all'1,4% nello Scenario 1, costruito sulla base DEF, e all'1,2% nello Scenario 2, costruito sulla base FMI. Le migliori performance del Trentino rispetto al contesto nazionale possono essere ragionevolmente ricondotte ai consumi dei turisti e della PA per il rinnovo dei contratti pubblici nel 2023. Sono positivi, ma meno determinanti rispetto al 2022, investimenti e <i>import/export</i> . Nel periodo 2024-2026, le previsioni variano tra l'1,6% e l'1,2% nel 2024 con una tendenza alla convergenza dei due scenari nei restanti anni del periodo di stima. In media d'anno, il PIL aumenterebbe, in termini reali, nello Scenario 1 dell'1,4% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026; nello Scenario 2 dell'1,3% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026.
<i>Un incremento generalizzato, seppur eterogeneo, del valore aggiunto dei diversi settori</i>	Nel 2022 si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata particolarmente resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni ma anche della specializzazione nel comparto energetico. Più rallentata la crescita della manifattura a causa degli elevati costi dell'energia e delle difficoltà nella fornitura degli <i>input</i> . Buoni riscontri dal settore dei servizi in tutte le sue componenti (turismo, ristorazione e tempo libero, servizi alla persona e servizi alle imprese). Anche l'agricoltura registra risultati positivi.
<i>L'anno 2022 è in chiaroscuro</i>	I livelli produttivi sono risultati molto brillanti nel primo semestre dell'anno, anche se fortemente condizionati nella loro entità nominale dall'inflazione. Si confermano più <i>performanti</i> i risultati delle imprese internazionalizzate e di maggiori dimensioni. Segnali di rallentamento si sono riscontrati a partire dal terzo trimestre soprattutto nel mercato provinciale e per le imprese meno strutturate. La domanda locale si caratterizza per un andamento in sensibile rallentamento e risulta in leggera contrazione nel quarto trimestre (-0,3%). La domanda nazionale evidenzia una crescita annua più sostenuta (+11,2%); buoni risultati si osservano anche dal fatturato verso l'estero (+20,3%).
<i>La dinamica dei settori produttivi è condizionata, in modo importante, dall'inflazione</i>	Nel corso dell'anno il fatturato complessivo dei settori produttivi presenta un incremento, su base annua, dell'11,5%, con variazioni più significative nei primi sei mesi dell'anno. Con intensità diverse tutti i settori hanno fatto segnare aumenti importanti che però riflettono in gran parte la crescita dei prezzi: in termini reali le <i>performance</i> settoriali risultano infatti molto più contenute se non, in alcuni casi, negative.
<i>Gli imprenditori rimangono generalmente ottimisti</i>	Nonostante una congiuntura difficile il giudizio degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende riflette una situazione complessiva tutto sommato positiva. La percentuale di chi dichiara un giudizio soddisfacente o buono supera di gran lunga gli insoddisfatti e anche in prospettiva il <i>sentiment</i> appare in ulteriore miglioramento, segno che le imprese percepiscono di essersi adattate agli effetti dell'impennata dei costi di produzione e sono ottimiste rispetto alla temporaneità di questo periodo anomalo.

<i>Buoni riscontri dagli investimenti ma cala la voglia di investire</i>	Nel 2022 il 62,4% delle imprese ha mantenuto un profilo di investimento simile al 2021 e rimane superiore la quota di chi ha aumentato gli investimenti rispetto a chi li ha diminuiti. Gli investimenti nelle costruzioni sono cresciuti in modo sostenuto, grazie in particolare agli incentivi pubblici. Anche la componente relativa a impianti, macchinari e mezzi di trasporto sembra aver attratto un ammontare elevato di investimenti. La propensione agli investimenti, dopo la buona tenuta del 2022, sembra mostrare segnali di debolezza. Sono le costruzioni ad evidenziare le prospettive meno favorevoli e, ancora una volta, le imprese dimensionalmente più piccole.
<i>Cresce il valore delle esportazioni e delle importazioni ma è condizionato dall'elevata inflazione</i>	In termini assoluti la domanda estera di beni e servizi raggiunge il livello <i>record</i> di 5,15 miliardi di euro. La variazione delle esportazioni del Trentino (+16,3%) appare molto superiore ai valori che si registravano negli anni precedenti la pandemia. Questi risultati, calcolati in valore, incorporano non solo l'aumento delle quantità esportate ma anche il consistente aumento dei prezzi registrato per tutto il 2022; in termini reali l'incremento delle esportazioni si attesta al 4,8%. Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 40,1% per un valore superiore ai 4 miliardi di euro. Anche in questo caso i valori incorporano la componente inflattiva; al netto dell'incremento dei prezzi le importazioni presentano un incremento nel 2022 pari al 15,3%. Per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni, il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto rispetto all'anno precedente di circa il 28% (-27,7%).
<i>Si consolida il ruolo dell'Europa come principale mercato di sbocco delle merci trentine</i>	L'Europa continua a rappresentare il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,5%), con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (73,1%). In questo contesto si conferma il ruolo fondamentale dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 57,4% delle merci esportate. Non si osservano spostamenti significativi delle quote di mercato per i principali Paesi di destinazione delle merci trentine: il primo Paese rimane la Germania con un 16,3%, seguito dagli Stati Uniti che mantengono una quota prossima al 13% dell'export (12,6%) e dalla Francia (9,7%). Il Regno Unito continua a rappresentare circa l'8% del valore complessivo).
<i>Si normalizzano i numeri del turismo</i>	Il 2022 ha visto la ripresa del turismo rispetto ai due anni precedenti con numeri che si avvicinano agli ottimi risultati dell'anno 2019. I pernottamenti negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono di poco superiori ai 17,7 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (60,6%). Anche se il bilancio finale parla di valori in crescita degli arrivi del 49,9% e delle presenze del 48,7% sull'anno precedente, i primi mesi dell'inverno 2022 sono stati ancora parzialmente influenzati da restrizioni e dalle tensioni geopolitiche che hanno condizionato, in particolar modo, i turisti stranieri. I segnali di un progressivo ritorno alla normalità trovano conferma nel confronto con l'anno 2019 che mostra una flessione degli arrivi dell'1% e un calo delle presenze del 3,6% con risultati diversi per i due settori: bene l'extralberghiero, in leggera sofferenza il comparto alberghiero.
<i>Ottimi i segnali della stagione invernale 2022/2023, buone le prospettive per l'estate</i>	Rispetto alla stagione 2021/2022 la crescita degli arrivi e delle presenze è stata rispettivamente del 23,6% e del 25,1%. Bilancio positivo anche rispetto al periodo pre-Covid con gli arrivi in crescita del 7,9% e le presenze del 4,1%. Particolarmente favorevoli i mesi da dicembre a febbraio e il mese di aprile mentre il mese di marzo fa osservare una flessione che però non influisce sull'ottima <i>performance</i> della stagione invernale 2022/2023. I principali operatori sono ottimisti sull'andamento della stagione estiva e nel recupero di competitività, specialmente nei confronti degli stranieri.

<i>Un mercato del lavoro in miglioramento</i>	In coerenza con lo scenario macroeconomico, gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano per il 2022 andamenti favorevoli. L'occupazione in Trentino supera il livello pre-pandemico confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, l'aumento delle forze di lavoro e dell'occupazione si associa alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.
<i>Aumenta la partecipazione al mercato del lavoro ma persistono le differenze di genere</i>	L'andamento del tasso di attività evidenzia nel corso degli anni una profonda differenza di genere. Sebbene le donne abbiano rappresentato la componente più dinamica del mercato del lavoro, con un innalzamento della loro partecipazione che di fatto si è tradotta in una maggiore disponibilità a lavorare e in una effettiva crescita dell'occupazione, i livelli per genere delle grandezze osservate rimangono distanti ed evidenziano una netta superiorità della partecipazione degli uomini rispetto a quella delle donne. Non mancano i segnali positivi come la riduzione su base annua del <i>gender gap</i> di 0,8 punti percentuali in favore delle donne, che passa dagli 11,5 punti percentuali del 2021 ai 10,7 del 2022.
<i>Qualità del lavoro da migliorare</i>	Gli indicatori sulla qualità del lavoro evidenziano alcune criticità che hanno comportato in questi anni un impoverimento qualitativo del mercato del lavoro: lavoratori sovrastruiti, tasso di mancata partecipazione al lavoro, precarietà lavorativa. Queste problematiche coinvolgono maggiormente le donne che vedono peggiorare la qualità lavorativa e ampliarsi i divari rispetto agli uomini. In aggiunta si riscontra anche il problema del <i>Gender Pay Gap</i> , cioè di una retribuzione inferiore rispetto a quella dei colleghi maschi a parità di mansione.
<i>Prosegue la riduzione della disoccupazione</i>	Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,8%: quello maschile si attesta al 2,8%, quello femminile al 5%. In prevalenza i disoccupati sono diplomati (52%), contenuta è la presenza di laureati; per circa la metà sono persone che già erano nel mondo del lavoro e per oltre il 30% provengono dall'inattività. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è pari al 12%, in riduzione e significativamente più contenuto di quello italiano (23,7%). I disoccupati giovani costituiscono circa il 30% dei NEET (<i>Not in Education, Employment or Training</i>), con un'incidenza più elevata per la componente maschile.

Il contesto sociale

<i>In provincia si registra una bassa natalità</i>	La demografia inizia a creare attenzione anche in Trentino, in un contesto nazionale ed europeo di preoccupazione, in particolare, per la bassa natalità e l'invecchiamento della popolazione. In Trentino il numero medio di figli per donna è pressoché invariato dal 2019, rimanendo stabilmente al di sotto del livello di sostituzione della popolazione. Una popolazione sempre più caratterizzata da pochi giovani e molti adulti maturi o anziani comporta timori per la sostenibilità intergenerazionale dei sistemi socio/sanitari, previdenziali e di <i>welfare</i> . L'innalzamento degli indici di vecchiaia, dell'indice di dipendenza degli anziani e dell'età media della popolazione, combinati al calo delle nascite, alla riduzione del tasso di fecondità e all'aumento dell'età delle madri al concepimento del primo figlio, acuiscono la <i>trappola demografica</i> , anche in provincia.
<i>L'invecchiamento della popolazione caratterizza anche il Trentino</i>	In tale contesto esogeno, in Trentino la popolazione giovane (0-14 anni) e anziana (65 anni e più) evidenzia un'evoluzione simile a quella dell'Italia anche se con valori che, soprattutto nelle previsioni a lungo termine, appaiono più favorevoli per la provincia. La quota di anziani passerà nei prossimi trent'anni dal 22,9% al 31,3% con un indice di vecchiaia che dal valore attuale pari a 172,3 dovrebbe raggiungere il valore di 227 nel 2050.
<i>Il Trentino evidenzia una buona attrattività nel contesto italiano</i>	A differenza dell'Italia che dal 2015 vede la propria popolazione in diminuzione, quella trentina, se non si considerano gli anni della pandemia, riesce ancora a crescere seppur in modo contenuto grazie all'immigrazione dalle altre regioni italiane e dall'estero che, in entrambi i casi, registra un'intensità maggiore delle emigrazioni dalla provincia. Il Trentino mostra una buona attrattività che si basa su caratteristiche connesse al sociale, al <i>welfare</i> , ai servizi e all'ambiente. Questi aspetti sono prioritari nella scelta di trasferirsi in provincia dal momento che le regioni di principale provenienza dei nuovi residenti sono Lombardia, Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna, tutti territori che denotano un benessere economico simile, se non superiore, al Trentino e opportunità di lavoro e di carriera migliori che in provincia. L'immigrazione dall'estero, invece, mostra segnali di rallentamento connessi alle ripetute crisi dell'ultimo decennio che hanno ridotto le possibilità di buoni posti di lavoro.
<i>Elevato il benessere economico</i>	Per benessere economico, misurato tramite il PIL pro-capite in parità di potere d'acquisto, il Trentino si colloca nelle prime posizioni sia a livello nazionale, con un valore di quasi 41mila euro, sia a livello europeo. In Italia l'indicatore non raggiunge i 31mila euro, 10mila euro in meno del Trentino e a livello europeo si attesta a 32.400 euro.
<i>Anche la qualità della vita è distintiva in Trentino</i>	La qualità della vita e il benessere di una collettività richiedono l'aggiunta al benessere economico di un altro insieme di indicatori per poter descrivere il buon vivere a 360° gradi. L'ultimo rapporto BES, curato da Istat, mostra più di tre quarti (76,0%) degli oltre 150 indicatori a livello medio/alto per il Trentino. Anche altri indici rappresentativi della qualità della vita posizionano la provincia ai primi posti tra le regioni italiane. Tra le regioni europee l'eccellenza del Trentino nel benessere economico non trova pari riscontro nel benessere sociale. In questo caso, pur risultando superiore alle medie europee, c'è la necessità di migliorare soprattutto negli elementi più sofisticati del progresso sociale.
<i>Impoverimento della classe media</i>	Nonostante gli indicatori di benessere economico e sociale riconoscano l'elevata ricchezza e qualità della vita in Trentino, le crisi che si sono succedute nell'ultimo periodo hanno ridotto le disponibilità economiche portando ad un impoverimento della popolazione. La popolazione a rischio povertà risulta in aumento negli anni recenti raggiungendo il 12% nel 2021 per poi attestarsi attorno all'8% nel 2022. Questo valore è inferiore sia alla ripartizione Nord-est che alla media italiana ed europea. Negli ultimi anni i trasferimenti pubblici, anche straordinari, hanno permesso di ridurre per circa un terzo il livello di povertà, un risultato migliore rispetto a quanto accade in Italia. La classe media è quella più colpita dalla situazione attuale perché esclusa dai sostegni pubblici e con gli stipendi erosi dall'inflazione.

<i>L'inflazione ai livelli degli anni Ottanta crea asimmetria negli effetti sulle famiglie</i>	L'impatto che l'inflazione ha avuto nel corso del 2022 sulle famiglie è molto diverso in base alle condizioni economiche delle stesse: è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa, per le quali raggiunge il 12,1% contro il 7,2% per quelle con maggiore capacità di spesa. Il marcato incremento dell'inflazione è determinato quasi interamente dalla dinamica dei prezzi dei beni, in particolare di quelli energetici. Anche i prezzi dei servizi risultano in rafforzamento, sebbene in modo molto più contenuto. Poiché i beni incidono in misura più rilevante sulle spese delle famiglie meno abbienti e viceversa i servizi pesano maggiormente sul bilancio di quelle più agiate, la crescita dell'inflazione, che riguarda tutti i gruppi di famiglie, è più ampia per le famiglie meno ricche rispetto a quelle benestanti. Per le prime l'inflazione in media d'anno accelera di 9,7 punti percentuali passando da 2,4% del 2021 a 12,1% nel 2022, mentre per le seconde aumenta da 1,6% dello scorso anno a 7,2% del 2022. Pertanto, rispetto al 2021, il differenziale inflazionistico tra le due classi si amplia ed è pari a 4,9 punti percentuali.
<i>Decelera la crescita dei depositi delle famiglie dopo la straordinarietà del periodo pandemico</i>	I depositi delle famiglie hanno intrapreso un sentiero di decelerazione tendenziale a partire dal primo trimestre 2022 fino a registrare a dicembre una crescita, su base annua, abbastanza contenuta rispetto alle dinamiche osservate nei due anni precedenti. I depositi delle famiglie, pertanto, hanno ridotto l'intensità di crescita sia per effetti dovuti a riallocazioni di portafoglio, sia per sostenere i consumi. Il risparmio straordinario accumulato nel periodo pandemico ha svolto, anche in Trentino, un ruolo essenziale nel sostenere i consumi delle famiglie a fronte dell'erosione dei redditi determinati dall'inflazione.
<i>I giovani risentono maggiormente degli effetti dell'isolamento del periodo COVID</i>	Le tensioni legate al processo inflazionistico e alla situazione internazionale hanno reso incerte le prospettive future delle famiglie. Dopo la pandemia le relazioni familiari e amicali si sono modificate a causa dell'isolamento e delle restrizioni alla mobilità e alla vita sociale con la conseguenza che sono aumentati i giudizi negativi sia per il proprio <i>network</i> familiare che amicale. Tuttavia, il livello di soddisfazione per le relazioni interpersonali varia a seconda dell'età. Mentre rimane stabile la valutazione positiva sulle relazioni sociali all'interno della famiglia per adulti ed anziani rispetto al 2019, si riducono i giovani che hanno rapporti molto soddisfacenti nella cerchia familiare, passati dal 47,4% nel 2019 al 44,1% nel 2021. All'esterno del nucleo familiare, aumentano soprattutto tra giovani ed adulti coloro che dichiarano di avere dei rapporti con amici per nulla soddisfacenti. Inoltre, si amplia la quota di giovani e adulti che danno un giudizio negativo sulla qualità del proprio tempo libero. I giovani hanno incrementato la quota di insoddisfatti di 2,5 punti percentuali dal 2019 al 2021 (da 3,7 a 6,2%), mentre gli adulti di 4,2 punti, arrivando al 10,3% nel 2021. Elevata e stabile è la partecipazione civica e politica, mentre la partecipazione sociale cresce lentamente dopo la pandemia, così come il dato sulle persone che dichiarano di avere una cerchia di relazioni su cui possono contare, che si attesta intorno all'84,6%.

Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali)

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture ;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

Analisi della popolazione del territorio e delle strutture

Per l'implementazione delle strategie risulta importante avere una buona conoscenza del territorio e delle strutture del Comune. Di seguito nella tabella vengono illustrati i dati di maggior rilievo che riguardano il territorio e le sue infrastrutture.

Analisi demografica

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

Comunità delle Giudicarie - Residenti al Censimento della popolazione 2011

37.415

Popolazione residente al 1° gennaio 2023, Comunità di Valle, genere e classe di età

Classi di età	Giudicarie		
	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 4 anni	705	655	1.360
5-9	853	813	1.666
10-14	939	931	1.870
15-19	1.022	932	1.954
20-24	1.008	972	1.980
25-29	980	902	1.882
30-34	1.010	944	1.954
35-39	1.015	1.000	2.015
40-44	1.137	1.071	2.208
45-49	1.266	1.284	2.550
50-54	1.451	1.339	2.790
55-59	1.496	1.447	2.943
60-64	1.257	1.234	2.491
65-69	1.189	1.108	2.297
70-74	1.113	1.096	2.209
75-79	822	936	1.758
80-84	601	797	1.398
85-89	319	551	870
90-94	122	287	409
95-99	29	104	133
100 e oltre	3	14	17
Totale	18.337	18.417	36.754

¶

Giudicarie

Comuni	Popolazione residente al 1.1.2022	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolazione residente al 1.1.2023
Bleggio Superiore	1.534	12	23	-11	45	51	-6	1.517
Bocenago	400	3	3	-	16	21	-5	395
Bondone	643	3	13	-10	22	14	8	641
Borgo Chiese	1.954	7	32	-25	39	40	-1	1.928
Borgo Lares	720	6	6	-	21	27	-6	714
Caderzone Terme	700	5	6	-1	22	33	-11	688
Carisolo	948	3	5	-2	34	39	-5	941
Castel Condino	224	-	2	-2	6	5	1	223
Comano Terme	2.913	31	36	-5	127	99	28	2.936
Fiavè	1.068	7	10	-3	22	51	-29	1.036
Giustino	741	4	9	-5	26	23	3	739
Massimeno	144	1	1	-	5	10	-5	139
Pelugo	396	1	1	-	26	14	12	408
Pieve di Bono-Prezzo	1.428	10	12	-2	55	41	14	1.440
Pinzolo	3.061	13	30	-17	88	90	-2	3.042
Porte di Rendena	1.782	10	15	-5	78	72	6	1.783
San Lorenzo Dorsino	1.572	13	19	-6	34	23	11	1.577
Sella Giudicarie	2.892	16	25	-9	74	53	21	2.904
Spiazzo	1.246	9	13	-4	72	45	27	1.269
Stenico	1.158	8	17	-9	46	35	11	1.160
Storo	4.523	31	49	-18	83	90	-7	4.498
Strembo	601	6	9	-3	20	22	-2	596
Tione di Trento	3.652	23	33	-10	142	120	22	3.664
Tre Ville	1.365	10	15	-5	35	31	4	1.364
Valdaone	1.149	7	9	-2	12	7	5	1.152
Comunità di Valle	36.814	239	393	-154	1.150	1.056	94	36.754



DATI AMBIENTALI:

Rilievi montagnosi e/o collinari

Ad ovest si staglia il massiccio dell'Adamello (maggior altitudine in territorio trentino il Monte Fumo, m. 3418) con i suoi imponenti ed estesi ghiacciai a settentrione e con le degradanti propaggini meridionali che lo innestano nelle prealpi lombarde. A nord svetta il gruppo della Presanella (massima quota la cima omonima, m. 3556) che ingentilisce l'aspra zona montuosa con le sue convalli ricche d'acque che si riversano verso sud e verso est. La parte centro-settentrionale delle Giudicarie è occupata dal dolomitico Gruppo di Brenta (massima quota la Cima Tosa, m. 3173) che territorialmente interessa la parte orientale della Rendena, la parte settentrionale della Busa di Tione e la parte occidentale del Banale.

Nella parte centro-meridionale, invece, dominano le Alpi Ledrensi (quota massima il M. Cadria, m. 2254), che fanno da punto di fusione fra la parte meridionale delle Giudicarie Interiors con la Valle di Ledro.

Laghi

I laghi nelle Giudicarie sono numerosissimi, ma sono disseminati quasi tutti ad alta quota nel Gruppo Adamello-Presanella. Infatti il Gruppo di Brenta ne è quasi completamente privo, così come mancano importanti specchi d'acqua sui diversi fondovalle. Quindi la loro presenza nell'ambiente giudicariense assume un reale interesse soltanto per gli appassionati di alta montagna e per pochi pescatori dilettanti, nonché naturalmente, per gli studiosi e per gli ecologi. E' forse – purtroppo – uno degli elementi costitutivi del territorio, di cui le popolazioni locali non hanno ancora preso coscienza.

Risultano così suddivisi nei rispettivi 'bacini' ed eventuali 'sub-bacini' prima dell'idronomo l'altitudine; di seguito la zona d'accesso:

Bacino del Sarca

Sub-bacino S. Campiglio e S. Valagola - 1595 Lago di Valagola – Mad. Campiglio
 Sub-bacino S. Campiglio e S. Nambino - 2030 Lago Spinale – Mad. Campiglio
 2325 Lago Nero (Ritorto) – Mad. Campiglio
 1767 Lago di Nambino – Mad. Campiglio –
 2241-2368 Laghi di Serodol (2) – Mad. Campiglio
 2386 Lago Gelato – Mad. Campiglio
 Sub-bacino S. di Campiglio
 1780 Pozza dei Garzoni - Mad. Campiglio
 2056 Lago Ritorto – Mad. Campiglio
 Sub-bacino S. di Nambrone e S. d’Amola
 2430 Laghetto dell’Olm – Val Nambrone (statale 239 Carisolo-Mavignola)
 Sub-bacino S. di Nambrone
 2236 Lago Nero (Cornisello) – V. Nambrone
 2083-2112 Laghi di Cornisello (2) – V. Nambrone
 2603 Lago Vedretta – V. Nambrone
 2580 Laghetto di Bon – V. Nambrone
 2557 Lago di Scarpacò – V. Nambrone
 2436 Lago di Nambrone – V. Nambrone
 Sub-bacino S. di Genova
 2037 Lago di Lamola – v: Genova (statale 239 da carisolo)
 1871-1962-2077 Laghi di Germenega (3) – V. Genova
 2165 Laghetto Banco – V. Genova
 2160 Laghetto Altari – V. Genova
 2480 Laghetto Altari Alto – V. Genova
 2700 Lago dei Pozzoni – V. Genova
 2650 Lago di Lares – V. Genova
 2240 Lago Mandrone Basso – V. Genova (Bèdole)
 2338 Pozze del Mandrone (5) – V. Genova (Bèdole)
 2338 Lago del Mandrone – V. Genova (Bèdole)
 2522 Lago Rotondo – V. Genova (Bèdole)
 2585 Lago Ghiacciato – V. Genova (Bèdole)
 2661 Lago Scuro – V. Genova (Bèdole)
 1938 Lago di San Giuliano – Caderzone o V. Genova
 1942 Lago di Garzoné – Caderzone o V. Genova
 Sub-bacino S. di Genova e R. Folgorida
 2505 Laghetti di Folgorida – V. Genova (Ragada)
 Bacino del Sarca (V. Rendena)
 1912 Lago di Vacarsa (Caderzone)
 Sub bacino Bedù di Villa
 2396 Laghetto del Dosson Val di S. Valentino (Vigo Rendena)
 2347 Laghetto Valletta Alta Val di S. Valentino (Vigo Rendena)
 Sub bacino Rio Finale
 2073 Laghetto Crepèr di Stracciola – Villa Rendeva (Verdesina)
 2046-2195 Laghi di Valbona – Tione (Cengledino)
 Sub Bacino T. Arnò -
 2145 Laghisol – Val di Breguzzo
 2588 Laghi Neri - Val di Breguzzo
 2150 Lago di Redont - Val di Breguzzo
 Sub bacino Torrente Ambiez
 2020 Laghetto Asbeiz – S. Lorenzo in Banale
 Sub bacino Torrente Bondai
 760 Lago di Nembia – Statale 241

Bacino del Chiese

1944 lago di Campo – Val di Daone
2393 Lago d’Avolo– Val di Daone
2332 Lago di Mare – Val di Daone
2284 Laghetto Monte Ignaga – Val di Daone
2130 Laghetti – Val di Daone
1968 Lago di Copidello – Val di Daone
Sub bacino torrente Redoten
2161 Laghetto Nero – Val di Daone
2151 Lago Nero – Val di Daone
Sub bacino Canale di Nuova
2059 Lago di Casinei – Val di Daone
Sub bacino Torrente Ribor
1770 Laghetto di Malga Clef – Val di Daone
1887 Laghetto di Cima Marese – Val di Daone
Sub bacino Rio Adanà
782 Lago di Roncone Statale 237

Bacini idroelettrici

463 Bacino di Ponte Pià – Sarca
720 Lago di ponte Murandin – Chiese
1224 Lago di Malga Bozzo – Chiese
1788 Lago di Malga Bissina – Chiese

Fiumi e torrenti

Bacino del Sarca. Il fiume Sarca (km. 78, portata media 40-60 mc./sec.) interessa le Giudicarie sono nel primo tratto, e cioè dalle varie sorgenti nei Gruppi Adamello-Presanella e Brenta, fino alla forra del Limarò (Sarche). E’ caratterizzato da diversi rami iniziali che, pur provenendo da valli e concalli diverse, assumono tutti l’idronimo di Sarca. Così abbiamo il Sarca: di Nambino, di Campiglio e di Nambrone (sulla destra) e di Vallesinella, di Brenta e di Valagola (sulla sinistra). Questi vari rami settentrionali di riuniscono via via sul fondovalle della Valle di Campiglio e confluiscono definitivamente in un unico corso nella piana di Pinzolo quando si fanno affluente di sinistra del più importante Sarca di Genova che esce dall’omonima valle.

Oggi la quasi totalità di questa massa d’acqua viene raccolta agli inizi della Val di Genova ed a monte di Carisolo ed incanalata (visibile il “ponte canale” a valle della statale) in galleria verso il Lago di Molveno, per cui il greto del Sarca appare spesso contrassegnato da limitati rigagnoli se non addirittura – in vari tratti – asciutto.

Il Sarca, dalle sorgenti al Limarò, in Giudicarie, riceve (c = confluenza):

Sarca d’Amola (affl. di d del S. di Nambrone);
R. Nardis (affl. di s del Sarca di Genova);
R. di Gruàl (affl. di s del Sarca di Campiglio);
R. Folgorida (affl. di d del Sarca di Genova);
R. di Lares (affl. di d del Sarca di Genova);
R. Bedù di Pelugo d, confluenza a Pelugo-Borzago;
R. Tecino – R. Bedù di Villa d, c. Villa-lavrè;
R. Finale d, c. Villa-Tione;
T. Maftina d, c. Villa-Tione;
T. Arnò d (con affl. di d T. Roldone), c. Tione-Basso Arnò;
T. Fiana (affl. di d dell’Arnò), c. Bondo;
R. Aprico (affl. di d dell’Arnò), c. Tione-Basso Arnò;
R. Squero d, c.loc. Tonello, Tione-Saone;
R. Manéz s, c. Preore;

R. Redivér d, c. Saone;
R. Algone s (con gli affl. R. Radugol d, R. del Pine d), imm. bacino Ponte Pià;
R. Bianco o dei Molini s, c. Ponte Pià;
T. Duina d (con gli affl. Duinella d, R. Pill s, R. Carera d, T. Dal d, R. Màsere s), c. Ponte Arche;
T. Ambiéz s, c. gola del Limarò;
T. Bondai, s, c. gola del Limarò.

Bacino del Chiese. Il fiume Chiese (km. 50 in territorio trentino; portata media annua 17-18 mc./sec.) bagna la parte meridionale delle Giudicarie Interiori, dalle sorgenti nel Gruppo dell'Adamello alla foce nel Lago d'Idro.

Nasce dalla vedretta di Fumo (m. 2500), solca le Valli di Fumo e di Daone, in un ambiente prettamente montano, per poi caratterizzare la Val del Chiese vera e propria, dalla Conca di Pieve di Bono al Pian d'Onedan Purtroppo anche il suo greto, come quello del Sarca, appare troppo spesso un solco pietroso privo di vita a causa dei mastodontici impianti idroelettrici che hanno sì donato all'ambiente i caratteristici specchi d'acqua di Boazzo e di Bissina, ma l'hanno nel contempo privato della inesausta corsa di milioni di gocce che si facevano fiume rumoroso e impetuoso, scintillante di bianche schiume tra infinite cascate e rapide incantevoli.

I suoi affluenti, dalle sorgenti fino al Lago d'Idro, sono:

R. Danerba s, c. Val di Daone;
T. Rondòn d, c. Val di Daone;
T. Redòten d, c. Val di Daone;
Canale di Nuova d, c. Val di Daone;
T. Ribor d, c. Cal di Daone;
T. Filos d, c. Val di Daone;
T. Adanà s (con gli affl. R. Vaneclèd, R. Reveglèr d, R. di Maràcc s, R. Sadacla s), c. Creto-Clusone;
R. Splere s, c. Cologna;
T. Giulis d, c. a N di Condino;
T. di Cron d, c. a Condino;
R. da Mon d, c. a S di Condino;
R. Fontana Santa s, a N si Storo;
T. Sorino d, a N della Cà Rossa;
R. Carbonare d, c. Darzo;
R. Capre d, c. Darzo;
R. S. Barbara d, c. Lodrone;
T. Pàlvico s (con gli affl. R. Bragone s, T. di Lorina s coi suoi due affl. di s R. Gardonera e R. Torto, R. Val d, Fontana Bianca s), c. Piana del Caffaro;
La Fossetta d, c. Pian d'Oneda;
F. Caffaro d, c. Pian d'Oneda.

Cascate

Sorgenti

Oasi di protezione naturale – parchi

Il Parco Naturale Adamello Brenta è la più vasta area protetta del Trentino. Comprende ad occidente il massiccio dell'Adamello Presanella e ad oriente il gruppo delle Dolomiti di Brenta con le cime: Presanella (3558 m), Carè Alto (3462 m.), Cima Tosa (3173 m.) e Cima Brenta (3150 m.). I due gruppi montuosi sono separati dal solco della Val Rendeva percorso dal fiume Sarca.

L'eccezionale integrità ambientale del Parco è sottolineata dalla presenza di una ricca fauna che include fra l'altro specie rare ed esclusive per l'arco alpino come l'orso bruno. Il Parco Naturale Adamello Brenta, istituito dalla Provincia Autonoma di Trento nel 1967, con estensione di 504 chilometri quadrati, venne ampliato nel 1987, fino a

raggiungere gli attuali 618 chilometri quadrati. La gestione amministrativa dell'Ente Parco è stata affidata nel 1988 ad un comitato di gestione costituito dai rappresentanti dei 40 Comuni che ricadono, anche parzialmente, nell'area protetta, ed alle rappresentanze del mondo ambientalista, venatorio, alpinistico.

La disciplina territoriale ed urbanistica del Parco, la tutela e la valorizzazione delle sue peculiarità naturalistico-ambientali, sono affidate allo strumento del Piano del Parco adottato nel 1998 cui si affianca uno specifico Piano Faunistico.

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in Al punto 8.1 dell'allegato 4.1 del d.lgs 118/2011 si prevede che con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede un approfondimento dei seguenti contesti e la definizione dei contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali prendendo in considerazione il periodo del mandato.

Pianificazione territoriale

L'obiettivo è quello – come meglio specificato nella sezione “Obiettivi strategici” – di completare la predisposizione del Piano Territoriale di Comunità con l'approvazione dei piani stralcio rimanenti così come definiti dall'art. 23 della L.P. 04.08.2015 n. 15 (“Legge provinciale per il governo del territorio”).

In particolare i Piani stralcio al PTC approvati sono i seguenti:

“Aree produttive secondarie di livello provinciale” approvato con D.G.P. n. 316 dd. 02/03/2015;

“Aree del settore commerciale” approvato con D.G.P. n. 928 dd. 01/06/2015;

“Aree di protezione fluviale e reti ecologiche ambientali, aree agricole ed agricole di pregio” approvato con D.G.P. n. 316 dd. 02/03/2015;

Manuali tipologici “Architettura tradizionale nelle Giudicarie” e “Architettura alpina contemporanea nelle Giudicarie” approvati con D.G.P. n. 1044 dd. 22/06/2015;

I contenuti del PTC ancora da elaborare sono i seguenti:

approfondimento dell'inquadramento strutturale del PUP, al fine di delineare, anche attraverso l'analisi puntuale del patrimonio immobiliare esistente, il quadro conoscitivo delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali e del consumo di suolo del territorio della comunità; per accertare, in particolare, l'effettivo fabbisogno di nuove aree di espansione urbana e per indirizzare le opportunità di recupero; (lettera a) art. 23) la delimitazione delle aree di tutela ambientale, dei beni ambientali e culturali, secondo quanto previsto dal PUP; (lettera b) art. 23);

la carta del paesaggio, per la definizione delle strategie e delle regole per la gestione paesaggistica del territorio. La carta definisce, in particolare, i criteri generali per la valorizzazione paesaggistica degli insediamenti e per l'inserimento delle infrastrutture, il rapporto tra bosco e territorio coltivato, la caratterizzazione dei margini di transizione tra ambiti urbani e agricoli; (lettera c) art. 23); il dimensionamento e l'individuazione delle aree per l'edilizia pubblica e agevolata per l'attuazione della politica della casa, e l'eventuale definizione di indirizzi per il dimensionamento dei PRG, in coerenza con i criteri stabiliti dalla Giunta provinciale, secondo quanto previsto dal PUP; (lettera d) art. 23);

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Con l'obiettivo di arrivare ad una efficace gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine si evidenzia che l'ente, oltre alla sede principale e alle sedi periferiche, dispone di strutture in comodato dai comuni al fine dell'erogazione del servizio di ristorazione scolastica gestito in affidamento a terzi.

Per una corretta valutazione delle attività programmate attribuite ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, si evidenziano le principali tipologie di servizio, con indicazione modalità di gestione:

nell'ambito del diritto allo studio:

⇒ servizio di mensa scolastica, gestito in affidamento a terzi

nell'ambito dei servizi socio – assistenziali:

⇒ servizio di assistenza domiciliare (assistenza e cura della persona, mensa a domicilio, lavanderia, telesoccorso e teleassistenza), gestito sia in affidamento a terzi e che in proprio

⇒ centri per anziani, gestiti in affidamento a terzi

⇒ centri per minori, gestiti in affidamento a terzi

⇒ inserimenti in struttura, gestiti in affidamento a terzi

Con riferimento alle funzioni esercitate su delega, si evidenzia che:

⇒ nell'ambito dei servizi socio – assistenziali, l'unica funzione esercitata su delega della PAT è costituita dall'adozione

⇒ nell'ambito dei servizi ai Comuni, allo stato attuale viene gestito il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani attraverso l'affidamento a terzi.

INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE

Con riferimento all'ente si riportano, nella tabella sottostante, le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati:

Società di capitale

1) Trentino Digitale EX Informatica Trentina S.p.A. -

Codice fiscale: 00990320228

Attività prevalente: progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET)

Quota di partecipazione: 0,3878%

	2022	2021	2020	2019	2018
APPROVAZIONE BILANCIO	SI	SI	SI	SI	SI
RISULTATO D'ESERCIZIO	587.235	1.085.552	989.000	1.191.222	1.595.918

2) Trentino Trasporti S.p.A.

Codice fiscale: 01807370224

Attività prevalente: Attività di trasporto pubblico

Quota di partecipazione: 0,00486%

	2022	2021	2020	2019	2018
APPROVAZIONE BILANCIO	SI	SI	SI	SI	SI
RISULTATO D'ESERCIZIO	9.151	9.023	8.437	6.669	82.402

3) G.e.a.s. s.p.a.

Codice Fiscale: 01811460227

Attività prevalente: ATECO 71.20.1 – energia, acqua e servizi pubblici

Quota di partecipazione : 17,53%

	2022	2021	2020	2019	2018
APPROVAZIONE BILANCIO	SI	SI	SI	SI	SI
RISULTATO D'ESERCIZIO	252.076	92.660	128.633	60.112	-223.303

Società cooperative

1) Scuola Musicale s.c.

Codice fiscale: 02082260221

Attività prevalente: formazione musicale

Quota di partecipazione: 11,12%

	2022	2021	2020	2019	2018
APPROVAZIONE BILANCIO	SI	SI	SI	SI	SI

RISULTATO D'ESERCIZIO	8586	2305	2368	2.018	1.318
------------------------------	------	------	------	-------	-------

2) Consorzio dei Comuni Trentini S.C.

Codice fiscale: 01533550222

Attività prevalente: prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico

Quota di partecipazione: 0,51%

	2022	2021	2020	2019	2018
APPROVAZIONE BILANCIO	SI	SI	SI	SI	SI
RISULTATO D'ESERCIZIO	604.438	601.289	522.342	436.279	383.476

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

Al punto 8.1 dell'allegato 4.1 del d.lgs 118/2011 si prevede che con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede un approfondimento dei seguenti contesti e la definizione dei contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali prendendo in considerazione il periodo del mandato.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi economici finanziari:

	2020	2021	2022
Risultato di Amministrazione	11.379.822,74	8.752.527,94	9.457.648,99
Di cui fondo di cassa 31/12	4.887.413,28	3.134.464,54	10.335.079,13
Utilizzo anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00

LE ENTRATE

L'individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l'ente programma la propria attività, si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2022/2026

	2022	2023	2024	2025	2026
Avanzo applicato	1.183.934,33	1.442.171,00	2.437.735,00	240.820,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	6.680.161,39	3.849.922,70	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.284.030,66	10.495.826,05	10.660.274,00	10.660.274,00	10.660.274,00
Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie	10.889.458,57	12.041.191,00	11.283.465,00	10.940.465,00	10.950.465,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	11.928.615,00	15.998.313,11	3.041.100,00	2.750.569,00	1.923.000,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.953.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00

Totale	49.919.199,95	52.730.423,86	36.325.574,00	33.495.128,00	32.436.739,00
---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Nel rispetto del principio contabile n.1, si affrontano di seguito approfondimenti specifici riguardo al gettito previsto delle principali entrate tributarie e derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

Con riferimento alle entrate tributarie, la seguente tabella sottolinea l'andamento relativo al periodo 2022-2026:

Entrate tributarie	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o dalla Provincia Autonoma (solo per Enti Locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2022-2026:

Entrate da servizi	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.413.536,36	11.585.491,00	11.005.765,00	10.729.765,00	10.739.765,00

Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	34.367,85	28.200,00	8.200,00	8.200,00	8.200,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	3.999,15	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti	437.555,21	424.000,00	266.000,00	199.000,00	199.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	10.889.458,57	12.041.191,00	11.283.465,00	10.940.465,00	10.950.465,00

La gestione del patrimonio

Il patrimonio è composto dall'insieme dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di ciascun ente. Vengono riportati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, seguendo la suddivisione tra attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)					
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2022	2021	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00		
II	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
1	Beni demaniali	1.115,05	1.162,17		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	1.115,05	1.162,17		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	4.473.131,76	4.318.963,79		
2.1	Terreni	940.558,68	940.558,68	BI1	BI1
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	2.267.314,32	2.287.224,78		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	20.606,48	22.611,57	BI2	BI2
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.146.586,02	939.196,71	BI3	BI3
2.5	Mezzi di trasporto	-5.844,00	26.125,32		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	29.466,35	41.062,09		

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)					
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2022	2021	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
2.7	Mobili e arredi	74.443,91	62.184,64		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	4.474.246,81	4.320.125,96		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	226.485,00	226.485,00	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	226.485,00	226.485,00		
2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	226.485,00	226.485,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	4.700.731,81	4.546.610,96		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	0,00	0,00		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	0,00	0,00		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	6.222.648,15	10.429.780,81		
a	verso amministrazioni pubbliche	6.222.648,15	10.429.780,81		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)					
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2022	2021	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
3	Verso clienti ed utenti	4.509.669,92	6.572.958,53	CII1	CII1
4	Altri Crediti	695.899,37	1.479.769,68	CII5	CII5
a	verso l'erario	0,00	507.595,43		
b	per attivita' svolta per c/terzi	0,00	0,00		
c	altri	695.899,37	972.174,25		
	Totale crediti	11.428.217,44	18.482.509,02		
III	<u>Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	<u>Disponibilita' liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	10.335.079,13	3.134.464,54		
a	Istituto tesoriere	10.335.079,13	3.134.464,54		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	41.898,58	3.587,69	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilita' liquide	10.376.977,71	3.138.052,23		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	21.805.195,15	21.620.561,25		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	26.505.926,96	26.167.172,21		

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)					
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2022	2021	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	12.392.323,07	14.021.166,06	AI	AI
II	Riserve	1.115,05	1.162,17		
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.115,05	1.162,17		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0,00	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		12.393.438,12	14.022.328,23		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	688.564,26	688.564,26	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		688.564,26	688.564,26		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO					
TOTALE T.F.R. (C)		2.468.435,78	2.329.035,52	C	C
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	58.333,00	176.000,36		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	58.333,00	176.000,36		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	0,00	0,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	6.660.935,89	3.798.066,78	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	3.160.819,56	3.604.118,56		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)					
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2022	2021	Riferimento art.2424 CC	Riferimento DM 26/4/95
b	altre amministrazioni pubbliche	2.718.518,70	3.030.564,63		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	442.300,86	573.554,05		
5	Altri debiti	1.075.400,35	1.549.058,38	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	273.735,23	812.247,41		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	0,00		
c	per attivita' svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	801.665,12	736.810,97		
TOTALE DEBITI (D)		10.955.488,80	9.127.244,20		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II	Risconti passivi	0,00	0,00	E	E
1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		0,00	0,00		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		26.505.926,96	26.167.172,21		
CONTI D'ORDINE					
1)	Impegni su esercizi futuri	3.849.922,70	6.680.161,39		
2)	beni di terzi in uso	0,00	0,00		
3)	beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5)	garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7)	garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		3.849.922,70	6.680.161,39		

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizio 2022 – 2026 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere; tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

	2022	2023	2024	2025	2026
Titolo 6: accensione prestiti					
Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	11.926.615,00	15.986.294,81	3.039.100,00	2.748.569,00	1.921.000,00
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	11.926.615,00	15.986.294,81	1.298.700,00	1.241.200,00	1.241.200,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	10.018,30	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 4: Entrate in conto capitale	11.928.615,00	15.998.313,11	3.041.100,00	2.750.569,00	1.923.000,00

LA SPESA

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2022-2026:

	2022	2023	2024	2025	2026
Totale Titolo 1: Spese correnti	22.378.334,16	22.769.276,56	22.790.474,00	21.859.739,00	21.869.739,00
Totale Titolo 2: Spese in conto capitale	18.527.865,79	20.785.867,30	4.572.100,00	2.672.389,00	1.604.000,00
Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 4: Rimborso presiti	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	2.953.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00
Totale Titoli	49.919.199,95	52.518.143,86	36.325.574,00	33.495.128,00	32.436.739,00

La spesa per missioni:

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

	2022	2023	2024	2025	2026
Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di	9.079.428,84	6.623.891,80	6.045.472,00	5.322.139,00	4.932.750,00

gestione					
Totale Missione 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	2.176.500,00	2.176.500,00	2.251.500,00	1.813.765,00	1.813.765,00
Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	92.000,00	140.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	85.545,00	185.500,00	65.500,00	65.500,00	65.500,00
Totale Missione 07 - Turismo	130.000,00	145.000,00	180.000,00	180.000,00	180.000,00
Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.574.226,61	1.578.818,21	1.066.500,00	999.000,00	967.500,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.604.037,97	10.255.149,05	9.727.000,00	8.451.000,00	8.461.000,00
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	5.671.920,79	7.422.355,24	1.894.100,00	1.552.500,00	905.000,00
Totale Missione 11 – Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.506.813,43	7.845.807,56	7.762.502,00	7.752.502,00	7.752.502,00
Totale Missione 13 – Tutela della salute	0,00	30.500,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la	710.000,00	460.000,00	480.000,00	480.000,00	480.000,00

formazione professionale					
Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.485.000,00	9.071.052,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	830.727,31	660.570,00	800.000,00	825.722,00	825.722,00
Totale Missione 50 – Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	2.953.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00
Totale	49.919.199,95	52.518.143,86	36.325.574,00	33.495.128,00	32.436.739,00

La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all'acquisto di beni di consumo e all'assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell'ente:

	2022	2023	2024	2025	2026
Titolo 1					
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	3.045.638,38	3.146.072,83	3.013.872,00	2.906.150,00	2.906.150,00
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	280.684,79	287.340,03	271.300,00	271.300,00	271.300,00
Macroaggregato 3 -	16.244.983,56	17.231.408,70	17.312.487,00	16.443.752,00	16.453.752,00

Acquisto di beni e servizi					
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	1.446.237,26	1.144.205,00	1.104.315,00	1.104.315,00	1.104.315,00
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	10.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	142.500,00	212.500,00	192.500,00	212.500,00	212.500,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	1.208.290,17	745.750,00	894.000,00	919.722,00	919.722,00
Totale Titolo 1	22.378.334,16	22.769.276,56	22.790.474,00	21.859.739,00	21.869.739,00

La spesa in conto capitale

	2022	2023	2024	2025	2026
Titolo 2					
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	9.497.867,64	6.466.115,30	3.874.100,00	2.041.889,00	1.005.000,00
Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	30.500,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	3.411.298,15	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	18.527.865,79	20.785.867,30	4.572.100,00	2.672.389,00	1.604.000,00

Lavori pubblici in corso di realizzazione

SERVIZIO TECNICO - COMUNITA' DELLE GIUDICARIE - PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE							
DESCRIZIONE OPERA	FINE LAVORI	FONTI DI FINANZIAMENTO	SPESA TOTALE	Impegnato a bilancio	Esigibilità spesa 2024	Esigibilità spesa 2025	Esigibilità spesa 2026
Lavori di ristrutturazione edilizia dell'edificio contraddistinto dalla p.ed. 1797 e p.f. 106/3 in	2025	Fondi propri - Avanzo di amministrazione e	€ 4.500.000,00	€ 3.110.610,59	€ 1.000.000,00	€ 389.389,41	€ 0,00
Segnaletica piste ciclopedonali	2026	Canoni ambientali lett. e)	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Giustino-Massimeno	2025	Canoni ambientali lett. e)	€ 580.000,00	€ 0,00	€ 290.000,00	€ 290.000,00	€ 0,00
Lavori di realizzazione pista ciclopedonale	2025	Canoni ambientali lett. e)	€ 415.000,00	€ 0,00	€ 207.500,00	€ 207.500,00	€ 0,00
Lavori di realizzazione pista ciclopedonale Condino	2026	Canoni ambientali lett. e)	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00
Lavori di realizzazione ponte ciclopedonale sul fiume Sarca - loc. Sesena	2026	Canoni ambientali lett. e)	€ 850.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 500.000,00	€ 250.000,00
Lavori di realizzazione pista ciclopedonale Villa Rendena	2026	Canoni ambientali lett. e)	€ 310.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 155.000,00	€ 155.000,00
Lavori di realizzazione pista ciclopedonale Tione-Bolbano	2023	Canoni ambientali lett. e)	€ 950.000,00	€ 950.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di realizzazione pista ciclopedonale Cimego-Condino	2025	Canoni ambientali lett. e)	€ 280.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 280.000,00	€ 0,00
Messa in sicurezza abitato di Vigo Rendena	2026	Trasferimenti BIM Sarca e BIM Chiese e per proquota	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di manutenzione straordinaria sede	2026	Canoni lett. a)	€ 210.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Trasferimenti ai comuni capofila per Fondo Strategico quota A	2026	Trasferimenti dai Comuni d'ambito	€ 1.425.000,08	€ 1.425.000,08	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti ai Comuni per Fondo Strategico quota B	2026	Trasferimenti dai Comuni d'ambito - canoni ambientali lett. e) -	€ 5.749.193,78	€ 5.749.193,78	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di realizzazione del nuovo CRZ di Storo	2025	Entrate utenze TARI	€ 1.029.994,13	€ 0,00	€ 1.029.994,13	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di realizzazione del CRM di Praso	2024	Entrate utenze TARI	€ 222.000,00	€ 0,00	€ 222.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di realizzazione scuola prefabbricata sede temporanea della Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado di Roncone sulla p.f. 876 in C.C. Roncone	2025	Trasferimenti dal Comune di Sella Giudicarie	€ 1.617.260,22	€ 0,00	€ 1.617.260,22	€ 0,00	€ 0,00
			€ 19.788.448,21				

Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

Gli equilibri di bilancio di cassa

ENTRATE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	SPESE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	7.336.337,62	0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	2.437.735,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 – Spese correnti	30.910.371,25	22.790.474,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	18.281.953,78	10.660.274,00	Titolo 2 – Spese in conto capitale	12.989.290,63	4.572.100,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate extratributarie	22.478.291,24	11.283.465,00	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	11.418.624,70	3.041.100,00			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00			
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	118.333,33	60.000,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.504.851,56	2.903.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	4.094.159,63	2.903.000,00
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	0,00				
Totale complessivo	69.020.058,90	36.325.574,00	Totale complessivo Spese	54.112.154,84	36.325.574,00

Entrate					
---------	--	--	--	--	--

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Tra gli aspetti più importanti nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità.

Si rammenta, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito. L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le

norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali".L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017–2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 1, comma 466, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (legge di bilancio 2017), prevede che per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

La ragioneria Generale dello Stato ha confermato che sono da ritenersi assoggettati ai vincoli del pareggio di bilancio solo gli enti espressamente richiamati nell'ambito dell'articolo 9 della Legge 243/2012 (Regioni, Comuni, Province, Città metropolitane e Province autonome di Trento e Bolzano): di conseguenza, le Comunità di Valle non sono sottoposte ai citati vincoli. Tale sito porta a delle importanti conseguenze in termini di maggiore flessibilità nella gestione del bilancio, in particolare con riferimento alla possibilità dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per la realizzazioni di nuovi interventi.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici si fa presente che la Comunità di Valle, Ente a finanza derivata non persegue veri e propri obiettivi strategici ma, sulla base di quanto definito dalla Legge Provinciale n. 3/2006 si limita a dare attuazione alle competenze che la norma gli assegna sulla base delle indicazioni formulate, dal punto di vista finanziario, nel protocollo in materia di finanza locale, nonché in attuazione alle disposizioni in materia di edilizia abitativa per specifica competenza di Legge. Si riporta pertanto di seguito il programma amministrativo a suo tempo depositato dall'amministrazione in carica.

“PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2015-2020

PREMESSA

La legge, le persone, il territorio

La riforma della legge provinciale n. 3 del 2006, approvata lo scorso anno, ha rivisto l'assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni. In tale contesto il ruolo delle Comunità, quali enti associativi dei comuni, è quello di rappresentare la SEDE DI COORDINAMENTO DELLE DECISIONI STRATEGICHE di livello provinciale che riflettono i propri effetti sulle realtà locali.

Interpretando lo spirito della Riforma, numerosi esponenti delle Amministrazioni comunali giudicariesi, dopo una fase di confronto dialettico, hanno convenuto sull'opportunità di dare vita ad un progetto amministrativo gestito in via prioritaria da coloro che ricoprono ruoli attivi all'interno delle amministrazioni municipali: tale scelta è motivata dalla convinta volontà di affidare proprio alle persone scelte dall'elettorato il compito, oneroso ma nobile, di affrontare le problematiche specifiche del nostro territorio e tracciare le linee dello sviluppo locale.

La piena consapevolezza della delicatezza del periodo, caratterizzato da difficoltà economiche e sociali, cui si aggiungono riforme istituzionali volte alla razionalizzazione del sistema amministrativo, non scoraggia i sottoscrittori di questo progetto, ma anzi li motiva a divenire protagonisti attivi del proprio tempo. La prerogativa è quella di farlo rilanciando un'istituzione, la Comunità di Valle che, in conseguenza anche della recente revisione legislativa, può divenire autentico trade – union tra Comuni e Provincia. Il conferimento di competenze strategiche per la gestione, lo sviluppo ed il rafforzamento dei vari ambiti trentini, congiuntamente all'oggettiva esigenza di unire sempre più le Municipalità in progetti condivisi, pongono la Comunità in una condizione privilegiata per adempiere ad un percorso, forse irripetibile, di auto - responsabilizzazione dei territori.

Il seguente programma politico ha lo scopo di indicare le principali linee guida del progetto di Comunità attorno alle quali gli Amministratori dei quattro ambiti dovranno saper pianificare e costruire strategie efficaci per il sostegno e lo sviluppo delle Giudicarie.

Le quattro “anime” giudicariesi

Il progetto di Comunità parte da un assioma: le Giudicarie sono caratterizzate dalla presenza di quattro territori contigui, integrati ed integrabili: la Rendena, la Busa, le Esteriori ed il Chiese, pur distinguendosi per peculiarità economiche e sociali, si presentano come un unicum in cui ogni singolo ambito esprime valori e potenzialità complementari rispetto a quello delle altre Vallate.

Semplificando al massimo, come non rilevare la propulsione turistica della Rendena, la centralità della Busa rispetto ai servizi, la vocazione agricola delle Esteriori, esaltata da un'altra risorsa naturalistica di eccezionale valore quale la fonte termale, e la vocazione produttiva del Chiese. E' davvero singolare rilevare in un solo territorio inclinazioni tanto ricche e diversificate e così ben interpretate dai suoi quasi quarantamila abitanti. Eppure, anche al cospetto di percorsi di sviluppo particolari, ogni singolo ambito, ogni singola municipalità o paese esprimono un'identità comune, un sentimento che unisce tutti i Giudicariesi, morfologicamente, culturalmente e storicamente proiettati su una “terra di confine” che, se da un lato amplifica i disagi, dall'altro, ne accentua lo spirito solidaristico, il sentimento di appartenenza e l'orgoglio.

L'obiettivo principale di questo progetto amministrativo è proprio quello di affrontare con consapevolezza, coerenza e rigore le problematiche che interessano i vari ambiti in forma individuale o collettiva e, contestualmente, delineare visioni realistiche di un futuro sostenibile, che dovrà fare leva sullo straordinario patrimonio naturalistico, antropologico e culturale delle Giudicarie e dei Giudicariesi. Una particolare attenzione verrà riservata alla valutazione delle potenzialità di sviluppo delle aree svantaggiate secondo una logica di diversificazione che è elemento essenziale della competitività di un territorio.

Il quadro istituzionale: Comunità e Comuni un binomio imprescindibile

La fase storica che viviamo impone razionalizzazioni ad ogni livello e questo processo naturalmente si riflette anche sulla dimensione istituzionale locale. I numerosi progetti di fusione, che interessano anche le nostre municipalità, costituiscono un segno tangibile di un cambiamento epocale che presumibilmente porterà nel breve e medio periodo ad una drastica riduzione del numero dei Comuni in Trentino. Ma l'aggregazione delle piccole comunità potrebbe non essere sufficiente per far fronte alle complessità tipiche della nostra epoca: la Comunità rappresenterà uno strumento fondamentale per la gestione delle competenze amministrative e quindi si metterà a disposizione dei Comuni allo scopo di supportarli nello svolgimento delle rispettive funzioni; l'asse Comunità – Comuni rappresenterà un elemento nevralgico anche per rappresentare al meglio le istanze dei Giudicariesi nei confronti della Provincia affinché contempli al meglio, nelle proprie linee programmatiche, i bisogni specifici di un territorio periferico come il nostro.

LE AZIONI

LO SVILUPPO ECONOMICO

Consolidamento e sviluppo delle attività economiche attraverso un piano che favorisca la collaborazione e le sinergie tra le imprese con l'obiettivo di incentivare l'occupazione e dare risposte in particolare ai giovani

In una situazione generalizzata di crisi economica e di diminuzione degli investimenti sia privati che pubblici, diventa essenziale promuovere un tavolo di confronto esteso a tutti gli attori locali per individuare un progetto strategico di sviluppo per le Giudicarie, promuovendo le sinergie tra i diversi settori e individuando tutti i possibili canali di finanziamento. L'obiettivo è, in primo luogo, quello di favorire le condizioni per il consolidamento delle aziende esistenti, scongiurando eventuali chiusure e contribuendo a realizzare le condizioni per lo sviluppo delle imprese insediate. Le amministrazioni pubbliche dovranno mettere in campo tutti gli strumenti per favorire una semplificazione delle procedure amministrative ed urbanistiche, attuando le nuove normative che stanno per essere approvate a livello provinciale. Per quanto riguarda l'Industria e l'Artigianato sarà necessario, in stretto accordo con le Amministrazioni comunali, definire un progetto condiviso con l'obiettivo di completare la dotazione delle zone produttive in termini di servizi telematici, viabilità e fonti energetiche rinnovabili. Alla stessa stregua andranno promossi e incentivati programmi di innovazione tecnologica per le piccole e medie imprese attraverso progetti finalizzati ad incrementare il loro potenziale di crescita, precisamente attraverso la ricerca applicata, il trasferimento di conoscenze e innovazioni tecnologiche o la registrazione di brevetti in particolare nella eco-innovazione.

Recentemente l'Assemblea ha approvato il piano stralcio per le aree commerciali, condiviso dalla Conferenza dei Sindaci, che blocca la realizzazione di nuove grandi superfici di vendita. Decisione condivisibile che deve portare ad un progetto di valorizzazione e consolidamento delle strutture esistenti.

L'Agricoltura giudicariese non ha soltanto un'importante funzione economica, ma è fondamentale anche per la conservazione e valorizzazione dell'ambiente e per i positivi riflessi sul turismo. Si dovrà attivare un progetto strategico per il sostegno agli agricoltori e la valorizzazione dei prodotti tipici attraverso le sinergie con gli imprenditori turistici a più livelli.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla valorizzazione delle filiere produttive locali, principalmente quella del legno, dell'edilizia che sta attraversando una grave crisi e della trasformazione dei prodotti locali.

Obiettivo comune di tutti gli interventi di promozione dello sviluppo economico sarà quello di favorire in particolare l'occupazione giovanile e femminile che presenta livelli di disoccupazione, anche a livello locale, sempre più allarmanti.

IL TURISMO

Valorizzazione del comparto turistico quale elemento caratterizzante un territorio particolarmente qualificato dal punto di vista naturalistico e storico-culturale

Il turismo rappresenta per le Giudicarie uno dei settori più qualificanti e trainanti. Accanto alla presenza di aree rinomate e con un turismo consolidato (Alta Rendena, Teme di Comano, Parco Naturale Adamello Brenta) vi sono zone in cui il settore è meno sviluppato e si stanno avviando progetti legati ad un turismo di nicchia. L'azione della Comunità dovrà essere quella di definire con le Aziende di Promozione Turistica, i Consorzi Turistici e gli operatori del settore, un progetto che consenta, attraverso la sinergia dei territori, la valorizzazione delle numerose eccellenze e delle specificità locali. Particolarmente importante sarà promuovere nuove collaborazioni tra turismo e gli altri settori economici in modo da favorire un maggior sviluppo economico complessivo per le Giudicarie.

Nelle zone vocate e dove il turismo rappresenta la principale fonte economica, sarà necessario porre attenzione e produrre investimenti in grado di concorrere a risolvere alcune criticità legate al settore: promozione all'estero estremamente frammentata, nanismo delle imprese e dei soggetti di promozione, limiti nella capacità di costruire prodotti turistici competitivi, infrastrutture insufficienti, formazione del personale non sempre idonea al mercato globale, difficoltà ad attrarre investimenti internazionali. È necessario dunque avviare un cambiamento anzitutto culturale, iniziando a considerare il turismo come una grande opportunità e coordinando gli sforzi necessari a valorizzarne il potenziale inespresso. L'impareggiabile ricchezza di risorse turistiche presenti non deve condurre cioè all'ingenua convinzione che i turisti internazionali e nazionali continueranno ad arrivare spontaneamente; i viaggiatori cercano oggi un'offerta di qualità e organizzata.

In particolare la Comunità potrà, per molte iniziative gestite su diversi ambiti, svolgere un ruolo di regia partecipando attivamente a Tavoli Tecnici specificatamente istituiti. Inoltre, essa dovrà facilitare il coinvolgimento dei soggetti che si occupano di turismo e offrire un contributo attivo alla realizzazione dei progetti. In una logica di sistema, inoltre, si potrà concorrere a sostenere iniziative, ad esempio, per l'ammodernamento delle strutture ricettive o di trasporto.

L'URBANISTICA E LA VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, con particolare attenzione al tema dell'energia da cui, tra il resto, derivano fonti di finanziamento irrinunciabili

La salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rappresentano un presupposto fondamentale per lo sviluppo sostenibile dell'economia giudicariense. La Comunità dovrà promuovere, in accordo con gli altri soggetti istituzionali ed in particolare con i Comuni ed il Parco Naturale Adamello Brenta, le iniziative di valorizzazione del settore forestale e delle aree protette. Da questo punto di vista, sarà importante la partecipazione e la collaborazione con le iniziative già avviate relative alla Rete delle Riserve della Sarca (ed in futuro del Chiese), delle Alpi Ledrensi e della Riserva della Biosfera Unesco.

Sarà indispensabile portare a termine l'approvazione del Piano Territoriale di Comunità ed in particolare gli stralci relativi alla Carta del Paesaggio, documento fondamentale per la sua interpretazione, inteso come sintesi dell'identità territoriale e delle invarianti, al fine della definizione delle scelte di trasformazione, del riconoscimento e della tutela dei valori paesaggistici. Altro stralcio importante sarà quello che dovrà definire, in accordo con i Comuni, il dimensionamento e la localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale.

Tutte le decisioni in materia urbanistica dovranno essere definite e condivise con i Comuni per le relative ricadute sulle pianificazioni dei PRG.

Altro obiettivo che dovrà essere perseguito è quello della semplificazione. E' noto come vi sia una sovrabbondanza di produzione normativa in campo urbanistico su diversi livelli (leggi, regolamenti, delibere attuative ed interpretative, circolari etc...), scritte in maniera complessa, farraginoso e poco chiara con continui richiami normativi che rendono difficoltosa la lettura e la comprensione del testo. La Comunità dovrà adottare opportune modalità allo scopo di facilitare gli utenti - pubblici e privati - nella comprensione delle norme.

Particolarmente importante sarà il ruolo della Commissione per la Pianificazione Territoriale ed il Paesaggio della Comunità, che ha il compito di favorire la definizione di interventi urbanistici ed edilizi di qualità e che tengano conto della identità plurale e delle specificità delle Giudicarie, con la presenza di membri con adeguata esperienza e conoscenza delle peculiarità locali. Inoltre dovranno essere

valorizzate, per quanto ammesso e consentito dalla Legislazione Provinciale, le Commissioni edilizie intercomunali o di ambito.

Per quanto riguarda l'energia prodotta dall'utilizzo delle cospicue risorse idriche delle Giudicarie che rappresenta oltre il 60% della produzione idroelettrica trentina, va sottolineato il grave sacrificio ambientale che per anni ha subito il nostro territorio e che è evidenziato dalla situazione critica dei nostri fiumi Sarca e Chiese e delle centinaia di torrenti e ruscelli prosciugati ed incanalati negli impianti idroelettrici. Per decine di anni gli indennizzi corrisposti al nostro territorio sono stati insignificanti in rapporto al valore dell'energia prodotta dalle centrali. Solo negli ultimi anni con l'aumento dei canoni corrisposti ai BIM e la definizione dei Canoni aggiuntivi a favore dei Comuni e della Comunità la situazione è parzialmente migliorata. Tali indennizzi sono comunque temporanei in quanto i Canoni aggiuntivi sono stati definiti solo fino all'anno 2020 e pertanto è necessario avviare fin da subito un'azione coordinata anche con i due Consorzi BIM locali per rivendicare le decisioni sull'utilizzo delle preziose risorse idriche. D'altra parte è necessario favorire e promuovere la diffusione e l'utilizzo di energie alternative: geotermico, fotovoltaico e solare, stimolando i cittadini perché possano condividere con convinzione ogni azione atta al risparmio energetico.

Anche il bosco e le zone prative rappresentano risorse di straordinaria importanza: se da un lato andranno promosse politiche di sfalcio e cura delle zone verdi, dall'altro andrà incentivata una coltivazione del bosco particolarmente attenta ai criteri di taglio e pulizia anche allo scopo di produrre fonti energetiche rinnovabili.

Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente la Comunità, dovrà ulteriormente potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti che già raggiunge percentuali di rilievo (oltre l'80%) con un'organizzazione sempre più puntuale ed efficiente.

LE POLITICHE SANITARIE E SOCIALI

Attenzione alle politiche per la salute e la tutela della persona al fine di dare risposte efficaci dal punto di vista sanitario e sociale. Un presidio ospedaliero efficiente è una condizione imprescindibile per le Giudicarie

Nella consapevolezza che la salute e la serenità della persona costituiscono valori irrinunciabili, la Comunità dovrà moltiplicare gli sforzi per rendere sempre più efficaci le proprie azioni in materia, sia rendendo performanti i servizi gestiti direttamente (sociale), sia evidenziando politicamente con determinazione le aspettative dei Giudicariesi: in primis la presenza di un presidio ospedaliero che sappia garantire risposte puntuali ed efficienti e si inserisca in un quadro, quello della sanità trentina, che dovrà continuare a rappresentare un elemento di eccellenza della nostra Provincia.

Proseguiranno, ed eventualmente verranno integrate, iniziative virtuose avviate negli ultimi anni come: il progetto Training for job, il piano di orientamento giovanile condotto in stretta sinergia con le Casse Rurali, e lo sportello Famiglia e Family Audit. La drammatica situazione economica impone impegno anche per la ricerca di opportunità professionali dedicate alle persone più svantaggiate, dando continuità, tra il resto, all'Azione 19 e ai "Lavori socialmente utili" in generale.

LA PIANIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI

Condivisione di un piano di investimenti infrastrutturali concepito secondo criteri di oggettiva priorità, con particolare attenzione alle problematiche inerenti la mobilità

La Comunità avrà un ruolo determinante nelle decisioni inerenti gli investimenti strutturali da realizzare nelle Giudicarie: in considerazione anche della limitatezza delle risorse disponibili, risulterà fondamentale un confronto con gli Amministratori ed i territori allo scopo di dare priorità alle strutture pubbliche necessarie. Sotto questo profilo, ogni singolo ambito dovrà dimostrare capacità di analisi dei reali bisogni e compiere scelte ponderate in relazione a criteri oggettivi.

Particolare attenzione verrà dedicata al tema della mobilità, nella consapevolezza che debbano essere categoricamente migliorati i collegamenti verso i centri principali come Trento e Brescia; sarà indispensabile completare la progettazione relativa alle piste ciclo - pedonali e realizzati i relativi

interventi. Rispetto alle problematiche inerenti la mobilità risulterà essenziale la sinergia ed il coordinamento con altri soggetti istituzionali locali, come Provincia e BIM e potrà essere valutata anche la possibilità di instaurare partnership con i privati allo scopo di coinvolgerli nella fase di finanziamento.

La Comunità cercherà di offrire risposte concrete anche ai giovani ed in particolare a chi ha necessità di realizzare la prima casa di abitazione, con attenzione specifica anche al recupero del patrimonio edilizio esistente e quindi alla valorizzazione del centro storico.

Tra gli interventi di rilevanza strategica rientra la metanizzazione delle zone non ancora servite dalla rete di conduzione del gas.

LE ATTIVITA' CULTURALI

La cultura rappresenta l'elemento fondamentale per comprendere e valorizzare le potenzialità del territorio e come strumento per la preservazione della sua identità

E' innegabile il fatto che i quattro ambiti giudicariesi siano portatori di uno straordinario patrimonio culturale: basti pensare a come questa "terra di confine" visse alcuni eventi di dimensione planetaria, come la Grande Guerra, che ha lasciato nelle nostre vallate tracce indelebili. Ma alla storia ufficiale si somma naturalmente il vissuto di un popolo orgoglioso e saldamente attaccato alle proprie origini: la cultura di matrice alpina emerge in ogni singolo ambito, in ogni singolo paese delle Giudicarie. Le antiche tradizioni rivivono in continuazione anche in conseguenza della spontanea volontà degli abitanti, che non perdono occasione per ribadire la propria dignitosa appartenenza. In questo quadro si insediano istituzioni come il Centro Studi Judicaria, gli Ecomusei, le APT, i Consorzi turistici, le Biblioteche: attorno ad esse pullula un sistema volontaristico che rappresenta un'autentica eccellenza giudicariese. La Comunità dovrà impegnarsi per continuare ad alimentare tali sinergie, nell'ottica di valorizzare al meglio il patrimonio culturale e identitario locale, anche allo scopo di elevarlo ad elemento distintivo per la promozione turistica.

Il diritto allo studio rappresenta un altro elemento di irrinunciabile importanza: le nuove generazioni devono beneficiare delle stesse opportunità riservate a coloro che vivono nei centri maggiori. Per garantire tale condizione devono essere tutelate le nostre istituzioni scolastiche, sfruttate al meglio le tecnologie e le reti per la formazione a distanza e create le condizioni migliori a sostegno dei nostri studenti. Ma la cultura e la conoscenza sono opportunità che prescindono dall'età: la Comunità sosterrà, per quanto possibile, ogni iniziativa volta ad elevare il livello di preparazione e consapevolezza degli abitanti delle Giudicarie.

L'INNOVAZIONE E LE RETI

L'innovazione rappresenta un tema fondamentale e va estesa ad ogni livello della vita comunitaria. Un ambito periferico soffre inevitabilmente di disagi; innovare vuol dire agire sia nella dimensione culturale, sia in quella infrastrutturale. La Comunità, in stretta sinergia con la Provincia, i Comuni, le altre istituzioni territoriali e gli operatori economici dovrà assumere il ruolo di propulsore dello sviluppo, attingendo a tutti i mezzi disponibili purché compatibili con il rispetto degli equilibri ambientali. Ne deriva che le reti fisiche, ma soprattutto quelle immateriali, ovvero le relazioni tra tutti gli animatori territoriali, rappresenteranno l'elemento cardine su cui la Comunità dovrà fare leva per offrire risposte concrete e coerenti ai bisogni del territorio e dei cittadini.

Dovrà essere prioritario per la Comunità, nel suo ruolo di coordinamento, analizzare il livello di innovazione tecnologica dei diversi territori e farsi promotrice dello sviluppo di nuove soluzioni infrastrutturali e innovative legate ai servizi digitali.

IL METODO ED IL MODELLO AMMINISTRATIVO

La Comunità rappresenta un'Istituzione fondamentale per il territorio, ma la sua efficacia gestionale e operativa è strettamente vincolata a vari fattori. La stretta sinergia con altre Istituzioni risulterà fondamentale per la pianificazione di politiche adeguate ai bisogni: il sistematico confronto con la Provincia, i Comuni, i Consorzi BIM, oltre che con le Istituzioni cui fanno riferimento gli operatori economici, dovrà essere coordinata all'interno di tavoli di confronto e programmazione congiunta

permanenti. Tale collaborazione risulterà vitale anche nella fase di pianificazione degli investimenti: in una fase di forte contrazione delle risorse economiche sarà basilare condividere idee e finanze, individuando congiuntamente le oggettive priorità e le relative azioni.

In piena coerenza con il metodo evidenziato in premessa, la Conferenza dei Sindaci, assumerà un ruolo fondamentale per una condivisione sistematica con i rappresentanti di tutte le Municipalità territoriali, sia in fase di analisi dei bisogni, sia nella fase di sintesi ovvero di programmazione delle azioni.

Nella consapevolezza che le Giudicarie sono costituite da quattro ambiti caratterizzati da specifiche peculiarità, verrà riservata una particolare attenzione anche alla “voce” delle Conferenze dei Sindaci di ogni singolo territorio, assemblee che quindi si faranno portatrici delle relative sensibilità ed istanze. In questa logica anche gli Assessori della Giunta della Comunità assumeranno un ruolo fondamentale: i quattro ambiti naturalmente saranno rappresentati all'interno dell'organo esecutivo ed ogni assessore fungerà anche da referente preferenziale per il territorio di appartenenza.

Vista la complessità delle Giudicarie e la moltitudine di competenze affidate dalla legge provinciale alle Comunità di Valle, sarà prerogativa del Presidente affidare competenze specifiche e deleghe anche ai Consiglieri dell'Assemblea.

Infine, ma non ultimo in ordine di importanza, va ribadito l'elemento attorno al quale verrà costruita tutta l'azione della Comunità: il CITTADINO. Ogni singola iniziativa non potrà prescindere dall'analisi dei bisogni e le risposte dovranno essere puntuali, consapevoli e naturalmente adeguate alle condizioni istituzionali, economiche e sociali. In tal senso, assumerà grande importanza l'ascolto esteso ad ogni livello; è altrettanto essenziale che gli uffici pubblici e i servizi vengano gestiti all'insegna della massima professionalità e competenza, della trasparenza, dell'equità, della disponibilità e della cortesia. “

Analizzando il punto 8.1 del principio contabile n.1 "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati" si rileva che gli obiettivi strategici sono stati considerati nello stato di attuazione e alla luce di tale analisi, si è proceduto ai seguenti adeguamenti riformulazioni rispetto alle previsioni espresse nel precedente DUP:

OBIETTIVI STRATEGICI PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

L'aggiornamento apportato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) al Piano Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e da ultimo con delibera 1208 del 22 novembre 2017, ha introdotto, tra gli altri, specifiche prerogative e funzioni in capo agli organi di indirizzo politico delle amministrazioni nel processo di individuazione della strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità e, in particolare, nella definizione degli obiettivi strategici per la redazione del PTPCT.

L'individuazione degli obiettivi è avvenuta a seguito dell'analisi del contesto, esterno ed interno, e di alcune variabili quali: le disposizioni normative vigenti in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, le caratteristiche e le funzioni, la dimensione organizzativa, l'attuale strategia di prevenzione della corruzione elaborata nel PTPCT, l'organizzazione e la governante di gruppo, le linee di mandato del Sindaco, gli obiettivi strategici contenuti in altri documenti programmatici e strategico - gestionali dell'Amministrazione.

- *Gli obiettivi strategici sono ispirati da importanti principi generali, quali:*
 - *la promozione della cultura dell'etica e della legalità;*
 - *la diffusione di valori etici anche attraverso le best practices;*

- *la prevenzione e il contrasto di fenomeni corruttivi;*
- *l'autonomia e l'indipendenza del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;*
- *la promozione di diffusi livelli di trasparenza;*
- *il coordinamento con società ed enti controllati dalla Comunità;*
- *il coordinamento e la coerenza degli obiettivi di prevenzione della corruzione e quelli degli altri strumenti programmatici e strategico-gestionali della Comunità.*
- *In particolare il PTCT dovrà ispirarsi:*
- *alla promozione della cultura dell'etica e della legalità, allo sviluppo della cultura della legalità nell'espletamento dell'attività amministrativa, considerata nel suo complesso;*
- *alla creazione di un contesto ambientale sfavorevole alla corruzione;*
- *alla sensibilizzazione, promozione e formazione dei dipendenti su una cultura dell'etica e della legalità;*
- *alla diffusione di valori etici anche attraverso le best practices;*
- *all'introduzione negli atti dell'amministrazione a contenuto organizzativo misure tendenti a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione, riguardanti sia l'imparzialità oggettiva che l'imparzialità soggettiva del funzionario;*
- *a privilegiare la gestione delle misure di prevenzione della corruzione da parte dei dipendenti attraverso forme relazionali partecipative e condivise, al fine di evitare il prevalere della logica del mero adempimento burocratico;*
- *alla riduzione delle opportunità di manifestazione di casi di corruzione, anche attraverso lo sviluppo di una cultura della prevenzione;*
- *all'analisi e trattamento dei rischi corruttivi ispirati ai modelli gestionali del "Risk Management";*
- *al monitoraggio verifica e controllo delle azioni secondo modalità e tempistiche prestabilite nel PTPC e nella legislazione vigente in materia di prevenzione della corruzione;*
- *a garantire la corretta applicazione del sistema di whistleblowing;*
- *a garantire la tutela dell'imparzialità amministrativa Autonomia e indipendenza del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, pur in considerazione delle modeste dimensioni dell'Ente e pur nella consapevolezza degli altri compiti e mansioni attribuiti al soggetto in questione;*
- *a garantire il coordinamento con società ed enti controllati;*
- *a garantire coordinamento e coerenza degli obiettivi di prevenzione della corruzione e quelli degli altri strumenti programmatici e strategico-gestionale della Comunità.*

SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all'interno

delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all'intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.

Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente.

Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale.

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando
- l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

ANALISI DELLE ENTRATE

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2022-2026:

	2022	2023	2024	2025	2026
Entrate tributarie (Titolo 1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)	10.284.030,66	10.495.826,05	10.660.274,00	10.660.274,00	10.660.274,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	10.889.458,57	12.041.191,00	11.283.465,00	10.940.465,00	10.950.465,00
Totale entrate correnti	21.173.489,23	22.537.017,05	21.943.739,00	21.600.739,00	21.610.739,00
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente					
Avanzo applicato spese correnti					
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti					
Totale entrate per spese correnti e ri					
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale					
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti					
Mutui e prestiti					
Avanzo applicato spese investimento					
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	3.559.159,84	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	11.928.615,00	15.998.313,11	3.041.100,00	2.750.569,00	1.923.000,00

Entrate tributarie

Successivamente vengono analizzate le entrate tributarie distinte per tipologia:

	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate da trasferimenti correnti

	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	10.284.030,66	10.495.826,05	10.660.274,00	10.660.274,00	10.660.274,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.284.030,66	10.495.826,05	10.660.274,00	10.660.274,00	10.660.274,00

Entrate extratributarie

	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.413.536,36	11.585.491,00	11.005.765,00	10.729.765,00	10.739.765,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

irregolarità e degli illeciti					
Tipologia 300: Interessi attivi	34.367,85	28.200,00	8.200,00	8.200,00	8.200,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	3.999,15	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	437.555,21	424.000,00	266.000,00	199.000,00	199.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	10.889.458,57	12.041.191,00	11.283.465,00	10.940.465,00	10.950.465,00

Entrate in c/capitale

	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	11.926.615,00	15.986.294,81	3.039.100,00	2.748.569,00	1.921.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	10.018,30	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	11.928.615,00	15.998.313,11	3.041.100,00	2.750.569,00	1.923.000,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie

	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossioni crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Entrate da accensione di prestiti

	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

finanziamenti a medio lungo termine					
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate da anticipazione di cassa

	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Analisi e valutazione della spesa

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

Totali Entrata e Spese a confronto	2024	2025	2026
Entrate destinate a finanziarie i programmi dell'Amministrazione	2024	2025	2026
Avanzo d'amministrazione	2.437.735,00	240.820,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.660.274,00	10.660.274,00	10.660.274,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	11.283.465,00	10.940.465,00	10.940.465,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	3.041.100,00	2.750.569,00	1.923.000,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00

Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00
Totale Entrate	36.325.574,00	33.495.128,00	32.436.739,00

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP .

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

	2024	2025	2026
missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	6.045.472,00	5.322.139,00	4.932.750,00
missione 02 – giustizia	0,00	0,00	0,00
missione 03 – ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
missione 04 –	2.251.500,00	1.813.765,00	1.813.765,00

istruzione e diritto allo studio			
missione 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	130.000,00	130.000,00	130.000,00
missione 06 – politiche giovanili, sport e tempo libero	65.500,00	65.500,00	65.500,00
missione 07 - turismo	180.000,00	180.000,00	180.000,00
missione 08 – assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.066.500,00	999.000,00	967.500,00
missione 09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	9.727.000,00	8.451.000,00	8.461.000,00
missione 10 – trasporti e diritto alla mobilità	1.894.100,00	1.552.500,00	905.000,00
missione 11 – soccorso civile	0,00	0,00	0,00
missione 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.762.502,00	7.752.502,00	7.752.502,00
missione 13 – tutela della salute	0,00	0,00	0,00
missione 14 – sviluppo economico e competitività	20.000,00	20.000,00	20.000,00
missione 15 – politiche per il lavoro e la formazione professionale	480.000,00	480.000,00	480.000,00
missione 16 – agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
missione 17 – energia e diversificazione delle fonti	0,00	0,00	0,00

energetiche			
missione 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
missione 19 – relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
missione 20 – fondi e accantonamenti	800.000,00	825.722,00	825.722,00
missione 50 – debito pubblico	0,00	0,00	0,00
missione 60 – anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
missione 99 – servizi per conto terzi	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00

ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione:

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Nella Missione 1 risultano movimentati i seguenti programmi

Programma 01 – Organi istituzionali

Programma 02 – Segreteria generale

Programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione

Programma 06 – Ufficio tecnico

Programma 08 – Statistica e sistemi informativi

Programma 10 – Risorse umane

Nel Programma 01 – Organi istituzionali sono incluse le spese per:

- indennità di carica, rimborso spese, gettoni di presenza agli amministratori, assicurazione e imposte relative alla parte politica
- le spese di rappresentanza

Nel Programma 02 – Segreteria generale sono incluse le spese per :

- Personale addetto al servizio di Segreteria
- diritti di segreteria
- contributi associativi
- iniziative di divulgazione ed informazione

Nel Programma 08 – Statistiche e sistemi informativi sono incluse spese per:

- progetto Innovazione delle Giudicarie

Il programma comprende tutte le attività di Segreteria generale dell'Ente, supporto alle altre aree, assistenza agli Organi istituzionali ed in particolare i servizi connessi al funzionamento del Comitato Esecutivo, del Consiglio e delle sue eventuali articolazioni (Commissioni), la cura delle vertenze pendenti nelle quali l'Amministrazione è soggetto attivo e passivo; le attività connesse con le funzioni di rappresentanza, di supporto agli impegni istituzionali degli Amministratori.

Il programma include inoltre la gestione giuridica del personale (compresa l'attribuzione di indennità accessorie) e l'organizzazione delle risorse umane, compresa l'attività di formazione e di valorizzazione delle stesse. E' quindi prevista la gestione dello stato giuridico, assicurando la dovuta collaborazione con i vari Servizi dell'Ente, mediante l'applicazione della complessa normativa di riferimento in continua evoluzione e, a volte, di difficile interpretazione. Sinteticamente possono essere elencate le seguenti materie cui deve essere data risposta: orario di servizio, svolgimento del rapporto d'impiego, diritti e doveri del personale, rapporti con le organizzazioni sindacali, premi di produttività, aspettative e disponibilità, mobilità, cessazione del rapporto di lavoro, anticipo sul TFR, relazioni e statistiche varie, denunce, istruttorie relative a procedimenti disciplinari, materia previdenziale e assicurativa, infortuni sul lavoro.

Un capitolo importante del programma è costituito dalla comunicazione istituzionale, necessaria per far conoscere maggiormente alla popolazione quali sono le attività e le competenze della Comunità. Attualmente vengono redatti dei comunicati stampa per le principali attività, pubblicati anche sull'apposita sezione del sito web istituzionale e veicolati alla stampa locale ed ai Comuni giudicariesi. Il programma prevede anche il costante aggiornamento del sito Internet, all'indirizzo www.comunitadellegiudicarie.it, che permette di effettuare una puntuale e rapida informazione istituzionale, grazie a pagine direttamente gestite dalla stessa Comunità. Già da alcuni anni, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni, il sito è stato ristrutturato sul format più recente realizzato per alcuni Comuni e che in futuro sarà lo standard anche per le Comunità, in modo che la lettura sia agevole anche dai dispositivi mobili. Inoltre

il sito è stato adeguato a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 – “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e nello specifico a quanto sancito dall’art. 9 in materia di amministrazione trasparente ed inoltre alla normativa regionale recentemente approvata.

Programma 06: SERVIZIO TECNICO

Il programma comprende tutte le attività tecnico-amministrative da effettuarsi per l’espletamento dei compiti istituzionali propri della Comunità tra i quali: l’adeguamento funzionale e la manutenzione periodica degli immobili e delle pertinenze di proprietà della Comunità delle Giudicarie, gli interventi infrastrutturali di completamento delle piste ciclopedonali, gli interventi in delega per la viabilità provinciale nel territorio delle Giudicarie, la gestione delle pratiche relative ai Fondi di investimento di rilevanza strategica quali, il Fondo strategico territoriale e la redazione dei PRG - Piano Regolatore Generale per conto dei Comuni.

Le attività tecniche preordinate ad ottimizzare gli spazi necessari al funzionamento dell’ente per gli anni successivi, interesseranno due realtà immobiliari, come brevemente descritte:

1. Manutenzione straordinaria p.ed. 1 in c.c. Tione 1° parte, sede della Comunità

I lavori in programmazione per il 2023-2024 interesseranno principalmente la sostituzione dei ventilconvettori situati al 2° piano della sede della Comunità e la sostituzione dei corpi illuminanti presenti sempre al 2° piano della sede. Il primo intervento prevede la rimozione dei ventilconvettori esistenti, alcuni vetusti e non più funzionanti, con modelli più performanti, mentre il secondo intervento, prevede l’installazione di nuove lampade più efficienti e performanti anche dal punto di vista dell’efficientamento energetico. Nei primi mesi dell’anno 2023, sono stati inoltre realizzati una serie di interventi di modesta entità presso la sede dell’Ente quali:

- il ripristino e la messa in sicurezza delle ante da oscuro dell’immobile, usurate dalle condizioni meteorologiche e pericolose per il traffico veicolare;
- la fornitura e la posa di lampade da parete, collocate nel giro scale della sede, in modo da garantire l’efficientamento dei consumi, nonché un miglioramento della luminosità;
- gli interventi finalizzati al miglioramento e al decoro della Sala Assemblea situata al 3° piano della Comunità (concessa inoltre in uso anche all’utenza esterna quali Associazioni, Organizzazioni etc.) come l’acquisto di nuove sedute per i relatori, l’acquisto di microfoni più performanti a servizio dei relatori e la fornitura e posa di una pedana di accesso al palco dei relatori per le persone diversamente abili, in modo da eliminare le barriere architettoniche, ostacoli all’accessibilità.

2. Ristrutturazione della p.ed. 1797 in c.c. Tione 1^, sede del nuovo “Polo Sociale”

Nel corso del 2022 è stato approvato il progetto esecutivo relativo ai “Lavori di ristrutturazione edilizia dell’edificio contraddistinto dalla p.ed. 1797 e p.f. 106/3 in C.C. Tione 1° parte” immobile che diventerà il nuovo ‘polo sociale’ per il

servizio socio-assistenziale della Comunità delle Giudicarie, recuperando nel contempo un edificio centrale rispetto all'abitato di Tione. Con l'estate 2022, sono state esperite le procedure di gara, suddivise in 5 lotti funzionali, necessarie all'affidamento dei lavori. A fine 2022 si è provveduto con la demolizione dell'edificio esistente e con l'inizio dei lavori di costruzione ex novo dell'edificio che si contraddistinguerà per l'elevata efficienza energetica secondo i parametri di "energia quasi zero nZEB". Nel corso dei primi mesi del 2023, sono iniziati i lavori relativi al lotto 2 relativi alle opere edili ed affini e sono in fase di completamento i lavori del lotto 1 relativi alle opere di demolizione, berlinese e scavi. Si presume, entro fine anno di concludere i lavori relativi alla costruzione dell'immobile (lotto 2) comprensivo di tetto, lotto 5 - opere da carpenteria, lasciando i lotti 3 e 4, relativi alla realizzazione degli impianti elettrici ed idraulici per l'anno 2024.

Oltre alle due realtà di proprietà della Comunità sopra menzionate, il Servizio tecnico si occupa anche della manutenzione degli uffici periferici dislocati nel territorio delle Giudicarie e in uso dal Servizio socio-assistenziale della Comunità, quali ad esempio gli uffici situati a Spiazzo, Ponte Arche e a Borgo Chiese. Proprio in merito quest'ultimo, ad inizio anno 2023, è stata effettuata la tinteggiatura degli uffici periferici del servizio socio-assistenziale presso la sede territoriale di Borgo Chiese, fr. Condino.

Supporto ai Comuni

Nell'ambito della pianificazione territoriale, il Servizio Tecnico continuerà anche per le annualità successive a prestare la propria consulenza e collaborazione tecnica ai Comuni che ne facciano richiesta, previa valutazione della complessità dell'entità dell'incarico. Attualmente risulta in essere la Convenzioni con il Comune di Fivè e in fase di approvazione quella con il Comune di Carisolo, entrambe per la redazione delle varianti al PRG.

Urbanistica

Come previsto dalla Legge Provinciale n.3/2006 e dalla L.P. 1/2008 Legge urbanistica Provinciale, l'Ufficio Tecnico cura la redazione del Piano Triennale della Comunità e forma una Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità (CPC) chiamata ad esprimersi nelle materie di competenza ed in particolare:

- rende pareri obbligatori ai fini dell'adozione dei piani regolatori generali e relative varianti, nonché dei regolamenti edilizi comunali;
- rilascia le autorizzazioni per gli interventi riguardanti immobili soggetti alla tutela del paesaggio;
- quando non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, esprime pareri obbligatori sulla qualità architettonica dei piani attuativi e delle tipologie d'intervento edilizio di particolare rilevanza sotto il profilo paesaggistico e architettonico individuate dal piano territoriale della comunità sulla base dei criteri generali stabiliti dal regolamento di attuazione.

Attualmente il Servizio Tecnico svolge anche la funzione di Commissione edilizia comunale (CEC) per il Comune di Pieve di Bono-Prezzo.

Realizzazione piste ciclopedonali

Nell'ambito dell'Accordo di programma per la realizzazione delle piste ciclopedonali nel territorio delle Giudicarie, così come sottoscritto in data

07/05/2015 dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Comunità e dai Comuni delle Giudicarie, si precisa che ad oggi, tale accordo è in fase di approvazione di una seconda proroga di ulteriori 3 anni, in modo da consentire il completamento e la realizzazione degli interventi programmati. Tale Accordo verrà prorogato fino alla data del 07/05/2026.

Nel corso del 2022 si è conclusa la pista ciclopedonale Javrè-Darè per un importo di € 269.000,14.- e si prevede nel 2023 la conclusione dei seguenti tratti:

- Tione-Bolbeno (asfaltatura prevista per il mese di agosto);
- Preore-Zuclo, il quale è stato oggetto di lavori di manutenzione straordinaria in capo ai Bacini Montani della PAT per la presenza di una frattura orizzontale del muro arginale destro e per il quale a seguito di quanto approvato durante l'Organo di consultazione di data 17/02/2022 è stata fatta un'integrazione della spesa pari ad € 25.000,00.- per il completamento dell'opera e la messa in sicurezza del tratto di pista ciclopedonale;

Come stabilito durante l'ultimo Organo di consultazione delle piste ciclopedonali di data 30 maggio 2023, è stato approvato lo stralcio dell'opera relativa alla realizzazione della pista ciclopedonale tratto Cimego-Condino, in quanto sono state prospettate altre alternative e pertanto sono state liquidate le spettanze ai professionisti incaricati di redigere il progetto definitivo, il progetto strutturale e la relazione geologica.

Le varianti approvate con l'ultimo Organo di consultazione del 30 maggio 2023, prevedono sostanzialmente l'utilizzo dell'importo previsto inizialmente per il tratto Cimego-Condino pari ad € 810.000,00.- per:

- € 116.600,00.- accantonamento per aumento prezzi
- € 103.400,00.- aumento costi covid per la ciclabile Tione- Bolbeno
- € 280.000,00.- tratto ridotto della ciclabile Cimego-Condino
- € 310.000,00.- per il nuovo intervento a Villa Rendena.

Sempre nell'ambito dell'Accordo delle piste ciclopedonali, si prevede entro dicembre 2023, di approvare il progetto esecutivo dei seguenti ponti ciclopedonali rientranti nell'Accordo e di esperire le gare in modo da appaltare i lavori:

- il primo situato in località Sesena sul fiume Sarca, quale collegamento della ciclabile Rendena alla Busa di Tione comportante un investimento pari a € 850.000,00;
- il secondo, sul fiume Chiese dal centro sportivo di Condino al ponte Caramara, nel Comune di Borgo Chiese (TN) e rientrante nella ciclabile Condino per la cui esecuzione (ponte e relativo tratto di ciclabile) è stimato un costo pari ad € 1.200.000,00.-;

Si prevede poi con la proroga di ulteriori tre anni (con scadenza al 07/05/2026) di concludere la realizzazione degli interventi di detto Accordo.

Viabilità nelle Giudicarie

Tra le opere contenute nel titolo primo dall'Accordo di programma sulla viabilità provinciale nel territorio delle Giudicarie la cui realizzazione in delega è stata affidata alla Comunità delle Giudicarie, dei 3 interventi in capo alla Comunità, il Servizio Tecnico ha curato l'esecuzione e la direzione lavori delle opere relative a:

- 'Messa in sicurezza del centro abitato di Javrè' opera conclusa a fine 2022 e che ha comportato una spesa pari ad € 650.000,00.-

- 'Messa in sicurezza ed allargamento di via Genova a Pinzolo' opera conclusa nel 2021 e che ha comportato una spesa pari ad € 97.541,17.-;

Per quanto riguarda l'intervento di messa in sicurezza del centro abitato di Vigo Rendena, non è possibile fare pronostici in quanto la fattibilità dell'intervento è ancora oggetto di valutazione politico-amministrativa e di merito da parte del Comune di Porte di Rendena. Quanto invece alle opere a cura della Provincia Autonoma di Trento, le medesime risultano ancora in fase di progettazione - più o meno avanzata - a seconda della specificità del caso.

CRZ STORO

Entro fine anno si prevede inoltre di approvare il progetto esecutivo relativo alla 'Realizzazione del nuovo CRZ (centro di raccolta zonale) di Storo' ed appaltare i lavori entro il 2023. Ad oggi tuttavia, non si dispone ancora del capitolo di bilancio per il finanziamento dell'opera. Il nuovo CRZ accoglierà le aziende locali interessate a conferire i rifiuti (specifiche categorie) prodotti durante l'attività produttiva, senza doversi per questo recare a Tione o affidarsi al servizio di trasporto, conferimento e smaltimento rifiuti erogato da alcuni operatori privati abilitati. Tale intervento verrà realizzato nel corso del 2024.

Fondi per investimenti di rilevanza strategica

In attuazione all'intesa per l'utilizzo del Fondo strategico territoriale (FST) e alla gestione del Fondo unico territoriale (FUT) - ripartiti per territorio e destinati al finanziamento delle spese per gli investimenti considerati rilevanti, sia dalla programmazione delle Comunità che dallo specifico interesse dei singoli Enti Locali - il Servizio Tecnico coordina l'iter necessario per addivenire all'ammissione a finanziamento, curando l'adempimento di tutte le attività amministrative e di controllo contabile, preordinate alla concessione dei finanziamenti e alla loro erogazione.

FUT

Con particolare riferimento al FUT - Fondo Unico Territoriale, istituito ai sensi del comma 8 dell'articolo 24 della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 e ss. mm. destinato a finanziare opere ed interventi a carattere strategico e di rilevanza sovra comunale, si precisa che tutti gli interventi contenuti nella programmazione della Comunità delle Giudicarie, sono giunti a conclusione, compresa la rendicontazione dell'opera del Comune di Stenico, relativa alla "Realizzazione di opere igienico-sanitarie a completamento della rete esistente". Si specifica che per quest'ultimo intervento, a seguito di motivata richiesta da parte del Comune di Stenico, data la presenza di giustificati motivi contenuti in apposita relazione dettagliata, è stata dichiarata, ai sensi dell'art. 16 bis comma 3 della L.P. 15 novembre 1993, con Decreto del Presidente n. 66/2023 la non decadenza del contributo e la conferma dell'importo spettante. Con l'approvazione della rendicontazione dell'intervento del Comune di Stenico, si sono conclusi i 34 interventi approvati a valere sul Fondo Unico Territoriale, generando un'economia di spesa pari ad € 1 milione.

FST - QUOTA A

La prima classe di azioni del Fondo Strategico Territoriale, la cosiddetta quota A, è destinata al finanziamento degli interventi di adeguamento della qualità/quantità dei servizi necessari allo sviluppo locale ed è finalizzata al

miglioramento dell'organizzazione e della fruizione di tutti quei servizi che costituiscono preconditione per lo sviluppo e fattore essenziale per il successo dei progetti di sviluppo locale. Il fondo finanziato con le risorse conferite dai Comuni, degli 11 progetti approvati nell'Intesa tra i Comuni che hanno alimentato il fondo e la Comunità, 7 interventi conclusi, 2 ancora da avviare e 2 in esecuzione, nello specifico:

- 'Lavori di ristrutturazione ed ampliamento della caserma dei VVFF volontari di Castel Condino' intervento per il quale è stata chiesta una liquidazione pari al 60% del contributo;
- 'Realizzazione dell'acquedotto idropotabile a servizio della fraz. di Saone" nel Comune di Tione, intervento per il quale non è ancora stata richiesta nessuna liquidazione.

Tali interventi verranno eseguiti e conclusi nelle annualità successive.

FST - QUOTA B

Tra gli interventi contemplati nel titolo secondo dell'Accordo di programma per lo sviluppo e la coesione territoriale nel territorio delle Giudicarie, dei 21 interventi approvati, 6 sono conclusi, 3 in esecuzione, 3 ammessi a finanziamento ma ancora da avviare, 8 in attesa di richiesta da parte dei Comuni e 1 già realizzato con altri fondi.

Nel corso del 2022 si è provveduto alla rendicontazione finale degli interventi relativi a:

- 'Ristrutturazione della casa sociale e della cultura' del Comune di Spiazzo
- 'Realizzazione del parco faunistico' nel Comune di Giustino
- 'Intervento di allargamento e messa in sicurezza della strada comunale Bocenago-Massimeno"

Dei 3 interventi in esecuzione, nel 2023 è stato ammesso a finanziamento l'opera inerente la 'Manutenzione straordinaria della piscina 3/Tre a Madonna di Campiglio' per la quale è stato approvato con deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 22 d.d. 30/05/2023 la modifica delle modalità di finanziamento di alcuni interventi tra cui quest'ultimo, previsti nell'Accordo di Programma.

Nel Programma 08 – Statistiche e sistemi informativi sono incluse spese per:

- progetto Innovazione delle Giudicarie

Il programma comprende tutte le attività di Segreteria generale dell'Ente, supporto alle altre aree, assistenza agli Organi istituzionali ed in particolare i servizi connessi al funzionamento del Comitato Esecutivo, del Consiglio e delle sue eventuali articolazioni (Commissioni), ora commissariati e sostituiti dal Commissario, la cura delle vertenze pendenti nelle quali l'Amministrazione è soggetto attivo e passivo; le attività connesse con le funzioni di rappresentanza, di supporto agli impegni istituzionali degli Amministratori.

Il programma include inoltre la gestione giuridica del personale (compresa l'attribuzione di indennità accessorie) e l'organizzazione delle risorse umane, compresa l'attività di formazione e di valorizzazione delle stesse. E' quindi prevista la gestione dello stato giuridico, assicurando la dovuta collaborazione con i vari Servizi dell'Ente, mediante l'applicazione della complessa normativa

di riferimento in continua evoluzione e, a volte, di difficile interpretazione. Sinteticamente possono essere elencate le seguenti materie cui deve essere data risposta: orario di servizio, svolgimento del rapporto d'impiego, diritti e doveri del personale, rapporti con le organizzazioni sindacali, premi di produttività, aspettative e disponibilità, mobilità, cessazione del rapporto di lavoro, anticipo sul TFR, relazioni e statistiche varie, denunce, istruttorie relative a procedimenti disciplinari, materia previdenziale e assicurativa, infortuni sul lavoro.

Un capitolo importante del programma è costituito dalla comunicazione istituzionale, necessaria per far conoscere maggiormente alla popolazione quali sono le attività e le competenze della Comunità. Attualmente vengono redatti dei comunicati stampa per le principali attività, pubblicati anche sull'apposita sezione del sito web istituzionale e veicolato alla stampa locale ed ai Comuni giudicariesi. Il programma prevede anche il costante aggiornamento del sito Internet, all'indirizzo www.comunitadellegiudicarie.it, che permette di effettuare una puntuale e rapida informazione istituzionale, grazie a pagine direttamente gestite dalla stessa Comunità. Già da alcuni anni, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni, il sito è stato ristrutturato sul format più recente realizzato per alcuni Comuni e che in futuro sarà lo standard anche per le Comunità, in modo che la lettura sia agevole anche dai dispositivi mobili. Inoltre il sito è stato adeguato a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 – “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e nello specifico a quanto sancito dall'art. 9 in materia di amministrazione trasparente ed inoltre alla normativa regionale recentemente approvata.

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.045.472,00	2.322.139,00	1.932.750,00	7.300.361,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
Totale entrate Missione	6.045.472,00	5.322.139,00	4.932.750,00	16.300.361,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	1.925.472,00	1.842.750,00	1.842.750,00	5.610.972,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.120.000,00	479.389,00	90.000,00	1.689.389,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione	6.045.472,00	5.322.139,00	4.932.750,00	16.300.361,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01 - Organi istituzionali	113.000,00	113.000,00	113.000,00	339.000,00
Totale programma 02 – Segreteria generale	710.800,00	730.800,00	730.800,00	2.172.400,00
Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	3.476.372,00	3.407.650,00	3.407.650,00	10.291.672,00
Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Ufficio tecnico	1.608.300,00	958.689,00	569.300,00	3.136.289,00
Totale programma 07 – Elezioni e	0,00	0,00	0,00	0,00

consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile				
Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi	125.000,00	100.000,00	100.000,00	325.000,00
Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 10 – Risorse umane	12.000,00	12.000,00	12.000,00	36.000,00
Totale programma 11 – Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.045.472,00	5.322.139,00	4.932.750,00	16.300.361,00

Missione 02 – Giustizia

La Missione 02 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

Missione 02 – Giustizia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				

Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Casa circondariali e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

La Missione 03 viene così definita da Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale programma 02 – Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

Nella Missione 4 risultano movimentati i seguenti programmi:

Programma 06 – Servizi ausiliari all'istruzione

Programma 07 – Diritto allo studio

La Missione prevede interventi nell'ambito del DIRITTO ALLO STUDIO L.P. 5/2006.

Per l'esercizio 2023 la Comunità baserà le previsioni di bilancio su quelle del precedente esercizio, riservando a eventuali successivi provvedimenti variazioni in merito, prefiggendosi di favorire l'adempimento scolastico fornendo una variegata gamma di interventi e servizi in materia di assistenza scolastica, che, pur presentandosi nella loro specifica e particolare valenza di supporto materiale, vanno visti nel più ampio quadro delle politiche scolastiche.

Altro obiettivo, da sempre perseguito, è l'eliminazione progressiva delle cause di ordine strutturale, sociale e culturale che ostacolano una reale uguaglianza di opportunità educative.

Gli interventi sono rivolti agli alunni della Comunità delle Giudicarie che frequentano, anche al di fuori della provincia ove sia necessario per giustificati motivi, scuole a carattere statale e non statale paritarie. Sono rivolti inoltre agli studenti non residenti in provincia frequentanti anche temporaneamente scuole del territorio provinciale (solo per alcune voci di spesa).

Il conseguimento degli obiettivi evidenziati passa attraverso i seguenti servizi:

➤ Servizio ristorazione scolastica (servizi di mensa per favorire la frequenza scolastica e assicurare la funzionalità e l'attiva partecipazione alle attività didattiche degli alunni iscritti alle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e della formazione professionale);

- Assegni di studio (concessi agli alunni frequentanti scuole a carattere statale e non statale legalmente riconosciute con sede in provincia e fuori provincia per favorire l'accesso degli alunni capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, ai gradi più alti degli studi. Il beneficio viene concesso agli studenti degli istituti secondari di secondo grado e della formazione professionale.
- Facilitazioni di viaggio (erogazioni a favore degli studenti iscritti al secondo ciclo di istruzione, nel caso di impossibilità di fruizione di un servizio di trasporto pubblico ai fini della frequenza scolastica);
- Altri interventi volti a conseguire gli obiettivi previsti dalla normativa provinciale;

SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA

La Comunità gestisce il servizio di ristorazione scolastica, tramite appalto o convenzione, con enti, cooperative e società che siano in grado di assicurare il buon funzionamento del servizio sotto il profilo educativo, igienico e dietetico.

Il servizio è istituito per gli alunni del primo ciclo di istruzione frequentanti attività didattiche pomeridiane obbligatorie ovvero attività facoltative nel limite del monte ore annuale previsto per ciascun grado scolastico (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado).

Il servizio è assicurato altresì alle scuole secondarie di secondo grado che frequentano lezioni pomeridiane previste dai piani di studio ovvero attività opzionali nel limite del monte ore annuo curricolare. Gli studenti che alloggiano fuori famiglia possono usufruire del servizio sia per il pranzo che per il pasto serale.

Dall'anno scolastico 2008/2009 è assegnata alla Comunità l'erogazione del servizio mensa a favore degli studenti iscritti ai Centri di Formazione Professionale.

Per le scuole primarie e secondarie di primo grado (elementari e medie) sono in funzione n. 23 mense scolastiche, delle quali n. 19 dotate di cucine attrezzate per la preparazione in loco dei pasti e n. 4 che usufruiscono di un servizio di pasti trasportati (confezionati nelle vicine strutture scolastiche).

Per l'istruzione professionale è in funzione la mensa presso la scuola Enaip, la quale è dotata di cucina recentemente ristrutturata ed adeguata alle normative di legge.

Il servizio mensa per gli alunni iscritti alla scuola primaria e secondaria di primo grado di Madonna di Campiglio per l'anno scolastico 2022/2023, per ragioni di efficienza ed economicità, è stato affidato all'Associazione Amici dell'Asilo scuola materna di Madonna di Campiglio già competente del medesimo servizio per gli alunni iscritti alla scuola materna di Madonna di Campiglio nella medesima struttura inaugurata a settembre 2015.

Tutte le altre mense scolastiche sono gestite dalla società Risto 3 società cooperativa di Trento, già dal 2008, e successivamente aggiudicataria della gara d'appalto del 2022 e valida per il periodo di quattro anni a far data dal 1 luglio 2022 con la possibilità di proroga di ulteriori due anni fino alla fine dell'anno scolastico 2027/28.

Il capitolato d'appalto e l'offerta economica presentata garantiscono un aumentare ulteriormente del livello della qualità dei pasti erogati, anche attraverso l'aumento della percentuale di alimenti biologici, l'ampliamento della gamma di prodotti locali a km 0 e l'adeguamento di alcune cucine più obsolete.

La gara espletata nel 2022 attraverso una procedura aperta sopra soglia comunitaria per l'affidamento del servizio di ristorazione, è stata affidata con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per premiare la qualità del servizio offerto.

Dall'anno scolastico 2008/2009, su richiesta dell'Istituto di Istruzione di Tione, è stata attivata una convenzione con un hotel locale sia per il pranzo che per i pasti serali e dall'anno scolastico in corso è stata attivata anche una convenzione con un College locale, per la fornitura dei pasti serali, a favore degli studenti frequentanti un Istituto scolastico Superiore o Professionale in Giudicarie, non residenti nella Comunità costretti ad alloggiare fuori famiglia. Nell'anno scolastico 2023/2024 sono 26 gli alunni interessati ed il costo del singolo pasto è di euro 9,48 + IVA.

Per l'anno scolastico 2023/2024 il numero degli alunni iscritti al servizio mensa scolastica per le scuole primarie e secondarie di primo grado è pari a 2.709 e il numero dei pasti erogati sono stati stimati in 300.000. Nelle scuole professionali e secondarie di secondo grado gli studenti aventi diritto al servizio sono 236 e i pasti erogati sono stati stimati in 20.000.

Per gli studenti iscritti al Centro di Formazione Professionale ENAIP sede staccata di Borgo Chiese (Condino) a partire dall'anno scolastico 2020/2021, a seguito della chiusura della mensa scolastica sita nella scuola primaria di Borgo Chiese per inagibilità dell'edificio, si è provveduto a istituire un nuovo servizio mensa mediante convenzione con l'Albergo Condino struttura alberghiera in grado di garantire la preparazione dei pranzi per i 18 studenti interessati a fronte di un costo per singolo pasto pari a euro 9,48 + iva. Il Centro di Formazione Professionale Enaip di Tione di Trento ha comunicato che a far data dal 1 gennaio 2024 gli studenti che frequentano la sede distaccata di Borgo Chiese verranno trasferiti alla sede centrale di Tione di Trento e pertanto dal 2024 non sarà più necessario il servizio mensa istituito presso l'Albergo Condino di Borgo Chiese.

Dall'anno scolastico 2007/2008 l'attribuzione della quota relativa ai buoni pasto è determinata valutando il reddito e patrimonio attraverso la dichiarazione ICFE rilasciate dai Caaf abilitati. Con l'inizio dell'anno scolastico 2015/2016 è stato introdotto il buono pasto elettronico per l'accesso al servizio mensa. Il sistema prevede l'acquisto di un credito mensa "buoni virtuali", ricaricabile tramite il circuito delle Casse Rurali o tramite MAV, che si decrementa automaticamente ad ogni pasto erogato. Dall'anno scolastico 2021/2022 l'unico sistema di pagamento consentito è il PagoPa, si è provveduto pertanto ad un aggiornamento del programma di gestione delle rilevazioni mensa al fine di permettere ai genitori di potersi generare in modo autonomo un bollettino PagoPa precompilato.

La gestione del servizio comporta inoltre spese quali: consulenze per diete alimentari, gestionale e supporti elettronici per la gestione del buono pasto elettronico, utenze, manutenzione ordinaria e straordinaria, acquisto di attrezzature, pentolame, stoviglie, tavoli e sedie.

FACILITAZIONI DI VIAGGIO

Per gli studenti iscritti al secondo ciclo di istruzione e formazione i quali si trovino in situazioni di impossibilità di fruizione di un servizio di trasporto pubblico ai fini della frequenza scolastica, l'articolo 9 comma 2 lettera c) del regolamento di attuazione emanato con D.P.P. 5.11.2007 n.24-104/Leg. prevede la possibilità per le Comunità di intervenire mediante l'erogazione di facilitazioni di viaggio.

L'intervento sarà realizzato mediante l'erogazione di un contributo forfetario da corrispondere alla famiglia in base alla distanza tra il luogo di residenza o domicilio dello studente ed il più vicino punto di raccolta del mezzo pubblico usufruibile per il raggiungimento della sede scolastica o formativa.

ASSEGNI DI STUDIO

In base all'articolo 72 comma 1 lettera e) della L.P. 5/2006 vengono erogati gli assegni di studio alle famiglie di alunni capaci e meritevoli con situazione economica, calcolata con l'indicatore ICEF, riferita al reddito annuo e al patrimonio, inferiore a quella stabilita annualmente dal Comitato Esecutivo della Comunità qualora non sia presente in Giudicarie il medesimo percorso di istruzione. In base ai requisiti di accesso e alla spesa sostenuta, viene elaborato dal missione ICEF l'importo dell'assegno spettante. Le spese che possono essere ammesse a contributo sono quelle sostenute per le tasse di iscrizione e frequenza, il trasporto, la mensa, il convitto/alloggio e per i libri di testo a seconda dei criteri stabiliti dal Bando.

Tutti i servizi e gli interventi sopra descritti sono attivati e gestiti direttamente dalla Comunità delle Giudicarie e non più su delega provinciale (L.P. 5/2006; Regolamento attuativo approvato con D.P.P. 24-104/Leg. e successive modificazioni ed integrazioni).

Il Servizio Segreteria e Istruzione si prefigge annualmente la gestione oculata dei fondi disponibili, in modo da garantire gli interventi previsti dalla P.A.T. in maniera omogenea per tutto il territorio della Comunità con il costante adeguamento delle mense scolastiche esistenti e l'attivazione di nuove. Dal punto di vista organizzativo l'impegno del Servizio Segreteria e Istruzione è costantemente rivolto allo snellimento delle procedure gestionali, al fine di permettere l'erogazione dei servizi e delle provvidenze economiche con il minor dispendio di risorse e senza gravare l'utenza di incombenze burocratiche.

Nell'ambito del Diritto allo Studio L.P. 5/2006, si provvederà al finanziamento di spese in conto capitale mediante l'utilizzo di fondi della Comunità relativi a canoni aggiuntivi.

Le risorse umane impiegate per la realizzazione della presente missione sono quelle che, nella dotazione organica della Comunità, sono associate al Servizio Segreteria e Istruzione.

In sintonia con le attività ricomprese nella descrizione della Missione le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione al Servizio Segreteria e Istruzione, debitamente sottoposte a manutenzione ordinaria e straordinaria.

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	2.231.500,00	1.793.765,00	1.793.765,00	5.819.030,00
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	2.251.500,00	1.813.765,00	1.813.765,00	5.879.030,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	2.231.500,00	1.793.765,00	1.793.765,00	5.819.030,00
Titolo 2 – Spese in Conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	2.251.500,00	1.813.765,00	1.813.765,00	5.879.030,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale Programma 01 – Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 – Altri ordini di istruzione non	0,00	0,00	0,00	0,00

universitaria				
Totale Programma04 – Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma05 – Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma06 – Servizi ausiliari all’istruzione	1.930.500,00	1.492.765,00	1.492.765,00	4.916.030,00
Totale Programma07 – Diritto allo studio	321.000,00	321.000,00	321.000,00	963.000,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	2.251.500,00	1.813.765,00	1.813.765,00	5.879.030,00

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Il programma include la promozione dell’attività culturale a carattere sovra comunale, considerato che in Giudicarie operano moltissime associazioni in tali settori, caratterizzate dal fine solidaristico, dall’assenza di scopi di lucro e basate su un diffuso volontariato; un’attività lodevole che favorisce lo sviluppo socio-culturale della nostra comunità ed in modo particolare delle giovani generazioni che trovano in tali sodalizi un punto di riferimento in cui possono esprimere le proprie potenzialità e pertanto da considerarsi meritevoli di essere sostenuti con interventi diretti da parte della Pubblica Amministrazione. La Comunità si pone al servizio dei Comuni, degli Enti e delle Associazioni attive sul territorio, per sviluppare quelle collaborazioni e quelle sinergie che possono rendere possibili progetti rilevanti pure in una fase economica stagnante come l’attuale. Per il 2023 verranno attivate alcune convenzioni con le associazioni per la concessione di

contributi per il finanziamento di iniziative in ambito culturale, con l'obiettivo di avviare delle azioni straordinarie per mettere in rete le numerose associazioni culturali, al fine di realizzare un progetto unitario di valorizzazione della cultura giudicariese.

La cultura e l'identità delle nostre comunità costituiscono una risorsa essenziale ed un valore aggiunto importante per immaginare in modo originale un futuro più competitivo che possa dare solidità al nostro territorio. Il senso di appartenenza, insito storicamente e socialmente nelle nostre comunità, deve però riuscire ad esprimere anche nuove progettualità attraverso l'apertura e il confronto con le contraddittorie sfaccettature dell'oggi e le opportunità del domani. Diventa importante concepire un sistema culturale che, pur ancorato al territorio, costituisca terreno fertile per la contaminazione e la crescita di una consapevolezza diffusa della cultura come presupposto per ripensare e reinventare il proprio futuro. Tale investimento di educazione e animazione culturale appare quanto mai necessario in particolare per le giovani generazioni, ma anche per la popolazione giudicariese in generale che per la marginale collocazione geografica. In questa prospettiva si colloca l'idea di una proposta teatrale di livello professionistico che, attraverso un'accurata selezione delle proposte, possa raggiungere un pubblico eterogeneo per fasce di età e di interesse; proposta che si affianca ma si distingue dalle rassegne promosse a livello di volontariato dello spettacolo.

Per mettere in pratica tali presupposti, la Comunità delle Giudicarie, i Comuni giudicariesi aderenti al progetto, i BIM del Sarca e del Chiese, gli Istituti scolastici, le Biblioteche, le Associazioni culturali del territorio giudicariesi, la Provincia Autonoma di Trento con il supporto del Coordinamento Teatrale Trentino, tra l'autunno 2017 e la primavera 2018, hanno messo in cantiere la prima edizione del progetto "Giudicarie a Teatro", che ha riscosso un notevole interesse sul territorio coinvolgendo ben 2.160 spettatori oltre a 863 studenti delle scuole superiori e quasi 3.000 studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

La seconda edizione di "Giudicarie a Teatro" è stata organizzata tra l'autunno 2018 e la primavera 2019 ed ha ottenuto lo stesso successo coinvolgendo ben 2.293 spettatori oltre a 1000 studenti delle scuole superiori e quasi 1153 studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

La Comunità delle Giudicarie, constatato l'interesse riscontrato dalla popolazione, sentiti i soggetti coinvolti nell'organizzazione, ha deciso di dar vita alla terza edizione della rassegna "Giudicarie a Teatro" che dal mese di novembre 2019 a marzo 2020 porterà in scena nei teatri giudicariesi qualcosa come 24 spettacoli, 11 per il teatro-ragazzi e 13 per il teatro di prosa, con un programma estremamente ricco ed interessante, grazie anche alla collaborazione dei Comuni che hanno aderito al progetto: Pinzolo e Tione (già presenti con proprie stagioni teatrali), Bleggio Superiore, Fivè, San Lorenzo Dorsino, Porte di Rendena, Spiazzo, Caderzone Terme, Massimeno, Giustino, Carisolo, Tre Ville, Selle Giudicarie, Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone, Borgo Chiese, Storo e Bondone.

Il progetto "Giudicarie a Teatro" prevede le seguenti azioni come obiettivo:

- la creazione di una rete territoriale delle Giudicarie che oltre alla Comunità coinvolga tutti i Comuni del territorio;
- l'individuazione di una programmazione generale delle politiche culturali coordinata dalla Comunità e condivisa, dalla Provincia, dal B.I.M. del Sarca,

Mincio, Garda, dal B.I.M. del Chiese e dai Comuni per conseguire significative sinergie;

- la riqualificazione dell'offerta teatrale in Giudicarie: maggiore offerta rispetto alle carenze evidenziate a livello locale e maggiore qualità delle proposte culturali;
- una maggiore flessibilità delle iniziative e nel contempo una diffusione capillare dell'offerta culturale su tutto il territorio;
- un maggior coinvolgimento della popolazione anche attraverso una migliore diversificazione delle proposte e una promozione innovativa: proposte destinate ad un pubblico generico, alle scuole, ai bambini, associazioni, ecc.
- lo sviluppo di collaborazioni con altri soggetti per quanto concerne la produzione, la coproduzione e l'interdisciplinarietà al fine di promuovere la realizzazione di spettacoli dal vivo;
- l'incentivazione della mobilità del pubblico, in particolare facilitando e diversificando le forme di accesso agli spettacoli (gestione delle biglietterie elettroniche) attraverso il coordinamento a livello locale e provinciale, dei soggetti coinvolti;
- il coinvolgimento di partner privati per lo sviluppo della cultura sul territorio (sponsorizzazioni, ecc.);
- la progettazione, la ricerca e la creazione artistica imperniata sulla combinazione di forme e linguaggi diversi in funzione di innovazione.

Purtroppo a causa della pandemia da Covid-19 dal marzo 2020 sono state sospese le attività teatrali a causa del lockdown. Solamente nella primavera 2021 è stato attuato un progetto teatrale con il Coordinamento teatrale trentino e con le scuole materne delle giudicarie con interventi on line.

Nell'inverno 2022/23 si è ripresa la programmazione e organizzazione di "Giudicarie a Teatro" dopo il Covid-19 con le modalità precedenti. La stagione teatrale 2022/2023 ha visto nel periodo da novembre 2022 a maggio 2023 la realizzazione di 23 spettacoli di cui 2 spettacoli dedicati esclusivamente agli studenti delle scuole superiori di Tione di Trento, 12 spettacoli serali di prosa, 9 spettacoli pomeridiani di teatro ragazzi oltre ai 4 spettacoli dedicati agli alunni delle scuole materne. Questo progetto ha riportato a teatro oltre 3.000 spettatori confermando l'interesse del territorio, pertanto anche nel corso dell'inverno 2023/24 è intenzione ripetere questa iniziativa, tenuto conto che i Comuni e gli istituti scolastici hanno valutato positivamente l'esito della precedente edizione.

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale

Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	130.000,00	130.000,00	130.000,00	390.000,00
Totale entrate Missione	130.000,00	130.000,00	130.000,00	390.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	130.000,00	130.000,00	130.000,00	390.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	130.000,00	130.000,00	130.000,00	390.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	130.000,00	130.000,00	130.000,00	390.000,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività	130.000,00	130.000,00	130.000,00	390.000,00

culturali				
-----------	--	--	--	--

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

Negli anni 2021 e 2022, attraverso la stipula di specifiche convenzioni, sono state promosse iniziative straordinarie nel settore sportivo, riguardo principalmente l'attività giovanile e formativa, come avvenuto negli ultimi anni. L'intenzione è quella di proseguire anche per il corrente anno.

Nel corso del 2022/3 è stato inoltre proposto il progetto “Orientamento”, relativo ad iniziative per l'orientamento professionale dei giovani studenti, che è stato realizzato in collaborazione con le Casse Rurali del territorio giudicariense, che prevede l'attuazione di tre Azioni: 1 – Sportello individualizzato per la gestione della carriera scolastica e lavorativa; 2 – Laboratori di auto-imprenditorialità per Istituti superiori; 3 – Percorso formativo per Scuole medie relativo al ruolo dei genitori e degli insegnanti nell'orientamento. Si tratta di un progetto di rete che coinvolge, oltre alla Comunità delle Giudicarie e le Casse Rurali, anche i quattro Istituti Comprensivi e gli Istituti Secondari e Professionali giudicariensi, per offrire ad un numero sempre maggiore di giovani studenti ed alle loro famiglie, uno strumento per potersi orientare nelle scelte future in modo chiaro ed uniforme. In seguito alla valutazione dei risultati si valuterà se ripetere il progetto anche per l'autunno 2023.

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	65.500,00	65.500,00	65.500,00	196.500,00

Totale entrate Missione	65.500,00	65.500,00	65.500,00	196.500,00
--------------------------------	------------------	------------------	------------------	-------------------

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	45.500,00	45.500,00	45.500,00	136.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	65.500,00	65.500,00	65.500,00	196.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Sport e tempo libero	53.500,00	53.500,00	53.500,00	53.500,00
Totale programma 02 – giovani	12.000,00	12.000,00	12.000,00	36.000,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	65.500,00	65.500,00	65.500,00	196.500,00

Missione 07 – Turismo

La Missione 07 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla

programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

In collaborazione con le Aziende di Promozione Turistica ed i Consorzi Turistici è stato realizzato nel corso del 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, un apposito progetto turistico straordinario, individuando azioni trasversali alle quattro aree turistiche che permettano una promozione unitaria dell'offerta turistica giudicariense e ciò in ossequio a quanto previsto dal Documento preliminare del P.T.C. approvato dall'Assemblea della Comunità il 09.07.2013, che ha indicato l'obiettivo di “identificare un nuovo modello di sviluppo turistico, che coinvolga tutte le Giudicarie, tenendo conto prioritariamente della sostenibilità paesaggistica e ambientale, individuando un corretto equilibrio tra sviluppo e conservazione del territorio”. A tal scopo, nel giugno 2014, è stato siglato un Protocollo d'intesa tra la Comunità, le ApT ed i Consorzi Turistici giudicariensi – denominato “Protocollo Turismo Giudicarie 2020” – per promuovere assieme iniziative e progetti con l'obiettivo di valorizzare ed infrastrutturare il sistema turistico giudicariense, al fine di favorire un incremento dei flussi degli ospiti. Nel 2017 tale Protocollo è stato rinnovato per il periodo 2017-2020 e sono stati coinvolti anche i Consorzi BIM del Sarca e del Chiese. I progetti vengono realizzati in stretta collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e Trentino Marketing.

In seguito all'approvazione della legge di riforma turistica del Trentino è cambiata nel frattempo l'organizzazione turistica con l'unificazione del due consorzi turistici Giudicarie Centrali e Valle del Chiese nell'Apt Madonna di Campiglio e con la divisione dell'Apt Terme di Comano con una parte confluita nell'Apt Grada Dolomiti e l'altra parte nell'Apt della Paganella. Nel corso del 2023 si valuteranno ulteriori iniziative, sempre nell'ottica della promozione unitaria dell'offerta turistica giudicariense e sempre con l'obiettivo di dare impulso al settore turistico, in termini di flussi e di attività per le imprese, che negli ultimi anni ha consentito lo sviluppo di un'offerta integrata di iniziative legate allo sviluppo sostenibile.

Su richiesta dei Comuni interessati, anche nell'anno 2023 si proseguirà con l'organizzazione del progetto di mobilità vacanze con il supporto della Comunità delle Giudicarie. Dopo l'avvio del progetto attuato nel 2012 nell'ambito delle Giudicarie Esteriori, l'anno seguente è stato esteso anche in Val Rendena, in modo da permettere al turista una mobilità facilitata nell'ambito giudicariense e l'accesso ai punti turistici, commerciali e dei servizi. Sempre nell'ottica di fornire servizi pubblici che possano migliorare la fruizione del territorio da parte dei residenti e degli ospiti, in passato si era programmato il servizio di bici-bus tra Ponte Arche e Tione, che completava quello analogo che collega Tione con Campo Carlo Magno, offrendo agli amanti delle due ruote una possibilità in più per esplorare il territorio. Il servizio di bici-bus andava ad integrare quello organizzato dall'ApT M. Campiglio Pinzolo Val Rendena nel tratto Dimaro-Carisolo, quello

dell'ApT Terme di Comano - Dolomiti di Brenta nel tratto Andalo-Sarche e Ponte Arche-Riva del Garda, quello del Consorzio Turistico Valle del Chiese nel tratto Storo-Riva del Garda in collaborazione con la locale Apt. Inoltre nel corso del 2016 sono stati raggiunti accordi anche con la Comunità Valle dei Laghi che garantisce il collegamento con Trento e con la Rete delle Riserve del Sarca e MAB Biosfera dalle Dolomiti al Garda che finanzia parzialmente il progetto.

A causa del Covid nel corso degli anni 2020 e 2021 non è stato organizzato il bici-bus in quanto con pullmini con pochi posti diventava difficile mantenere il distanziamento richiesto.

Nel corso dell'estate 2023 su richiesta dei Comuni della Rendena è stato attivato il servizio di BICI-BUS estivo, ma solo limitatamente alla tratta da Tione a Carisolo. Purtroppo questa estate l'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio non ha organizzato il tratto da Carisolo a Campiglio.

Nelle Giudicarie Esteriori prosegue per la stagione estiva 2023 l'organizzazione del Servizio di Mobilità Turistica che coinvolge i 5 Comuni dell'ambito oltre ai Comuni di Molveno e di Andalo.

Missione 07 – Turismo				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	180.000,00	180.000,00	180.000,00	540.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	180.000,00	180.000,00	180.000,00	540.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	120.000,00	120.000,00	120.000,00	360.000,00

Titolo 2 – Spese in conto capitale	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	180.000,00	180.000,00	180.000,00	540.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Sviluppo e valorizzazione del turismo	180.000,00	180.000,00	180.000,00	540.000,00
Totale Missione 07 - Turismo	180.000,00	180.000,00	180.000,00	540.000,00

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Il programma prevede le attività connesse alla gestione delle Leggi Provinciali in materia di edilizia pubblica (LL.PP. 15/2005 e 20/2022) ed agevolata (LL.PP. 16/90 - 21/92 - 9/2013 - 1/2014) compresa la L.P. 1/93 per il recupero degli immobili situati in centro storico.

Edilizia abitativa pubblica:

L.P. 7 NOVEMBRE 2005, N. 15 - Locazione alloggi pubblici e contributo integrativo canone sul libero mercato.

A partire dall'anno 2016, il termine per la presentazione delle domande al fine di ottenere la locazione di un alloggio di edilizia abitativa pubblica e/o per ottenere un contributo integrativo al canone di locazione sul libero mercato, è stato stabilito di anno in anno dalla Giunta Provinciale di Trento. Il contributo all'affitto non può essere percepito cumulativamente alla quota b) del reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza introdotto con legge dello Stato. In sede di domanda il

richiedente deve quindi dichiarare se ne è beneficiario o ne ha fatto richiesta, oppure se non ne ha i requisiti. Rimane la regola dell'interruzione di un anno, dopo aver percepito il contributo, per due anni consecutivi, ad eccezione dei casi derogabili ai sensi del regolamento di attuazione.

Il contributo integrativo al canone di locazione è concesso per dodici mesi decorrenti dal mese successivo all'adozione del provvedimento. La normativa stabilisce che il contributo non può eccedere il 50% dell'importo risultante dal contratto di locazione, con un limite massimo di € 300,00 mensili e non è concesso per importi mensili inferiori ad € 40,00.

Nell'anno 2023 si è provveduto ad approvare le graduatorie ed a concedere il contributo integrativo al canone di locazione sul libero mercato, con riferimento alle domande presentate entro il 30 novembre 2022. Per detto intervento si prevede una spesa annuale pari a circa € 350.000,00. Tale cifra, conseguente al fabbisogno mediamente utilizzato fino ad oggi.

Relativamente alle domande di locazione alloggi, si sta procedendo, sulla base delle rispettive graduatorie, distinte tra cittadini comunitari ed extracomunitari, in funzione della disponibilità abitativa, della dislocazione sul territorio, della composizione delle unità abitative, della tipologia dei nuclei familiari e, laddove possibile e nel rispetto regolamentare, delle puntuali richieste ed oggettive esigenze dei richiedenti, all'offerta di quelli proponibili. Con riferimento alle linee di indirizzo adottate dal Comitato Esecutivo, la proposta di assegnazione alloggi, deve considerare il rapporto, in percentuale, della quantità attribuita alle due categorie di appartenenza in graduatoria; nello specifico, il rapporto tra cittadini comunitari e non, è 5 a 1 e pertanto la quota del 20 %, prevista per la categoria extracomunitari, includendo in essa, anche il numero di alloggi, eventualmente assegnati, quali casi di urgenza, a tempo determinato.

L.P. 29 DICEMBRE 2022, N. 20 ART. 23 - Sostegno al pagamento dei canoni di locazione nelle zone periferiche e svantaggiate.

L'art. 23 della L.P. 20/2022 - Legge di stabilità provinciale 2023, prevede che la Provincia Autonoma di Trento, in via sperimentale, possa promuovere azioni volte a riconoscere ai nuclei familiari che si trasferiscono nel 2023 nelle zone periferiche e svantaggiate del territorio provinciale, un incentivo economico, maggiorato per i giovani e le coppie di giovani di età inferiore a 35 anni, per il pagamento del canone di locazione sul libero mercato. Il contributo è riconosciuto per un periodo di tre anni ed a questo scopo è stata autorizzata la spesa di 500.000,00 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 mediante la legge stessa. Con deliberazione n. 1044 del 9 giugno 2023, la Giunta Provinciale ha approvato le disposizioni per l'attuazione del sostegno al pagamento di locazione nelle zone periferiche e svantaggiate, prevedendo l'apertura dei termini dal 26 giugno 2023 al 15 settembre 2023. Le risorse disponibili vengono ripartite sulla base dei fabbisogni derivanti dalle domande inserite nelle graduatorie. Vista la natura sperimentale dell'intervento, non è possibile quantificare la spesa che andrà sostenuta per il finanziamento di questa nuova misura di sostegno al canone di locazione.

Interventi a favore delle persone anziane (L.P. 16/90)

La Legge Provinciale 18.06.1990, n. 16 prevede interventi di edilizia abitativa agevolata a favore delle persone anziane per consentire il miglioramento della qualità della vita e agevolare il mantenimento ed il reinserimento delle persone anziane nel proprio nucleo familiare e nel rispettivo ambiente sociale.

La Giunta Provinciale con deliberazione n. 963 del 16 giugno 2014, in previsione di un riordino della normativa in materia di edilizia abitativa agevolata, compresa quella a favore delle persone anziane, ha disposto la sospensione dei termini per la presentazione delle domande, con decorrenza 1° luglio 2014, mentre per gli interventi plurimi di cui all'art. 30 delle disposizioni attuative, quale strumento per la realizzazione di alloggi da parte di Enti, Associazioni, nonché Istituzioni ed altri organismi a carattere privato con finalità socio-assistenziali, senza scopo di lucro, la sospensione è decorsa dal 1° gennaio 2016.

Risulta concluso l'ultimo intervento plurimo finanziato dalla Provincia, per ottenere 4 unità abitative, quale quantità minima stabilita dalla norma. E' comunque richiesta la gestione di possibili subentri ed altre eventuali pratiche amministrative relative agli alloggi per i quali i vincoli di Legge non sono ancora scaduti.

Edilizia abitativa agevolata

L'attività del servizio edilizia abitativa prosegue, relativamente alla gestione dei mutui in essere (ca. 500), di cui alle LL.PP. 21/92, 20/2005, 23/2008, 19/2010 e 1/2014, con la liquidazione semestrale del contributo in conto interessi. Quanto alla L.P. 9/2013, non menzionata nel precedente elenco, l'attività del servizio riguarda l'erogazione annuale dei contributi in conto capitale spettanti; nello specifico i benefici di cui all'articolo 2, riferiti ad acquisto e costruzione di alloggi. Vengono inoltre gestite le operazioni relative a surroghe, esitinzioni, rinegoziazioni, revoche e subentri.

Recupero degli immobili in centro storico (L.P. 1/93)

I termini per la presentazione delle domande ai sensi della L.P. 1/93, sia per rifacimento facciate che per recupero degli edifici da destinare alla residenza, anche a scopo turistico, sono sospesi dall'anno 2005. Le attività svolte dal Servizio Edilizia Abitativa non prevedono nuove dotazioni dell'organico.

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	1.066.500,00	999.000,00	967.500,00	3.033.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	1.066.500,00	999.000,00	967.500,00	3.033.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	458.500,00	458.500,00	458.500,00	1.375.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	608.000,00	540.500,00	509.000,00	1.657.500,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	1.066.500,00	999.000,00	967.500,00	3.033.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1.066.500,00	999.000,00	967.500,00	967.500,00
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.066.500,00	999.000,00	967.500,00	3.033.000,00

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”

La strategia seguita dall’Unione Europea, recepita anche in Italia, nell’ambito della **gestione sostenibile dei rifiuti** si basa su di una gerarchia che pone in sequenzialità discendente le seguenti fasi:

1. riduzione delle quantità di rifiuti prodotti,
2. riutilizzo dei beni e dei componenti che non hanno ancora terminato la propria vita utile,
3. riciclaggio delle frazioni di materiale ancora impiegabili nei processi produttivi
4. recupero di energia esclusivamente per la frazione che rimane.

Solo la frazione residuale rispetto alle quattro fasi sopraelencate deve essere destinata allo smaltimento definitivo. Il problema affrontato con successo negli anni scorsi è stato quello della **riduzione globale dei rifiuti**, puntando poi sul **riutilizzo** (centri del riuso) e infine **recupero e riciclaggio** degli stessi. Quello che si riconferma anche quest’anno è da una parte quello del **miglioramento qualitativo** delle frazioni differenziate destinate al recupero e dall’altra l’intercettazione di una frazione sempre più consistente di beni destinati al riuso diretto sottraendoli pertanto al ciclo dei rifiuti.

La Giunta Provinciale con deliberazione n. 1506 di data 26 agosto 2022 (adottato in via preliminare con deliberazione n. 2399 di data 30 dicembre 2021) ha approvato il Quinto Aggiornamento del Piano Provinciale di Smaltimento dei Rifiuti, stralcio relativo ai rifiuti urbani che prevede obiettivi ambiziosi sia in termini di quantità che di qualità della raccolta differenziata. Sono state approvate poi delle linee guida e degli schemi, condivisi a livello provinciale da tutti i Gestori, per l’adozione di regolamenti inerenti i Centri di raccolta e la TARI, omogenei sul territorio trentino. E’ stata data quindi una nuova e univoca definizione di “rifiuto ingombrante” e vi sarà anche la possibilità per l’utente di conferire al CR il proprio rifiuto residuo, tariffato in maniera puntuale.

In data 17 marzo 2023, la Giunta provinciale ha adottato, in via preliminare, la proposta di Addendum al 5° aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani. Tale documento sancisce la necessità di un impianto di chiusura a livello provinciale per lo smaltimento del rifiuto residuo, degli ingombranti e possibilmente degli scarti di selezione. Tale scelta, sebbene ancora non dettagliata in merito a localizzazione e tecnologia, va nella direzione del rispetto dell’ambiente e della riduzione dei costi di smaltimento di tali rifiuti, che

vengono attualmente conferiti fuori regione. Tuttavia, dato che la realizzazione dell'impianto comporterà verosimilmente ancora 5-6 anni, il costo dei rifiuti e pertanto la tariffa all'utente, sono destinati ad aumentare.

Il 1 settembre 2021 è partito il nuovo appalto per il servizio integrato di gestione dei rifiuti nelle Giudicarie, che ora comprende anche il conferimento e recupero della frazione organica, previa vagliatura, il tutto a carico dell'unico Appaltatore.

Il 28 giugno 2023 è stato pubblicato il bando europeo per l'appalto di gestione dei centri di raccolta, il che ha comportato un ulteriore consistente stanziamento a bilancio.

L'attività preponderante in capo al Servizio Igiene Ambientale si concretizza nella gestione della raccolta sul territorio, ivi compresa la manutenzione delle isole ecologiche e dei Centri di Raccolta, e in particolare del Centro Integrato per il trattamento dei rifiuti, che si configura, oltre che come CR (a servizio di cittadini e imprese), anche come stazione di trasferimento di tutte le frazioni differenziate provenienti da raccolta stradale e del residuo, destinato alle discariche provinciali o alle destinazioni che la PAT individuerà negli anni futuri. Sono già in corso le procedure per la realizzazione di un nuovo centro integrato a Storo, ove già insiste il CR. La sua progettazione è pressoché terminata e la Comunità è già in possesso dei pareri e dei nulla-osta di competenza dei vari Enti coinvolti. Tale scelta, già prevista dal terzo Aggiornamento del piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, è stata individuata come strategica al fine di intercettare i rifiuti speciali prodotti dalle imprese gravitanti nel bacino della Valle del Chiese.

Nell'anno 2022 la raccolta differenziata nella Comunità delle Giudicarie ha raggiunto una percentuale media nominale dell'80,59%. Rimane il fatto che, nonostante il raggiungimento degli obiettivi di legge, si tratta di una percentuale esclusivamente *quantitativa* ossia viene computata conteggiando il peso del rifiuto proveniente dai contenitori dedicati alle varie frazioni merceologiche, senza tenere alcun conto della qualità del rifiuto effettivamente presente all'interno di tali contenitori. Da un punto di vista qualitativo invece, ossia computando anche le impurità presenti nelle frazioni da raccolta differenziata, la percentuale non raggiunge il 70%. La tendenza che si è notata con chiarezza a partire dal 2012, anno di introduzione della misura puntuale tramite calotta per il rifiuto residuo, è di un progressivo peggioramento delle frazioni differenziate, inizialmente per plastica e FORSU e, successivamente, anche per la carta, mentre

nell'ultimo anno si è notato un lieve miglioramento generalizzato dovuto soprattutto al restringimento delle imboccature di plastica e umido.

Si è notata una ulteriore diminuzione progressiva degli svuotamenti di residuo, che nella maggior parte dei casi risultano al di sotto dei minimi fissi stabiliti per regolamento. Ne consegue anche che i contenitori pubblici del rifiuto residuo dislocati sul territorio risultano ampiamente sottoutilizzati (con una percentuale media del 25%, il che permette comunque di diminuire le frequenze di svuotamento). Si ha quindi un transito del rifiuto residuo all'interno delle frazioni

differenziate, con grave compromissione della qualità. Ciò conferma quanto evidenziato negli anni scorsi, che cioè il costo a litro di residuo tende ad aumentare di modo che il cittadino virtuoso tende a pagare in proporzione di più rispetto a quello non virtuoso. Una conseguenza è il fatto che sempre più utenze *non* superano, negli svuotamenti di residuo, i minimi fissati da regolamento, facendo transitare il sistema da corrispettivo a tributo mascherato. Peraltro il sistema giudicariense risulta perfettamente in linea con i dettami del D.M. 20 aprile 2017 sulle modalità di attuazione della misurazione puntuale del rifiuto, direttamente applicabile in provincia di Trento senza ulteriori passaggi recettivi.

Tale circostanza ripropone anche quest'anno, a maggior ragione, una attenta valutazione dell'effettiva sostenibilità dell'attuale sistema di raccolta, il quale si sostiene solamente grazie ai minimi imposti anziché garantire una effettiva equità nella ripartizione dei costi in base ad una misurazione realistica dei rifiuti prodotti.

Il sistema di raccolta stradale con contenitori liberi per la differenziata e vincolo sul solo rifiuto residuo sta quindi evidenziando un problema strutturale: se inizialmente il sistema era ottimale sia per logistica, sia per contenimento dei costi, sia per decoro, negli anni la finalità per cui esso era nato ossia la rimozione delle frazioni merceologicamente valorizzabili dal residuo indifferenziato ha subito un'inversione: infatti ora avviene che è il residuo a transitare nella differenziata. Tale circostanza ha reso necessario, a partire dal 2017, procedere alla vagliatura della FORSU con vaglio meccanico al fine di renderla accettabile ai recuperatori finali, con costi che, sommando trattamento e smaltimento, sono aumentati in maniera esplosiva.

L'efficacia per cui è nato il sistema di misurazione puntuale della sola frazione residua a raccolta stradale è quindi venuta a cadere e si impone un ripensamento del sistema di raccolta nella sua globalità. Naturalmente un tale tipo di approccio va pianificato come obiettivo a lungo termine, (non prima del 2024, termine dell'attuale appalto di gestione dei rifiuti), sia per la presenza di vincoli contrattuali, sia per le oggettive difficoltà di dismettere, eventualmente, le isole seminterrati che hanno comportato negli anni scorsi un notevole investimento di denaro.

Da luglio 2022 è attiva la sperimentazione del sistema di raccolta porta a porta ibrido (solo carta e multi materiale) nel Comune di Valdaone e a fine 2023 si potranno elaborare delle proiezioni in base ai dati raccolti.

Le fasi congiunturali del mercato per quanto riguarda il recupero dei rifiuti (carta, plastica, vetro, metalli) hanno evidenziato una diminuzione dei corrispettivi, specialmente per la carta, data da una contrazione della domanda dei recuperatori finali congiunta ad un innalzamento dell'offerta da parte dei gestori. Inoltre la prospettiva è che anche i corrispettivi ricevuti dai Consorzi di filiera subiranno modifiche in diminuzione dovute al restringimento dei margini qualitativi del rifiuto differenziato. La carenza cronica e strutturale di impianti di recupero nel Centro e Sud Italia provoca inoltre un sovraccarico degli impianti esistenti nel Nord con conseguente aumento dei prezzi di smaltimento (ad esempio per la FORSU). In

definitiva, l'obiettivo urgente e prioritario del Servizio Igiene Ambientale è la *qualità* del rifiuto.

La dotazione di personale in organico per questo programma sarà costituita dallo stesso numero in attività nel 2022, che va garantito per un'ottimale gestione del servizio.

Nell'ambito degli interventi volti al miglioramento della qualità della differenziata, prosegue la comunicazione capillare e massiva per la sensibilizzazione della popolazione, tramite soprattutto serate tenute presso i vari Comuni. Continua parimenti la premialità, già sperimentata, consistente in una "tariffa incentivante" che permetterà agli utenti che conferiscano frazioni particolarmente pulite e pregiate ai Centri di Raccolta, di identificarsi ed ottenere uno sconto in tariffa. Si è conclusa l'informatizzazione dei Centri di Raccolta e, con la nuova gara europea, si va verso un necessario incremento delle qualificazioni e delle professionalità dei custodi (il che comporterà ulteriori costi), anche attraverso una opportuna formazione. Con questo sistema si migliorerà sensibilmente la qualità dei materiali ricavando un maggior introito dalla vendita ai centri di recupero.

Un intervento per ridurre gli errati conferimenti nell'ambito della raccolta differenziata è consistito nel restringimento delle imboccature dei contenitori di carta, plastica e FORSU, che ha cominciato a dare i suoi frutti, specie per quanto riguarda l'introduzione di rifiuti ingombranti. Da segnalare tuttavia la necessità di continue sostituzioni (con i relativi costi di materiale e manodopera) delle lamiere di restringimento a causa degli atti vandalici di chi le rimuove per poter introdurre materiale non conforme.

Particolare attenzione è stata volta ad un approccio orientato all'utente; in particolare viene proposto ogni anno un questionario di soddisfazione i cui risultati vengono elaborati a fine anno, congiuntamente al miglioramento del sito internet del Servizio.

E' attiva dai primi mesi del 2023 l'app "Junker", che permetterà all'Utente di avere sempre disponibile il riciclabolario per il corretto conferimento dei rifiuti, gli orari dei centri di raccolta e dei passaggi dei mezzi della ditta appaltatrice del servizio, nonché di segnalare situazioni critiche o di degrado.

Verrà redatta nel 2023 la Carta dei Servizi, ai sensi della deliberazione Delibera 18 gennaio 2022 15/2022/R/rif "TQRIF".

Per evitare il conferimento scorretto dei rifiuti nella raccolta differenziata sono state apportate importanti modifiche al Regolamento TARI, il cui ultimo adeguamento è stato approvato con deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 7 del 23 febbraio 2023. In particolare sono vietati i sacchi neri od opachi per il conferimento del multimateriale e, nel caso delle utenze non domestiche, quando viene riscontrata la presenza di frazioni estranee nella raccolta differenziata tutto il contenuto del cassonetto viene immediatamente addebitato come residuo con un sovrapprezzo a copertura del costo di trasporto dedicato.

La rete del riuso facente capo ai CRM delle Giudicarie con il supporto della Cooperativa che già gestisce i centri si può considerare a regime e continua a dare risultati più che soddisfacenti, sia per quanto riguarda l'aspetto culturale ed educativo consistente nel ridare una vita ad oggetti ancora fruibili per le loro funzioni originarie, sia per avere un'idea delle tipologie merceologiche maggiormente scambiate sul nostro territorio, sia infine per la sua sostenibilità dimostrata dagli introiti della vendita dei prodotti, che vengono poi incassati dalla Comunità. E' intenzione del Servizio Igiene Ambientale proseguire con questa esperienza anche per i prossimi anni.

Si prosegue anche con il Servizio di spazzamento stradale meccanizzato, svolto dall'attuale Ditta appaltatrice.

Per quanto riguarda la certificazione EMAS, il 2023 è stato l'anno del rinnovo triennale, e si è condotto anche un ulteriore audit sul rispetto della normativa ambientale.

Tutti gli interventi previsti dal programma sono coerenti con il Piano provinciale di gestione dei rifiuti.

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni	8.727.000,00	8.451.000,00	8.461.000,00	25.639.000,00
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	9.727.000,00	8.451.000,00	8.461.000,00	26.639.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	8.817.000,00	8.391.000,00	8.401.000,00	25.609.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	850.000,00	0,00	0,00	850.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento	0,00	0,00	0,00	0,00

di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
Totale spese Missione	9.727.000,00	8.451.000,00	8.461.000,00	26.639.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	150.000,00	150.000,00	150.000,00	450.000,00
Totale programma 03 – Rifiuti	9.577.000,00	8.301.000,00	8.311.000,00	26.189.000,00
Totale programma 04 – Servizi idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 08 – Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	9.727.000,00	8.451.000,00	8.461.000,00	26.639.000,00

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	1.894.100,00	1.552.500,00	905.000,00	4.351.600,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.894.100,00	1.552.500,00	905.000,00	4.351.600,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	1.894.100,00	1.552.500,00	905.000,00	4.351.600,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Trasporto per vie d’acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04 – Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali	1.894.100,00	1.552.500,00	905.000,00	4.351.600,00
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	1.894.100,00	1.552.500,00	905.000,00	4.351.600,00

Missione 11 – Soccorso civile

La Missione 11 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Missione 11 – Soccorso civile				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				

Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Interventi a	0,00	0,00	0,00	0,00

seguito di calamità naturali				
Totale Missione 11 – Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

L'Assemblea della Comunità, nel mese di luglio 2012, ha approvato il “Piano per la Famiglia delle Giudicarie” con l'obiettivo di trasformare tutto il territorio in un “distretto a misura di famiglia”. Un progetto che ha visto la Comunità ottenere la certificazione “*Family Audit*” quale soggetto selezionato in ambito nazionale dal Ministero della Cooperazione internazionale – Politiche per la Famiglia per portare avanti la sperimentazione di un processo partecipato di certificazione aziendale mediante il quale agire nell'ambito della conciliazione dei tempi di vita lavorativa con quelli di vita personale e familiare. Obiettivo prioritario del Piano Famiglia della Comunità è stato quindi l'ottenimento del marchio “*Family in Trentino – Family Audit*”, avviando un percorso di revisione delle procedure interne della propria organizzazione, ma anche accompagnando i Comuni e gli altri soggetti che aderiscono all'accordo volontario d'area. Tale percorso proseguirà anche nel 2023 col processo di mantenimento della certificazione.

La legge provinciale n. 13 del 27/07/2007, “Politiche sociali nella provincia di Trento” segna un significativo cambiamento nel settore socio-assistenziale con l'attribuzione di dirette competenze in materia socio-assistenziale agli enti locali con obbligo di gestione in forma associata, attraverso la Comunità di valle; tale legge sostituisce la L.P. 14/91 “Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento” che aveva assegnato ai Comprensori ed ai Comuni di Trento e Rovereto la gestione delle funzioni socio-assistenziali su delega provinciale.

La nuova legge richiamandosi al principio di sussidiarietà riconosce autonomia alle Comunità che gestiscono competenze sia nell'attuazione delle politiche sociali che nella pianificazione sociale. Se alla provincia spetta il potere di indirizzo e di coordinamento attraverso direttive di carattere generale, la Comunità di valle, con le competenze dirette di livello locale, può promuovere, mediante il concorso di diversi attori, risposte puntuali e flessibili in risposta ai diversi bisogni socio-assistenziali del territorio.

Già nel 2011, in attesa della definizione da parte dello Stato dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, la PAT aveva provveduto a definire una prima configurazione transitoria di livelli essenziali di base delle prestazioni sociali e

sono state individuate le attività riferibili al livello locale entro i quali le Comunità possono programmare, anche finanziariamente, le loro strategie in materia socio-assistenziale e dell'integrazione socio-sanitaria, e le attività di livello provinciale che la provincia gestisce direttamente.

Il presente bilancio viene redatto considerando il finanziamento provinciale per le attività di livello locale stabilito nel "Primo stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e finanziamento delle attività di livello locale 2019-2021 (delibera provinciale nr. 1116 dd. 29/07/2019), della deliberazione provinciale n.1951 del 27/11/2020 con la quale si è provveduto al riparto delle risorse aggiuntive per gli anni 2020/2021 per le attività socio assistenziali di livello locale e il successivo aggiornamento approvato con deliberazione provinciale n.911 dd.28/05/2021.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1943 di data 28 ottobre 2022 sono state ripartite tra le Comunità e il Territorio Val d'Adige le risorse per l'anno 2022 per le attività socio assistenziali di livello locale (totale Euro 383.868,53).

Con la deliberazione della Giunta provinciale n.1296 di data 20 luglio 2023 sono state ripartite tra le Comunità e il Territorio Val d'Adige le risorse per l'anno 2023 per le attività socio assistenziali di livello locale, le risorse assegnate alla Provincia dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza dalla popolazione ucraina in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina e l'ulteriore applicazione, per il primo semestre 2023, degli incrementi delle rette dei servizi socio-assistenziali stabiliti con la deliberazione n.1943 del 28 ottobre 2022.

Con deliberazione della Giunta provinciale n.1401 di data 4 agosto 2023 sono state assegnate alle Comunità e al Territorio Val d'Adige il saldo del finanziamento per l'esercizio delle attività socio assistenziali di livello locale dell'anno 2023 e delle risorse inerenti l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza della popolazione ucraina (impegno di spesa totale di euro 50.491.211,16.)

I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

I servizi socio-assistenziali concorrono a realizzare con gli interventi di altri settori o comparti di servizio una rete di opportunità e garanzie per chi si trova in situazione di bisogno o svantaggio personale e sociale.

Il Servizio socio-assistenziale opera in conformità a criteri ed obiettivi che mirano:

- al mantenimento e tutela per la permanenza della persona nel proprio ambiente familiare, e qualora ciò non fosse possibile, a reperire la miglior risposta possibile in sostituzione del nucleo familiare
- alla collaborazione ed al coordinamento delle risorse in accordo con altri enti o servizi pubblici al fine di assicurare una risposta unitaria e globale ai bisogni della persona,
- all'elaborazione di strumenti per la valutazione della qualità dei servizi,
- alle attività di aggiornamento e formazione degli operatori.

Le entrate sono costituite principalmente dall'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'esercizio delle funzioni ed attività socio-assistenziali oltre che dal

concorso alla spesa da parte degli utenti per prestazioni, interventi e servizi socio-assistenziali, dai rimborsi da enti pubblici relativi agli oneri sostenuti per i collocamenti residenziali a favore di soggetti con disabilità fisico, psichico e sensoriale e da rimborsi vari.

Dal 01.01.2017 la quota di compartecipazione ai servizi domiciliari è calcolata in base all'ICEF essendo conclusa la fase sperimentale iniziata nel 2015: le quote da addebitare agli utenti saranno calcolate tenendo conto anche dei servizi erogati dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari che adotta lo stesso strumento per il calcolo delle compartecipazioni.

Le prestazioni di servizi, che rappresentano il capitolo di spesa più cospicuo, si distinguono in:

- a) interventi di prevenzione e promozione sociale che trovano corrispondenza al capitolo n. 124131 del programma 4 "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale";
- b) interventi di aiuto e sostegno alla persona, al nucleo familiare e a gruppi: interventi di assistenza economica che trova corrispondenza al capitolo 124141 del programma 4: sussidi straordinari, attestazione per l'esenzione dai ticket sanitari ad indigenti e sussidi economici alle famiglie per l'assistenza a soggetti non autosufficienti, interventi tuttora attivi e a carico della Comunità;
- c) interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del ruolo familiare che trovano corrispondenza al capitolo 121131, 122131, 123131 dei programmi 1 (interventi per l'infanzia e minori e asilo nido), 2 (interventi per la disabilità) e 3 (interventi per gli anziani): hanno la finalità di aiutare e sostenere la famiglia nel garantire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, e dove questo non è possibile, il ricorso a strutture residenziali per evitare il rischio di isolamento o di emarginazione.

INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROMOZIONE SOCIALE

Continua la collaborazione con l'associazione di volontariato Centro Aiuto alla Vita che, su segnalazione dei servizi sociali, fornisce ai nuclei familiari con minori in condizioni di indigenza e in assenza dei requisiti dell'assegno unico provinciale, prodotti per l'infanzia come latte in polvere e pannolini, ora vengono forniti solo quelli lavabili.

INTERVENTI DI AIUTO E SOSTEGNO ALLA PERSONA E AL NUCLEO FAMILIARE

Gli interventi di aiuto e sostegno possono essere erogati attraverso trasferimenti economici mediante erogazioni monetarie, diretti a persone sole o a nuclei familiari in difficoltà. Sono finalizzati al superamento della situazione di bisogno acuto e/o rendere possibile il soddisfacimento di bisogni derivanti da carenze o deficit psico-fisici.

Gli interventi per il 2023 che continueranno presumibilmente anche per il 2024 sono:

- attestazione per l'esenzione dai ticket sanitari;

- sussidi straordinari per far fronte a bisogni non rinviabili;
- assegno di cura (L.P. n. 6/1998) per l'assistenza a domicilio a favore di familiari non autosufficienti (intervento residuale per gli utenti ancora in carico);
- assegno unico provinciale: solo per la valutazione delle problematiche sociali complesse da parte dell'assistente sociale in fase di domanda, si procede con lo sblocco di una quota maggiore rispetto a quella calcolata dalla normativa provinciale. L'erogazione successiva del contributo avviene da parte di APAPI.

INTERVENTI INTEGRATIVI O SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL RUOLO FAMILIARE

L'attività raggruppa gli interventi posti in essere a favore di persone che per età (minori, giovani, adulti o anziani) o per deficit psico-fisico presentano bisogni educativi, di cura e di assistenza. Tali interventi sono finalizzati a garantire un normale processo di crescita e di sviluppo rispondente alle necessità personali e del nucleo familiare di appartenenza.

Il D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg. approva il "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale", e del conseguente avvio del nuovo regime degli affidamenti e finanziamenti dei servizi socio-assistenziali introdotto nell'ordinamento provinciale dalla L.P.13/2007.

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 173 di data 7.02.2020 è stato approvato il Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg, di seguito denominato Catalogo.

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 604 di data 6.04.2023 è stata modificata la deliberazione 173/2020 sopraccitata con l'aggiornamento tecnico del Catalogo dei servizi socio-assistenziali, di seguito denominato Catalogo.

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 174 del 07.02.2020, sono state approvate le linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento dei servizi e intervento socio assistenziali nella provincia di Trento, ed in particolare l'allegato E "Linee guida in materia di contributi a sostegno dell'offerta di servizi sociali" individua alla lettera A i contributi per la realizzazione di interventi e progetti previsti dalla legge provinciale sulle politiche sociali 2007 con riferimento ai "servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili", stabilendo che si intendono tutti gli interventi socio-assistenziali previsti dal Capo V della LP 13/2007.

Nell'anno 2023 si è proceduto ad affidare i nuovi servizi socio assistenziali sul territorio con le seguenti modalità:

- istituzione di elenchi aperti dei soggetti prestatori per la realizzazione dei seguenti servizi: residenziali e semi residenziali per persone con disabilità, interventi di accompagnamento al lavoro "tirocinio di inclusione sociale in azienda", interventi educativi a domicilio a favore di minori, persone con disabilità e interventi di spazio neutro

- concessione di contributi a copertura delle spese relative alla gestione dei seguenti servizi: centro socio educativo territoriale, centro di aggregazione territoriale e laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi

Per quanto riguarda i servizi residenziali e semi residenziali a favore di persone disabili, la Provincia con propria deliberazione n. 603 di data 06.04.2023 ha stabilito i nuovi criteri per la determinazione del costo degli stessi; con decreto del Presidente della Comunità n. 82 del 27.06.2023 è stato applicato il nuovo sistema tariffario anche ai servizi erogati a favore dei disabili residenti nelle Giudicarie ai sensi della delibera provinciale sopraccitata.

Gli affidamenti dei servizi sopra riportati saranno validi anche per l'anno 2024.

MINORI

Tra gli interventi a carattere semi-residenziale a favore di minori sono compresi i Centri socio educativi territoriali e centri di aggregazione territoriale che si trovano a Storo, a Tione, a Ponte Arche e a Pinzolo.

Considerato il costante aumento di separazioni conflittuali ed i conseguenti disagi che ricadono particolarmente sui figli minorenni il servizio di mediazione familiare, che rientra tra i livelli essenziali, è gestito anche per il 2023 da ALFID come da convenzione di data 06.04.2022. Per il 2024 si procederà con un nuovo affidamento del servizio.

In merito alle separazioni conflittuali proseguono gli interventi di Spazio neutro – tempo di incontro per favorire l'incontro tra il minore e il genitore non affidatario in ambienti protetti.

Prosegue l'intervento I.D.E. (Intervento educativo domiciliare) volto al sostegno educativo degli adulti nei compiti genitoriali e dei minori in difficoltà.

Gli interventi di affidamento di minori a famiglie affidatarie parentali e di accoglienza presso famiglie o singoli di persone adulte che non possono essere adeguatamente assistite nell'ambito della propria famiglia di appartenenza, sono in carico al bilancio della Comunità mentre la spesa per gli affidamenti extra parentali è a carico del Servizio politiche sociali della PAT.

DISABILITA'

Per le persone con disabilità sono previsti servizi e prestazioni per il necessario sostegno alle famiglie in base al bisogno rilevato e sono:

- centri semiresidenziali diurni;
- strutture residenziali di tipo comunitario o centri residenziali per disabili;
- progetti di tirocinio di inclusione sociale in azienda e interventi di educativa domiciliare.

Per quanto riguarda l'affido dei servizi a favore dei disabili si veda quanto indicato sopra.

I centri semiresidenziali diurni per le persone disabili (Percorsi per l'Inclusione) sono presenti a Tione, a Storo, a Bleggio Superiore (Larido) e fuori dalla provincia di Trento (attualmente gestiti dalla Comunità Montana di Vallesabbia).

Le strutture residenziali di tipo comunitario saranno gestite da Anffas, Incontra (comunità integrata), Villa Maria di Calliano e Co.ge.ss di Idro; i centri residenziali sono Levico Curae (ex Don Zilio), Casa Serena di Cognola e Villa Maria di Lenzima.

Rimangono attivi inoltre progetti di Tirocinio di inclusione sociale in azienda a favore di persone con disabilità in età lavorativa gli Interventi educativi domiciliari per persone con disabilità.

Con la deliberazione della Giunta provinciale n.1296 di data 20 luglio 2023 sono state ripartite tra le Comunità e il Territorio Val d'Adige le risorse degli incrementi delle rette dei servizi socio-assistenziali stabiliti con la deliberazione n.1943 del 28 ottobre 2022. Nello specifico per la Comunità delle Giudicarie, per il periodo luglio - dicembre 2023 sono state stanziare risorse pari a € 125.000.=

ADULTI

Tra gli interventi volti a rimuovere gli stati di emarginazione ai sensi dell'art. 10 lettera g) bis della L.P. n. 14/91 rientrano quelli svolti presso il Laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi. Il servizio è stato affidato alla Cooperativa Incontra Scs per gli anni 2023-2025 attraverso la concessione di un contributo a copertura delle spese relative alla gestione dello stesso (importo massimo del contributo pari ad € 120.000,000 all'anno)

ANZIANI

Gli interventi di assistenza domiciliare e di contesto sono destinati alle persone che per condizioni di salute, età avanzata, incapacità sopravvenute non sono in grado di provvedere in forma autonoma alla cura della propria persona e degli effetti personali, della propria abitazione, della preparazione regolare ed adeguata dei pasti.

Gli interventi attivabili sono:

- a) assistenza a domicilio per cura della persona, cura dell'ambiente, sostegno relazionale
- b) confezionamento e consegna del pasto di mezzogiorno a domicilio
- c) telesoccorso e telecontrollo
- d) servizio di lavanderia
- e) soggiorno climatico al lago
- f) centro di servizi a favore degli utenti del servizio di assistenza domiciliare per la cura e l'igiene della persona, con il bagno assistito ed i pasti consumati in un ambiente comunitario
- g) centro di servizi per la cura e l'igiene della persona a favore di persone ultrasessantenni.

Gli interventi indicati ai punti a), b), c) e f) rivestono la qualifica di livelli essenziali mentre quelli indicati nei punti d), e), e g) nel Primo stralcio del programma sociale provinciale 2019-2021 e dei relativi aggiornamenti sono collocate tra le attività aggiuntive, attivabili in base alle priorità territoriali e al budget disponibile, definendone i corrispettivi per la fruizione e le modalità di concorso alla spesa da parte dell'utente.

Per quanto riguarda Il servizio di assistenza domiciliare è stato pubblicato nel 2022 l'avviso di preinformazione per la manifestazione di interesse da parte degli operatori economici interessati all'affidamento del servizio di assistenza domiciliare della Comunità delle Giudicarie e successivo invito a partecipare ai soggetti richiedenti. Considerato che non è pervenuta nessuna offerta dai fornitori invitati alla procedura relativa all'affidamento del servizio di assistenza domiciliare della Comunità delle Giudicarie si procederà con l'indizione di un nuovo bando di gara relativo al servizio stesso. In attesa della conclusione della gara verrà prorogato il servizio in essere gestito dalla Cooperativa Assistenza di Tione di Trento.

I servizi di confezionamento pasti e consegna a domicilio dell'utente sono forniti dalle APSP delle Giudicarie.

I Centri Servizi offrono l'opportunità alle persone anziane sopra i 64 anni di accedere agli interventi di cura ed igiene della persona (parrucchiera, barbiere, pedicure, manicure, bagno, ecc). Questa tipologia di attività nel 2023 continuerà nei Centri di servizi presso la APSP di Storo, Condino e di Pinzolo e verrà valutata l'opportunità di coprire anche il restante territorio della Comunità con l'eventuale attivazione di ulteriori Centri. Continua la collaborazione con le Terme di Caderzone per il servizio di pedicure. Le tariffe dei centri servizi per l'utente sono fisse, mentre per il bagno e il pasto il concorso alla spesa viene calcolato in base all'ICEF come il servizio di assistenza domiciliare. Si sta valutando la possibilità di attivare tramite Spazio Argento ulteriori attività di prevenzione e di promozione a favore della popolazione anziana residente in Giudicarie come per esempio attività motoria, orti intergenerazionali)

PIANIFICAZIONE SOCIALE

Introdotta dalla L.P. 13/2007 avviene attraverso l'adozione del Piano sociale di Comunità: il primo documento programmatico triennale è stato approvato dall'Assemblea della Comunità in data 29 marzo 2012 per gli anni 2011-2013, poi prorogato per il biennio 2014-2015 e successivamente per il 2016. Il Consiglio della Comunità, con la deliberazione n. 6 dd. 02/03/2017, ha approvato l'atto di indirizzo per l'avvio del secondo piano sociale della Comunità 2018-2020. Con Decreto del Commissario della Comunità n. 135 di data 10.09.2021 è stato istituito il nuovo Tavolo Territoriale e dell'Ufficio di Piano ed è stata riavviata la pianificazione sociale. Nel corso dell'anno 2023 verrà approvato il nuovo Piano Sociale per il triennio 2022-2025.

A partire dai primi mesi del 2022 si è avviata la fase di analisi dei bisogni e della rilevazione delle azioni prioritarie condivise e approvate dal Tavolo territoriale nel mese di maggio. A partire da giugno sono state avviate alcune azioni prioritarie che proseguiranno anche nel biennio 2023-2024 e nello specifico:

- analisi e monitoraggio di progettualità e risorse abitative a favore di persone disabili, adulti con fragilità e anziani
- progetto “Spazio Genitori e bambini 0-6 anni” a favore delle famiglie che risiedono nell’alta Val Rendena
- progetto “Effetto Comunità” in via di progettazione e verrà attivato a partire dal 2024. Il progetto è rivolto a ragazzi dai 12 ai 18 anni con l’obiettivo di promuovere stili di vita sani
- collaborazione nel progetto “Diventa Digitale” a favore della popolazione anziana delle Giudicarie promosso da La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella
- progetto “Prendersi cura di chi cura” a favore di persone che si prendono cura di familiari o conoscenti che non sono in grado di condurre il maniera autonoma alcune funzioni base della vita quotidiana
- progetto “volontari in rete” a favore di tutte le realtà che in Giudicarie si occupano di volontariato con finalità sociali, con momenti di incontro su progettualità definite dal gruppo e momenti di formazione a favore dei volontari attraverso la scuola di comunità
- momenti di sensibilizzazione e informazione su:
 - cure palliative e fine vita a favore di volontari, operatori e cittadinanza
 - educativa finanziaria per la cittadinanza e con specifici interventi a favore di utenza in carico al servizio sociale
 - accoglienza a favore della popolazione
 - “pensami adulto” a favore dei familiari di persone con disabilità
 - “giovani e lavoro” a favore degli insegnanti e delle famiglie dei ragazzi che frequentano le scuole professionali e a partire dal 2024 ulteriori momenti per gli operatori e categorie di settore del mercato del lavoro

PROGETTO “AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO”

Con deliberazione provinciale n. 1972 di data 19/11/2021 è stato approvato il bando riguardante la presentazione di proposte progettuali territoriali per lo sviluppo territoriale dell'amministratore di sostegno. La Comunità delle Giudicarie ha aderito al bando provinciale attraverso l’attuazione di un avviso pubblico per un contributo biennale massimo pari ad €. 7.115,76 per l’individuazione di un’organizzazione del terzo settore esperta. Per gli anni 2022-2023 l’Associazione Comitato per l’Amministratore di Sostegno in Trentino garantisce uno sportello territoriale mensile a Tione di Trento a cui possono rivolgersi coloro che svolgono la funzione di amministratore di sostegno. Vengono attivati inoltre corsi di formazione per gli amministratori di sostegno e momenti di sensibilizzazione e informazione a favore della popolazione

ABITARE SOCIALE a favore di persone con disabilità

Al fine di valorizzare le dimensioni di autonomia, indipendenza, libertà di scelta, auto rappresentazione e autodeterminazione della persona la Provincia Autonoma

di Trento ha promosso degli interventi specifici con risorse vincolate a favore delle persone con disabilità finalizzati a consentire la progettazione e realizzazione di progetti di progressivo distacco dalla famiglia di origine e evitare, ritardare o prevenire l'istituzionalizzazione. Sono già attivi n.2 interventi di abitare sociale e si prevede per l'anno 2024 l'attivazione di ulteriori progetti di "ABITARE SOCIALE".

PROGETTO ACCOGLIENZA FAMILIARE

Un altro progetto strutturato che ha preso avvio nella seconda metà del 2016 è la promozione dell'accoglienza familiare, coordinato dal servizio sociale, rivolta alle famiglie in situazione di difficoltà, mediante l'aiuto e l'affiancamento di famiglie che si sono rese disponibili ad un percorso di sensibilizzazione e formazione. IL progetto è finanziato a contributo a seguito di avviso pubblico annuale rivolto alle organizzazioni di privato sociale (per il 2023 l'importo massimo previsto è stato pari ad € 8.990,00). Anche per il 2024 si prevede l'attuazione di un nuovo bando.

PRESTAZIONI PER IMMOBILI, MOBILI ED ATTREZZATURE: sono incluse le spese per i canoni di affitto e spese condominiali, per le reti telefoniche, per le spese generali di funzionamento delle strutture (sede centrale della Comunità, sedi di servizio sociale, lavanderia Villa Rendena); l'APSS chiede un rimborso per le spese di gestione delle sedi del servizio sociale presso la Casa della salute a Condino, Storo e presso la Casa della salute di Pinzolo.

Con i Comuni di Comano Terme e Spiazzo si procederà alla sottoscrizione di un contratto di comodato gratuito per l'utilizzo dei locali adibiti ad ufficio delle assistenti sociale sostenendo le spese per la gestione degli stessi.

PROGETTO SPAZIO ARGENTO

La Comunità delle Giudicarie ha avviato a partire dal 2020, ai sensi della Deliberazione della Giunta Provinciale n.119 dd.30.01.2020, la sperimentazione del modello organizzativo di Spazio Argento.

Con tale progetto si è inteso rivedere il sistema di welfare per gli anziani alla luce dei dati sull'invecchiamento della popolazione e della crescente complessità delle situazioni di fragilità sociale e sanitaria che si riscontra anche sul nostro territorio, coinvolgendo i referenti territoriali di APSS, APSP e cooperative sociali.

L'obiettivo prevalente è quello di tendere ad una presa in carico progressiva di cura delle persone anziane con buone autonomie residue, eliminando la frammentazione e creando una filiera di servizi per rispondere meglio ai bisogni reali delle famiglie, favorendo la domiciliarità e tutti quegli interventi che possono ritardare/evitare le risposte residenziali a maggior carico assistenziale.

Tale progetto ha previsto un nuovo modello organizzativo all'interno del servizio socio assistenziale, in particolare con modifiche nell'ambito delle assegnazioni di personale, nuove assunzioni e nuovi incarichi.

Con la deliberazione provinciale n.1719 di data 23.09.2022 sono state approvate le "Linee di indirizzo per la costituzione di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale" e sono state portate a regime le attività del nuovo modello organizzativo Spazio Argento quale snodo di connessione tra cittadini, servizi e percorsi di assistenza. Elementi rilevanti riguardano la valorizzazione della

dimensione territoriale di prossimità a protezione della popolazione anziana e la realizzazione di una effettiva integrazione socio sanitaria.

Con decreto del Presidente della Comunità n.58 di data 16.05.2023 è stato previsto il passaggio a regime del progetto Spazio Argento come previsto dalla deliberazione provinciale 1719 sopraccitata.

Con deliberazione della Giunta provinciale n.1401 di data 4 agosto 2023 è stato assegnato alle Comunità e al Territorio Val d'Adige il saldo del finanziamento per l'esercizio delle attività socio assistenziali di livello locale dell'anno 2023 e delle risorse inerenti l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza della popolazione ucraina (impegno di spesa totale di euro 50.491.211,16.). Il finanziamento per Spazio Argento confermato anche per l'anno 2023 è di 138.500 Euro

PROGETTO DI SVILUPPO DELLE COMUNITÀ AMICHE DELLE PERSONE CON DEMENZA

Per il triennio 2023-2025 è prevista la realizzazione del progetto di sviluppo delle comunità amiche delle persone con demenza per il triennio 2023-2025, elaborato da Spazio Argento della Comunità delle Giudicarie, in collaborazione con differenti enti attivi sul territorio: Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (APSP); Centro Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD) di Tione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS); Associazione Accogliamo l'Alzheimer di Pinzolo. Le attività che si intendono programmare per il 2023 e 2024 sono: serate informative alla popolazione, corsi di ginnastica mentale, cineforum, progetto pilota delle comunità amiche della demenza a Pinzolo. Si è in attesa di una conferma da parte della Provincia Autonoma di Trento di accoglimento della proposta progettuale presentata e del relativo finanziamento.

RISORSE UMANE

Per la gestione diretta delle attività socio-assistenziali, la Comunità fa leva su risorse umane classificate sostanzialmente in tre categorie funzionali:

- Responsabile del servizio (36 ore)
- personale amministrativo per la gestione finanziaria del settore, procedimenti per l'accoglimento di domande di contributi economici ed accesso a servizi, procedure per l'esternalizzazione di servizi e stipulazione di convenzioni, gare di appalto, gestione bilancio del Servizio e delle spese di funzionamento, gestione e controllo del personale, ecc.,
- Da anni è stata garantita la figura tecnica in materie sociali (assistente sociale) per 27 ore settimanali impiegata nelle diverse fasi di progettazione ed implementazione del Piano sociale di Comunità. Si è in attesa di conferma normativa anche per il 2024.
- E' attivo sul territorio delle Giudicarie il progetto Spazio Argento; è prevista la presenza di una figura assistente sociale (36 ore) con compiti di programmazione e progettazione, di personale amministrativo (18 ore) e di assistente sociale coordinatore del progetto e dell'area anziani (previste attualmente 24 ore con probabile conferma nel 2024). Con Deliberazione provinciale n 1719 dd 23 settembre 2022 sono state approvate le "Linee di indirizzo per la costituzione di

Spazio Argento su tutto il territorio provinciale”. L’assetto organizzativo per il 2024 risulta essere il medesimo.

- personale tecnico con qualifica di assistente sociale: sono 16 (compreso Spazio Argento) di cui una con funzioni di coordinatore area minori e famiglie e una con funzioni di coordinatore area anziani Spazio Argento di cui al punto precedente); un’assistente sociale è messa a disposizione dell’Azienda Provinciale per i servizi sanitari nell’ambito dell’integrazione socio sanitaria (PUA); un’assistente sociale è messa a disposizione dell’Azienda Provinciale per i servizi sanitari per il Consultorio familiare per 10,5 ore settimanali;
- personale tecnico con qualifica di operatore socio-sanitario addetto al servizio lavanderia o presso centri diurni della APSS: alla fine del 2023 e nel 2024 si prevede la presenza di 6 OSA/OSS in ruolo a tempo pieno e part-time (salvo maturazione dei requisiti pensionabili a favore di alcune figure, attualmente non prevedibile).
- Cinque operatori socio-sanitari della Comunità sono messi a disposizione della Cooperativa Assistenza per la gestione nei Centri diurni per anziani di Villa Rendena e di Tione di Trento.

La dotazione del personale assegnato al Servizio avviene in conformità a parametri fissati dalla Giunta provinciale in base al Primo stralcio del programma sociale provinciale 2019-2020 e finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale (delibera provinciale nr. 1116 dd. 29/07/2019) della deliberazione provinciale n.1951 del 27/11/2020 con la quale si è provveduto al riparto delle risorse aggiuntive per gli anni 2020/2021 per le attività socio assistenziali di livello locale, il successivo aggiornamento approvato con deliberazione provinciale n.911 dd.28/05/2021 e l’ultimo aggiornamento approvato con deliberazione provinciale n.1943 dd.28/10/2022

Si è rilevata da parte del Servizio Socio Assistenziale la necessità di una nuova analisi complessiva dei carichi di lavoro del personale assistente sociale per un’adeguata organizzazione e si sta procedendo con tale approfondimento. In attesa di una definizione del nuovo assetto organizzativo, data la necessità di garantire una risposta temporanea ed urgente all’area minori e famiglie, si è provveduto nel corso del 2023 ad incrementare temporaneamente il monte ore settimanale di due assistenti sociali in tale area e della relativa coordinatrice. A conclusione del lavoro di analisi intrapreso e considerata la necessità di coprire dei posti attualmente scoperti, l’Ente provvederà ad definire ed attuare le procedure idonee per la messa in ruolo di personale nelle posizioni vacanti.

PNRR – MISSIONE 5 “COESIONE E INCLUSIONE” COMPONENTE 2 “INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE”

Per le Comunità del Trentino la Provincia Autonoma di Trento è Ambito Unico Territoriale per gli interventi ammessi a finanziamento con Decreto direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022 del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, a valere sul PNRR per le Linee di investimento 1.1 Sostegno delle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità e 1.3 Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza dimora.

Nello specifico per la Comunità delle Giudicarie le risorse complessive (triennali) previste sono:

Investimento 1.1 sub-investimento 1.1.1 “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini”. Finanziamento previsto €. 211.500,00. La Comunità figura Capofila del progetto con CdV Alto Garda e Ledro e CdV Valle dei Laghi

Investimento 1.1 sub-investimento 1.1.3 “Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l’ospedalizzazione”. Finanziamento previsto €. 45.000,00.

Investimento 1.1 sub-investimento 1.1.4 “Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori social”. Finanziamento previsto €. 27.980,00.

Investimenti 1.2 sub-investimento 1.2.1 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità.” La Comunità Valle dei Laghi figura Capofila mentre la Comunità delle Giudicarie e Alto Garda e Ledro sono attuatori di livello locale. Finanziamento presunto previsto € 10.000,00.

Attualmente è stato sottoscritto l’accordo con la Provincia di Trento per “Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali”, valevole fino al 2026, l’accordo tra la Provincia, la Comunità Valle dei Laghi, la Comunità delle Giudicarie e la Comunità Alto Garda e Ledro per “Percorsi di autonomia per persone con disabilità” e l’accordo per il “Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini”.

FINALITÀ DA CONSEGUIRE

La finalità generale delle attività socio-assistenziali è il perseguimento del “benessere” della persona e della comunità, fornendo il sostegno, gli aiuti, gli interventi tecnico-professionali idonei e di qualità a favore delle persone singole, a nuclei familiari, a gruppi sociali o comunità territoriali per il superamento delle difficoltà causate da uno stato di bisogno.

E’ importante favorire alcuni processi che possono concretamente innescare un cambiamento nel tempo a favore di una promozione e di una valorizzazione della persona nel suo contesto familiare e sociale attraverso:

- il potenziamento dei servizi domiciliari e delle strutture intermedie dirette a garantire adeguata risposta ai bisogni delle persone anziane
- l’accesso facilitato ai servizi da parte delle persone che chiedono aiuto
- un’attenta lettura del bisogno espresso per individuare le categorie a rischio e privilegiare alcuni interventi
- la rilevazione del fabbisogno formativo che gli operatori esprimono in relazione a specifiche tematiche
- l’attenzione all’integrazione con i servizi erogati dai diversi soggetti per creare una rete di protezione in ambiti territoriali omogenei
- l’erogazione di prestazioni uniformi nei confronti della popolazione richiedente e residente nelle diverse zone della Comunità stessa.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	6.684.160,00	6.684.160,00	6.684.160,00	20.052.480,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	3.000.000,00
Quote di risorse generali	78.342,00	78.342,00	78.342,00	235.023,00
Totale entrate Missione	7.762.502,00	7.752.502,00	7.752.502,00	23.267.506,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	7.762.502,00	7.752.502,00	7.752.502,00	23.267.506,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	7.762.502,00	7.752.502,00	7.752.502,00	23.267.506,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili	976.500,00	976.500,00	976.500,00	2.929.500,00

nido				
Totale programma 02 – Interventi per la disabilità	3.179.188,00	3.169.188,00	3.169.188,00	9.517.564,00
Totale programma 03 – Interventi per gli anziani	1.885.550,00	1.885.550,00	1.885.550,00	5.656.650,00
Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	171.098,00	171.098,00	171.098,00	513.294,00
Totale programma 05 – Interventi per le famiglie	8.492,00	8.492,00	8.492,00	25.476,00
Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.541.674,00	1.541.674,00	1.541.674,00	4.625.022,00
Totale programma 08 – Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.762.502,00	7.752.502,00	7.752.502,00	23.267.506,00

Missione 13 – Tutela della salute

La Missione 13 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di

tutela della salute.

Missione 13 – Tutela della salute				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 07- Ulteriori spese in	0,00	0,00	0,00	0,00

materia sanitaria				
Totale Missione 13 – Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La Missione 14 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00

Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Totale programma 03 – Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La Missione 15 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione,

sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

Il programma contempla l'organizzazione e la gestione dell' "Intervento 3.3.D (ex Azione 10 e ex Intervento 19), vale a dire gli "Interventi di accompagnamento all'occupabilità attraverso i lavori socialmente utili", progetto promosso dall'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, supportando i Comuni che per le loro dimensioni e per le necessità di organizzare squadre sovracomunali non sono in grado di far fronte a tale iniziativa. Tali interventi, attivati ancora nel 1992, sono progetti per l'occupazione temporanea di soggetti deboli in iniziative di utilità collettiva, con durata non inferiore a quattro mesi e non superiori a dieci mesi. I lavori da attivare sono quelli relativi all'abbellimento rurale ed urbano finalizzati alla tutela delle aree verdi e dei collegamenti pedonali esistenti, che comportano lavori di pulizia e sistemazione in generale, eseguiti principalmente con attrezzature minute. Si tratta di un'iniziativa di elevato valore sociale, che di anno in anno viene evidenziata anche dal sempre più cospicuo numero di soggetti che presentano richiesta di inserimento, significativo della crisi occupazionale che si sta vivendo da ormai diverso tempo e che si è abbattuta particolarmente sulle categorie sociali più deboli e sull'occupazione femminile. Anche per l'anno 2023 è stato attivato l'inserimento, tramite una Cooperativa sociale, di una ventina di disoccupati (calcolati a tempo pieno) per un periodo di sette mesi ed un costo complessivo di circa Euro 300.000,00 (IVA inclusa), suddivisi in quattro squadre ed impegnati nel progetto attuato dalla Comunità in collaborazione con i Comuni di Borgo Làres (ex Comuni di Bolbeno e Zuclo), Tre Ville (ex Comuni di Ragoli, Preore e Montagne), Porte di Rendena (ex Comuni di Villa Rendena, Vigo Rendena e Darè) e Sella Giudicarie (per gli ex Comuni di Bondo e Breguzzo).

Nel mese di giugno 2022 si è concluso il terzo progetto biennale a favore dell'occupazione femminile avviato nell'estate 2016, stabilito dal Documento degli Interventi di Politica del Lavoro 2015-2018 dell'Agenzia del Lavoro, che prevede, in collaborazione con i Comuni, l'inserimento di n. 6 lavoratrici (una a tempo pieno e cinque part-time) in attività di aiuto rivolto principalmente alle persone anziane sole e/o prive di una rete familiare di supporto (servizi di accompagnamento per visite mediche, commissioni, incombenze burocratiche, esigenze personale, acquisti vari, ecc.). Il progetto è stato promosso con la collaborazione dei Comuni di Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone, Pelugo, Caderzone, Bocenago.

Poiché tale iniziativa è stata particolarmente apprezzata da amministrazioni comunali ed utenti, il progetto è stato riproposto anche per il biennio luglio 2022-giugno 2024, al fine di non disperdere i risultati ottenuti dal punto di vista occupazionale e nel rafforzamento degli aiuti domiciliari per le persone anziane, nonché la ricchezza relazionale generata sul territorio. Dal dicembre 2022 al progetto si sono aggiunti i Comuni di Spiazzo e Strembo ed è stata finanziata da parte dell'Agenzia del Lavoro della PAT un'ulteriore opportunità occupazionale a tempo pieno per far fronte alle maggiori necessità.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	480.000,00	480.000,00	480.000,00	1.440.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	480.000,00	480.000,00	480.000,00	1.440.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	480.000,00	480.000,00	480.000,00	1.440.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	480.000,00	480.000,00	480.000,00	1.440.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Servizio per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale programma 02 – Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Sostegno all’occupazione	480.000,00	480.000,00	480.000,00	1.440.000,00
Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	480.000,00	480.000,00	480.000,00	1.440.000,00

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La Missione 16 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La Missione 17 viene così definita da Glossario COFOG: “Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				

Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La Missione 18 viene così definita da Glossario COFOG: “Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 19 – Relazioni internazionali

La Missione 19 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

Missione 19 – Relazioni internazionali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Relazioni internazionali e	0,00	0,00	0,00	0,00

Cooperazione allo sviluppo				
Totale Missione 19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG: “Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese imprevedute, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

Missione 20 – Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	800.000,00	825.722,00	825.722,00	2.451.444,00
Totale entrate Missione	800.000,00	825.722,00	825.722,00	2.451.444,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	800.000,00	825.722,00	825.722,00	2.451.444,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	800.000,00	825.722,00	825.722,00	2.451.444,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01-	200.000,00	225.722,00	225.722,00	651.444,00

Fondo di riserva				
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	600.000,00	600.000,00	600.000,00	1.800.000,00
Totale programma 03- Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	800.000,00	825.722,00	825.722,00	2.451.444,00

Missione 50 – Debito pubblico

La Missione 50 viene così definita da Glossario COFOG: “Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

Missione 50 – Debito pubblico				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02- Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 50 – Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
Totale entrate Missione	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
Totale spese Missione	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Restituzione anticipazione di tesoreria	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Missione 99 – Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	8.709.000,00
Totale entrate Missione	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	8.709.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale spese Missione	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	8.709.000,00
----------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Spese impiegate distinte per programmi associati	2024	2025	2026	Totale
Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	8.709.000,00
Totale programma 02 – Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	2.903.000,00	2.903.000,00	2.903.000,00	8.709.000,00

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Non sussiste la fattispecie

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali



SERVIZIO TECNICO - COMUNITA' DELLE GIUDICARIE - PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE

DESCRIZIONE OPERA	FINE LAVORI	FONDI DI FINANZIAMENTO	SPESA TOTALE	Impegnato a bilancio	Esigibilità spesa 2024	Esigibilità spesa 2025	Esigibilità spesa 2026
Lavori di ristrutturazione edilizia dell'edificio contraddistinto dalla p.ed. 1797 e p.f. 106/3 in	2025	Fondi propri - Avanzo di amministrazione e	€ 4.500.000,00	€ 3.110.610,59	€ 1.000.000,00	€ 389.389,41	€ 0,00
Segnaletica piste ciclopedonali	2026	Canoni ambientali lett. e)	€ 150.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Giustino-Massimeno	2025	Canoni ambientali lett. e)	€ 580.000,00	€ 0,00	€ 290.000,00	€ 290.000,00	€ 0,00
Lavori di realizzazione pista ciclopedonale	2025	Canoni ambientali lett. e)	€ 415.000,00	€ 0,00	€ 207.500,00	€ 207.500,00	€ 0,00
Lavori di realizzazione pista ciclopedonale Condino	2026	Canoni ambientali lett. e)	€ 1.200.000,00	€ 0,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00
Lavori di realizzazione ponte ciclopedonale sul fiume Sarca - loc. Sesena	2026	Canoni ambientali lett. e)	€ 850.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 500.000,00	€ 250.000,00
Lavori di realizzazione pista ciclopedonale Villa Rendena	2026	Canoni ambientali lett. e)	€ 310.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 155.000,00	€ 155.000,00
Lavori di realizzazione pista ciclopedonale Tione-Bolbeno	2023	Canoni ambientali lett. e)	€ 950.000,00	€ 950.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di realizzazione pista ciclopedonale Cimego-Condino	2025	Canoni ambientali lett. e)	€ 280.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 280.000,00	€ 0,00
Messa in sicurezza abitato di Vigo Rendena	2026	Trasferimenti BIM Sarca e BIM Chiese e per proquota	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di manutenzione straordinaria sede	2026	Canoni lett. a)	€ 210.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Trasferimenti ai comuni capofila per Fondo Strategico quota A	2026	Trasferimenti dai Comuni d'ambito	€ 1.425.000,08	€ 1.425.000,08	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti ai Comuni per Fondo Strategico quota B	2026	Trasferimenti dai Comuni d'ambito - canoni ambientali lett. e) -	€ 5.749.193,78	€ 5.749.193,78	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di realizzazione del nuovo CRZ di Storo	2025	Entrate utenze TARI	€ 1.029.994,13	€ 0,00	€ 1.029.994,13	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di realizzazione del CRM di Praso	2024	Entrate utenze TARI	€ 222.000,00	€ 0,00	€ 222.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Lavori di realizzazione scuola prefabbricata sede temporanea della Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado di Roncone sulla p.f. 876 in C.C. Roncone	2025	Trasferimenti dal Comune di Sella Giudicarie	€ 1.617.260,22	€ 0,00	€ 1.617.260,22	€ 0,00	€ 0,00
			€ 19.788.448,21				

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Programmazione triennale del fabbisogno di personale 01.01.2024-31.12.2026

Con delibera del Comitato esecutivo n. 133 dd. 12.09.2019 è stato approvato il Programma triennale del fabbisogno di personale 01.09.2019-31.08.2022 e con decreto del Presidente n. 15 dd. 11.10.2022 è stato prorogato fino al 31.12.2022.

Successivamente è stato approvato il nuovo Programma triennale del fabbisogno di personale 01.01.2023-31.12.2025 come allegato al DUP, con deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 15 dd.27.04.2023.

La nuova normativa emanata in materia prevede che il programma triennale del fabbisogno di personale, da questo anno venga inserito nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione e sia allegato al D.U.P.

1) PREMESSA

L'articolo 6 *“Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale”*, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 e ss.mm., comma 2 prevede che *“Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. omissis... ”*;

Il D.L. 09.06.2021 n. 80 (*“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all'art. 6 (*“Piano integrato di attività e organizzazione”*) che le pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. 30.03.2001 n. 165, adottino un *“Piano integrato di attività e di organizzazione”* (PIAO) per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1). Nella sezione Organizzazione e capitale umano del PIAO è ora confluito il piano triennale dei fabbisogni del personale. Per il principio di coordinamento degli strumenti di programmazione, tale piano è anche riportato nel DUP. In prima applicazione, con decreto del Presidente della Comunità delle Giudicarie n. 38 del 6 dicembre 2022, è stato approvato il PIAO relativo a quel periodo temporale.

Occorre anche tener presente che, l'articolo 8, comma 3.3 della L.P. 27 dicembre 2010 n. 27 e ss.mm, prevede che *“3.3. In attesa dell'approvazione della riforma dell'assetto istituzionale degli enti intermedi le comunità possono sostituire il personale in servizio nei limiti della spesa sostenuta per lo stesso personale nel corso del 2019. È in ogni caso ammessa l'assunzione del personale necessario ad assicurare i livelli essenziali delle prestazioni*

previsti per l'ambito socio-assistenziale, compresa l'attività di pianificazione sociale, e l'assunzione di personale la cui spesa è oggetto di specifico finanziamento da parte di un soggetto diverso dalla comunità.”

2) AGGIORNAMENTO DELLA SITUAZIONE DEL PERSONALE

Personale di ruolo al 31.12.2022

	Tempo pieno			Part-time		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Cat. A			0			0
Cat. B - Liv. Base	1	0	1			0
Cat. B - Liv. Evoluto	1	2	3		7	7
Cat. C - Liv. Base*	3	11	14		8	8
Cat. C - Liv. Evoluto*	4	2	6		2	2
Cat. D - Liv. Base	3	5	8		10	10
Cat. D - Liv. Evoluto			0			0
Segretario 2 ^a Classe**				1		1
Totale	12	20	32	1	27	28

(*) un C Base a 24 ore e un C evoluto a 36 ore in comando dalla PAT Servizio Urbanistica
 (**) in Convenzione con il Comune di Spiazzo

La consistenza del personale di ruolo al 31.12.2022 è di 60 dipendenti, 32 a tempo pieno e 28 a tempo parziale.

Nel corso del 2022 3 dipendenti hanno raggiunto la pensione ed un Assistente Sociale ha rassegnato le proprie dimissioni.

Al 31.12.2022 era in corso un concorso pubblico per l'assunzione di 3 Assistenti Amministrativo/contabile. Uno a 18 ore per Spazio Argento, uno a 27 ore per il Servizio Finanziario ed uno a 36 ore per il Servizio Tecnico in seguito a pensionamento di personale a tempo indeterminato.

Al 31.12.2022 era in corso una procedura per una stabilizzazione di un posto di Assistente Sociale a tempo pieno in seguito alle dimissioni di personale di ruolo.

TABELLA PERSONALE al 31.12.2022 PER SERVIZIO

Servizio	PERSONALE				
	RUOLO T.P.	RUOLO P.T.	F. RUOLO T.P.	FUORI RUOLO P.T.	TOTALE
Segreteria e Istruzione	5	4			9
Finanziario	5	3			8
Tecnico	8	3			11
Igiene Ambientale	4	2			6
Socio Assistenziale	10	16	2	2	30
TOTALE	32	28	2	2	64

- (nota 1) dal 01.04.2022 il Segretario è in Convenzione con il Comune di Spiazzo a 16 ore sett.

Categoria e Livello		Figura Professionale	2024	2025	2026
D	Evoluto	Funzionario Esperto Amministrativo			
		Funzionario Esperto Servizio Socio Assistenziale			
		Funzionario Esperto Tecnico			
D	Base	Funzionario Amministrativo/Contabile		1	
		Funzionario Tecnico			
		Assistente Sociale			
C	Evoluto	Collaboratore Amministrativo/Contabile	1		1
		Collaboratore Tecnico			
C	Base	Assistente Amministrativo/Contabile		1	
		Assistente Tecnico			
		Operatore Tecnico			
B	Evoluto	Coadiutore Amministrativo/Contabile	1		
		Operatore Socio Sanitario			1
B	Base	Operatore Socio Assistenziale			
		Centralinista			

A	Unica	Operatore Servizi Ausiliari			
		TOTALE	2	2	2

- **(nota 3) n. 1 dipendente a 24 ore e n. 1 dipendente a 36 ore in comando dalla PAT a far data dal 14.11.2011**

2.1 ASSUNZIONI DI PERSONALE NON DI RUOLO

Gli enti locali possono assumere personale a tempo determinato solo per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio, o in caso di comando presso la Provincia, o di comando da parte di un comune verso un altro ente non appartenente al medesimo ambito di gestione in forma associata. In attesa dell'espletamento delle procedure per la copertura del posto è ammessa l'assunzione di personale non di ruolo in sostituzione di personale cessato nell'anno in corso o nel biennio precedente.

2.2 PREVISIONE PENSIONAMENTI:

Sul fronte delle cessazioni dal servizio si dovranno poi considerare, oltre alle cessazioni per pensionamento ordinario secondo il regime Fornero (e successive modifiche apportate dalle leggi di stabilità):

- le possibili adesioni all'Anticipo pensionistico (A.PE.) sociale (riservata ad alcune categorie e con oneri a carico dello Stato secondo stanziamenti annuali).
- le possibili adesioni alla pensione anticipata definita "PENSIONE QUOTA 103", prevista dalla Legge di Bilancio 2023. La pensione anticipata flessibile è prevista dell'articolo 1, commi 283 e 284, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

I requisiti per avere diritto all'**accesso anticipato** alla pensione sono i seguenti:

62 anni di anzianità:

41 anni di contributi.

- le cessazioni per trasferimento/mobilità presso altre Amministrazioni;
- le cessazioni per altri motivi.

Per quanto riguarda tali cessazioni, non prevedibili alla data attuale, si autorizzano le relative sostituzioni nel rispetto della normativa provinciale e non richiederanno la modifica di questo piano triennale.

2.3 TRASFERIMENTI PRESSO ALTRI ENTI

Si è perfezionata al 1.02.2023 il passaggio diretto di un'Assistente Sociale attraverso un accordo con il Comune di Trento e la Comunità Alto Garda e Ledro. L'Ass. Sociale Dalbon Silvia è transitata dal Comune di Trento alla Comunità delle Giudicarie e l'Ass. Sociale

Consolini Eleonora è transitata dalla Comunità delle Giudicarie alla Comunità Alto Garda e Ledro. La mobilità tra i tre Enti si è completata con il passaggio di un'Assistente Sociale dalla Comunità Alto Garda e Ledro al Comune di Trento.

Eventuali ulteriori richieste di passaggio diretto saranno valutate in base alle esigenze di servizio e non richiederanno la modifica di questo piano triennale.

3) DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE ASSUNZIONI

3.1. ASSUNZIONI CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO

A) Assunzioni programmate nel periodo 01.01.2024-31.12.2026:

ANNO	CAT	IV.LO	FIGURA PROFESSIONALE	UMERO	P/PT	MODALITA'
2023-24	D	BASE	Assistente Sociale	1	36	Concorso/Mobilità/Stabilizz.
2023-24	D	BASE	Assistente Sociale	1	24	Concorso/Mobilità/Stabilizz.
2023-24	C	BASE	Assistente Amm/Cont.	1	18	Concorso/Mobilità
2024	C	BASE	Assistente Amm/Cont..	1	36	Concorso/Mobilità
2024	C	BASE	Assistente Amm/Cont..	1	18	Concorso/Mobilità
2025	C	BASE	Assistente Amm/Cont.	1	36	Concorso/Mobilità
2025	D	BASE	Funzionario Amm.	1	36	Concorso/Mobilità
2026	C	BASE	Assistente Amm/Cont.	1	36	Concorso/Mobilità

Per quanto riguarda la modalità concorso, si ricomprende anche la valutazione dell'utilizzo di proprie graduatorie in corso di validità ai sensi dell'art. 100 comma 3 del C.E.L., e/o della valutazione dell'utilizzo di graduatorie valide di altri Enti, ai sensi dell'art. 91 comma 1 lett. e bis del C.E.L., in particolare per i nuovi posti ricavati all'interno di contingenti fissati da disposizioni normative .

Le assunzioni si riferiscono alla sostituzione di personale che cesserà l'incarico per pensionamento.

Le seguenti tipologie di assunzione sono previste fuori budget:

- assunzione del personale necessario a garantire la copertura dei posti riservati alle categorie protette.

In merito alle assunzioni nella figura professionale di Assistente sociale, occorre premettere che, con delibera del Comitato esecutivo n. 83 di data 7.06.2018 "Servizio Socio-Assistenziale – Atto di indirizzo per l'organizzazione del servizio sociale territoriale nelle Giudicarie" è stato approvato l'atto di indirizzo al fine di adeguare l'organizzazione del Servizio sociale territoriale nelle Giudicarie ai cambiamenti registrati e renderlo

maggiormente aderente alle aumentate richieste degli utenti; è stato fissato in 360 ore il fabbisogno complessivo di ore settimanali del servizio sociale territoriale corrispondenti a 10 assistenti sociali a tempo pieno. Con la successiva delibera del Comitato Esecutivo della Comunità delle Giudicarie n. 99/2020 “Atto di indirizzo per la riorganizzazione del carico orario delle assistenti sociali sul territorio della Comunità delle Giudicarie”, si è preso atto del nuovo assetto del Servizio socio assistenziale a seguito dell’attuazione del progetto sperimentale Spazio Argento, successivamente consolidato e contestualmente si adeguava l’organizzazione del servizio sociale territoriale per renderlo maggiormente aderente alle aumentate richieste degli utenti, rimanendo comunque nei parametri assistenti sociali/popolazione previsti dalle deliberazioni provinciali. Con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 911 di data 28 maggio 2021 “Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10. Aggiornamento del primo stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e modifica della deliberazione n. 2353 del 28 dicembre 2017” vengono definiti i livelli essenziali transitori delle prestazioni e dei servizi per le attività socio-assistenziali di livello locale. In particolare, con questo provvedimento, in riferimento agli interventi di servizio sociale professionale (incluso il segretariato sociale) lo standard è rappresentato da un rapporto assistente sociale/abitanti che si colloca in un intervallo di valori che va da 1/3.500 a 1/3.750 e che da tale parametro si considerano escluse le attività svolte da assistenti sociali che si occupano di programmazione/pianificazione, i coordinatori di servizio o di equipe che non operano a diretto contatto con l’utenza. Pertanto, alla luce di quanto sopra e tenendo conto che la legge di riforma del welfare n. 13/2007 non dà indicazioni riguardo all’assetto organizzativo del Servizio socio-assistenziale della Comunità nel rispetto del principio di auto-organizzazione che la L.P. n. 3/2006 conferisce alle Comunità di Valle secondo criteri di economicità ed efficacia in tutto il territorio e che è data facoltà alle singole Comunità di prevedere ed istituire la figura del coordinatore in base a specificità territoriali e organizzative del Servizio sociale, ogni modifica ed integrazione di tale assetto, nel rispetto dei parametri fissati dalla Provincia, si considera ricompresa nel presente piano.

3.1.1 ASSUNZIONI CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO

Per quanto riguarda le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato si richiama quanto previsto al punto “2.1 ASSUNZIONI DI PERSONALE NON DI RUOLO”, del presente atto.

3.2 RIAMMISSIONI IN SERVIZIO

Alla data attuale non si prevedono riammissioni in servizio. Eventuali necessità saranno valutate in base alla normativa in vigore.

4) COMANDI

Nel corso del mese di Agosto 2023 si è perfezionato con la Provincia Autonoma di Trento lo scambio in comando di due Funzionari. L’ing. Ivan Maria Castellani, Funzionario Tecnico, cat. D, livello Base a tempo pieno, Responsabile del Servizio Igiene Ambientale ha chiesto di essere comandato presso la Provincia per 1 anno. Dalla Provincia ha chiesto di venire in comando presso la Comunità la dott.ssa Lorenza Longo, Funzionario Esperto

Amministrativo, cat. D, livello Evoluto a tempo pieno, sempre per la durata di un anno. La Funzionaria è stata incaricata come Responsabile del Servizio Igiene Ambientale avendo maturato esperienza in tale settore.

Al termine del periodo di comando verrà valutata, con la Provincia e con i dipendenti interessati le modalità future secondo la normativa in vigore.

Il Presidente si riserva di valutare, su proposta del Segretario generale, eventuali altre richieste di comando, sia in entrata che in uscita, tenendo conto della possibilità di sostituzione e delle esigenze di servizio, anche con riferimento a quanto sopra indicato in tema di trasferimenti, posto che, di norma, il comando è finalizzato al successivo trasferimento.

Attualmente non sono previsti ulteriori trasferimenti presso altri Enti. Eventuali richieste saranno valutate in base alle esigenze di servizio e non richiederanno la modifica di questo piano triennale.

5) PROCEDURE DI CONCORSO PUBBLICO/MOBILITA' PER ASSUNZIONI

Graduatorie in vigore per assunzioni a tempo indeterminato:

ANNO	CAT	LIV.LO	FIGURA PROFESSIONALE	SCADENZA
2021	C	BASE	ASSISTENTE TECNICO	4/03/2024
2021	C	BASE	ASSISTENTE CONTABILE	ESAURITA
2022	C	BASE	ASSISTENTE AMM/CONTABILE	ESAURITA

Procedure di concorso da attivare:

SCADENZA	CAT	LIV.LO	FIGURA PROFESSIONALE
2023	C	BASE	ASSISTENTE AMM.TIVO/CONTABILE
2023	D	BASE	ASSISTENTE SOCIALE
2024	D	BASE	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
2025	C	BASE	ASSISTENTE AMM.TIVO/CONTABILE

6) SELEZIONI PUBBLICHE PER LA FORMAZIONE DI GRADUATORIE PER ASSUNZIONI CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO

Graduatorie di selezioni pubbliche valide:

ANNO	CAT	LIV.LO	FIGURA PROFESSIONALE
-------------	------------	---------------	-----------------------------

2020	C	BASE	ASSISTENTE AMM./CONT.	SCAD. 29.09.2023 - esaurita
2022	D	BASE	ASSISTENTE SOCIALE	SCAD. 4.05.2025
2022	C	BASE	ASSISTENTE AMM.	SCAD. 2.02.2025 esaurita

7) RAPPORTI DI LAVORO CON MODIFICHE TEMPORANEE (PERSONALE CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO)

Di seguito la situazione al 1 gennaio 2023 dei rapporti di lavoro con modifiche dell'orario temporanee relativi al personale con contratto a tempo indeterminato:

n.	cat.	livello	Area/Unità Operativa	Orario sett. Definitivo	orario sett. Temp. in godimento	Aumento / diminuzione	scadenza della modifica di orario temporanea
1	C	base	SERVIZIO SEGRETERIA E ISTR.	30	36	aumento	31/12/2023
1	C	base	SERVIZIO FINANZIARIO	36	18	diminuzione	31/12/2023
1	C	base	SERVIZIO FINANZIARIO	36	32	diminuzione	31/08/2024
1	C	base	SERVIZIO TECNICO/EDILIZIA AB.	18	22	aumento	31/08/2023
1	B	evoluto	SERVIZIO TECNICO/EDILIZIA AB.	18	22	aumento	31/12/2023
1	B	evoluto	SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE	18	24	aumento	31/12/2023
1	D	base	SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE	24	36	aumento	29/02/2024
1	D	base	SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE	24	27	aumento	31/12/2023
1	D	base	SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE	24	27	aumento	31/12/2023

8) PROGRESSIONI INTERNE

In considerazione delle cessazioni allo stato previste, si è proposta e concordata con le OO.SS. in data 10.04.2019, la possibilità di procedere a selezioni interne per progressione da livello base ad evoluto, per l'individuazione di personale con inquadramento nella categoria C, livello evoluto, di figure professionali di Collaboratore Amministrativo e Collaboratore Tecnico, al fine di valorizzare le professionalità interne secondo le disposizioni del vigente ordinamento professionale provinciale ed in base ai fondi ed alla eventuale regolamentazione stabilita dalla Provincia Autonoma di Trento.

Sono già state concluse n. 6 progressioni dalla categoria C base a quella evoluta ed è in corso un'ulteriore progressione per il Servizio Tecnico.

**ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELLA COMUNITA' DELLE GIUDICARIE**

Codice Unico di Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/I)	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto (mesi)	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	Stima dei costi dell'acquisto						Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)	
														Primo anno 2024 (somma 12)	Secondo anno 2025 (somma 12)	Secondo anno 2026 (somma 12)	Costi su annualità successive (somma 12)	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA		denominazione
																			Importo	Tipologia			
codice	data (anno)	codice	tabella B2.bis	codice	si/no	Codice Nuts	forniture / servizi	Tabella CPV	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Tabella B.1	testo	numero (mesi)	si/no	calcolo	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	tabella B.1bis	codice	testo	Tabella B.2
S-95017360223-2023-0001	2023	-	-	-	NO	ITH20	servizi	98341130-5	SERVIZIO DI CUSTODIA CENTRI DI RACCOLTA	1	LONGO LORENZA	54	SI	€ 569.054,18	€ 609.724,18	€ 619.424,18	€ 924.286,27	€ 2.722.488,81					
S-95017360223-2023-0002	2023	-	-	-	NO	ITH20	servizi	90500000-5	SERVIZIO RITIRO RIFIUTI MISTI DA DEMOLIZIONE E COSTRUZIONE EER 170904 PER IL PERIODO DI 12 MESI	1	LONGO LORENZA	12	SI	€ 143.000,00				€ 214.500,00					
S-95017360223-2023-0003	2023	-	-	-	SI	ITH20	servizi	90500000-5	SERVIZIO RITIRO RIFIUTI LEGNOSI EER 170201-20020138 PER IL PERIODO DI 18 MESI	1	LONGO LORENZA	18	SI	€ 112.653,33				€ 168.980,00					
S-95017360223-2023-0004	2022				SI	ITH20	servizi	55524000-9	GESTIONE DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA PER GLI UTENTI DELLE SCUOLE DEL PRIMO E DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE DELLE GIUDICARIE. PER UN PERIODO DI 4 ANNI RINNOVABILE DI ULTERIORI 2 ANNI ED EVENTUALE PROROGA TECNICA DI ULTERIORI 6 ANNI	1	ENZO BALLARDINI	78	SI	€ 1.639.107,28	€ 1.639.107,28	€ 1.639.107,28	€ 2.582.835,71	€ 7.500.157,55	€ 3.800.000,00	9. altro			
S-95017360223-2023-0008	2022	-	-	-	SI	ITH20	servizi	75110000-0	INTERVENTO 19 "ACCOMPAGNAMENTO ALL'OCCUPABILITA' ATTRAVERSO LAVORI SOCIALMENTE UTILI". PROGETTO SERVIZI DOMICILIARI - DAL 1 LUGLIO 2022 AL 30 GIUGNO 2024	2	ENZO BALLARDINI	24	SI	€ 50.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 50.000,00	€ -	-	-	-	-
S-95017360223-2023-0009	2022	-	-	-	SI	ITH20	servizi	90919200-4	SERVIZIO DI PULIZIA E PORTIERATO DEGLI IMMOBILI DELLA COMUNITA' DELLE GIUDICARIE DAL 2023 - 2024	1	ENZO BALLARDINI	24	SI	€ 69.400,00	€ -	€ -	€ -	€ 69.400,00	€ -	-	-	-	-
S-95017360223-2023-0012	2023	--	--	--	no	ITH20	servizi	90500000-5	SERVIZIO DI SMALTIMENTO DI ALTRI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DI RIFIUTI CER 191212 PROVENIENTI DAL TRATTAMENTO E SELEZIONE DEGLI IMBALLAGGI IN MATERIALI MISSTI CER 150106		LONGO LORENZA	24	SI	€ 500.000,00	€ 500.000,00		€ -	€ 1.000.000,00	0	--	-	-	
S-95017360223-2023-0013	2023	--	--	--	no	ITH20	servizi	90500000-5	SERVIZIO DI SMALTIMENTO DI ALTRI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DI RIFIUTI CER 191212 PROVENIENTI DAL TRATTAMENTO E SELEZIONE DEGLI IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE CER 150101 E 200101		LONGO LORENZA	24	SI	€ 150.000,00	€ 150.000,00		€ -	€ 300.000,00	0	--	-	-	
S-95017360223-2023-0014	2023	--	--	--	no	ITH20	servizi	85320000-8	SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI A RETTA A FAVORE DI DISABILI-SERVIZI SOCIALI ANFFAS	1	MICHELA FIORONI	24	SI	€ 1.506.000,00	€ 1.506.000,00	€ 1.506.000,00	€ -	€ 4.518.000,00	0	--	--	--	
S-95017360223-2023-0015	2023	--	--	--	no	ITH20	servizi	85320000-8	SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI A RETTA A FAVORE DI DISABILI-SERVIZI SOCIALI INCONTRA	1	MICHELA FIORONI	24	SI	€ 935.520,00	€ 935.520,00	€ 935.520,00	€ -	€ 2.806.560,00	0	--	--	--	
S-95017360223-2023-0016	2023	--	--	--	no	ITH20	servizi	85320000-8	SERVIZI SEMIRESIDENZIALI A RETTA A FAVORE DI DISABILI-SERVIZI SOCIALI LABORATORIO SOCIALE	1	MICHELA FIORONI	24	SI	€ 169.000,00	€ 169.000,00	€ 169.000,00	€ -	€ 507.000,00	0	--	--	--	
S-95017360223-2023-0017	2023	--	--	--	no	ITH20	servizi	85320000-8	SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI A RETTA A FAVORE DI DISABILI-SERVIZI SOCIALI VILLA MARIA	1	MICHELA FIORONI	24	SI	€ 208.000,00	€ 208.000,00	€ 208.000,00	€ -	€ 624.000,00	0	--	--	--	
S-95017360223-2023-0018	2023	--	--	--	no	ITH20	servizi	85320000-8	SERVIZI DI CENTRO DIURNO A FAVORE DI MINORI DISAGIATI DELLA VALLE DEL CHIESE-SERVIZI SOCIALI	1	MICHELA FIORONI	36	SI	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ -	€ 660.000,00	0	--	--	--	
S-95017360223-2023-0019	2023	--	--	--	no	ITH20	servizi	85320000-8	SERVIZI DI CENTRO DIURNO A FAVORE DI MINORI DISAGIATI DELLA BUSA DI TIONE, VAL RENDENA, GIUDICARIE ESTERIORI-SERVIZI SOCIALI	1	MICHELA FIORONI	36	SI	€ 542.857,14	€ 542.857,14	€ 542.857,14	€ -	€ 1.628.571,43	0	--	--	--	
S-95017360223-2023-0020	2023	--	--	--	no	ITH20	servizi	85310000-5	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE A FAVORE DI ANZIANI E DISABILI-SERVIZI SOCIALI	1	MICHELA FIORONI	12	SI	€ 951.000,00	€ 951.000,00	€ 951.000,00	€ -	€ 2.853.000,00	0	--	--	--	
S-95017360223-2023-0021	2022	--	--	--	no	ITH20	servizi	85312200-1	FORNITURA E CONSEGNA DEL PASTO A DOMICILIO A FAVORE DI ANZIANI E DISABILI PIEVE DI BONO-SERVIZI SOCIALI	1	MICHELA FIORONI	36	SI	€ 209.000,00	€ 209.000,00	€ 209.000,00	€ -	€ 627.000,00	0	--	--	--	
S-95017360223-2023-0022	2022	--	--	--	no	ITH20	servizi	85312200-1	FORNITURA E CONSEGNA DEL PASTO A DOMICILIO A FAVORE DI ANZIANI E DISABILI ALTA VAL RENDENA-SERVIZI SOCIALI	1	MICHELA FIORONI	36	SI	€ 142.000,00	€ 142.000,00	€ 142.000,00	€ -	€ 426.000,00	0	--	--	--	
S-95017360223-2023-0023	2022	--	--	--	no	ITH20	servizi	85312200-1	FORNITURA E CONSEGNA DEL PASTO A DOMICILIO A FAVORE DI ANZIANI E DISABILI GIUDICARIE ESTERIORI-SERVIZI SOCIALI	1	MICHELA FIORONI	36	SI	€ 221.000,00	€ 221.000,00	€ 221.000,00	€ -	€ 663.000,00	0	--	--	--	
S-95017360223-2024	2024	-	-	-	SI	ITH20	servizi	90919200-4	SERVIZIO DI PULIZIA E PORTIERATO DEGLI IMMOBILI DELLA COMUNITA' DELLE GIUDICARIE DAL 2025 - 2026	1	ENZO BALLARDINI	24	SI	€ -	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ -	€ 150.000,00					
S-95017360223-2024	2024	-	-	-	SI	ITH20	servizi	75110000-0	INTERVENTO 19 "ACCOMPAGNAMENTO ALL'OCCUPABILITA' ATTRAVERSO LAVORI SOCIALMENTE UTILI". ANNO 2024	2	ENZO BALLARDINI	7	SI	€ 350.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 350.000,00	€ -	-	-	-	-
S-95017360223-2024	2024	-	-	-	SI	ITH20	servizi	75110000-0	INTERVENTO 19 "ACCOMPAGNAMENTO ALL'OCCUPABILITA' ATTRAVERSO LAVORI SOCIALMENTE UTILI". PROGETTO SERVIZI DOMICILIARI - DAL 1 LUGLIO 2024 AL 30 GIUGNO 2026	2	ENZO BALLARDINI	24	SI	€ 56.500,00	€ 113.000,00	€ 56.500,00	€ -	€ 226.000,00	€ -	-	-	-	-